

Programma INTERREG SFC2021

CCI	2021TC16NXCBO13
Intestazione	(Interreg VI-A) NEXT Italia Tunisia
Versione	1.2
Primo anno	2021
L'anno scorso	2027
Ammissibile a partire da	1 gennaio 2021
Ammissibile fino a	31 dicembre 2029
Numero di decisioni della Commissione	
Data della decisione della Commissione	
Regioni NUTS oggetto di programma	TN001 - Ariana TN002 - Beja TN003 - Ben Arous TN004 - Bizerte TN005 - Gabes TN008 - Kairouan TN011 - Mahdia TN012 - Manouba TN013 - Medenine TN014 - Monastir TN015 - Nabeul TN016 - Sfax TN017 - Sidi Bouz TN019 - Sousse TN021 - Tunisi TN022 - Zaghouan ITG1 - Sicilia ITG11 - Trapani ITG12 - Palermo ITG13 - Messina ITG14 - Agrigento ITG15 - Caltanissetta ITG16 - Enna ITG17 - Catania ITG18 - Ragusa ITG19 - Siracusa
Componente	Componente A: Programma di cooperazione transfrontaliera CB (ETC, CBC IPA III, CBC IVCDICI)

Indice dei contenuti

1. Strategia comune del programma: principali sfide di sviluppo e risposte strategiche.....	4
1.1 Area del programma (non richiesta per i programmi Interreg C).....	4
1.2 Strategia comune del programma: Sintesi delle principali sfide comuni, in considerazione delle disparità e delle disuguaglianze di carattere economico, sociale e territoriale, della necessità comune di investimenti, della complementarità e delle sinergie con altri programmi e strumenti di finanziamento, degli insegnamenti tratti da esperienze passate e delle strategie macroregionali nonché delle strategie per i bacini marittimi, nel caso in cui l'area del programma sia integralmente o parzialmente interessata da una o più strategie	5
1.3.Motivazione della selezione degli obiettivi strategici e degli obiettivi specifici dell' Interreg, delle corrispondenti priorità, degli obiettivi specifici e delle forme di sostegno, facendo fronte ove opportuno, al problema dei collegamenti mancanti nelle infrastrutture transfrontaliere.	16
2. Le priorità.....	28
2.1. Priorità: 1 - Priorità 1 - Uno spazio di cooperazione più competitivo e intelligente	28
2.1.1. Obiettivo specifico: ROS 1.1. Sviluppare e migliorare le capacità di ricerca e innovazione e l'uso di tecnologie avanzate.	28
2.1.1. Obiettivo specifico: ROS1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche attraverso investimenti produttivi.	40
2.1. Priorità: 2 - Priorità 2 - Un'area di cooperazione resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio.....	52
2.1.1. Obiettivo specifico: ROS2.2. Promuovere l'energia rinnovabile in conformità con la Direttiva (UE) 2018/2001 sulle fonti energetiche rinnovabili [1], compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti.	52
2.1.1. Obiettivo specifico: ROS2.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofi e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici.....	64
2.1.1. Obiettivo specifico: ROS2.5. Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile	76
.....	88
2.1. Priorità: 3 - Priorità 3 - Uno spazio di cooperazione più sociale e inclusivo.....	100
2.1.1. Obiettivo specifico: ROS4.5. Garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei sistemi sanitari, compresa l'assistenza sanitaria di base, come anche promuovere il passaggio dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e di prossimità	100
2.1.1. Obiettivo specifico: ROS4.6. Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale.....	112
2.1. Priorità: 4 - Priorità 4 - Migliore governance della cooperazione	124
2.1.1. Obiettivo specifico: OSI 6.6. Altre azioni a sostegno di una migliore governance della cooperazione (tutte le componenti).....	124
3. Piano di finanziamento	136
3.1 Dotazioni finanziarie per anno.....	136
3.2 Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale	137
4. Azioni adottate per coinvolgere i partner pertinenti del programma nella preparazione del programma Interreg e loro ruolo nelle attività di esecuzione, sorveglianza e valutazione del programma.	138
5. Approccio in termini di comunicazione e visibilità del programma Interreg (obiettivi, pubblico destinatario, canali di comunicazione, compresa la diffusione sui social media, se del caso, bilancio previsto e pertinenti indicatori di monitoraggio e valutazione).....	141

6. Indicazione del sostegno ai progetti su piccola scala, compresi i piccoli progetti nell'ambito dei fondi per i piccoli progetti.....	143
7. Disposizioni di attuazione.....	144
7.1. Autorità del programma.....	144
7.2. Procedura di costituzione del segretariato congiunto	145
7.3. Ripartizione delle responsabilità tra gli Stati membri partecipanti e, ove applicabile, i Paesi terzi o i Paesi partner e i PTOM in caso di rettifiche finanziarie imposte dall'autorità di gestione o dalla Commissione.....	146
8. Utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamenti non collegati ai costi.	148
Tabella 10: Uso di costi unitari, somme forfettarie, tassi forfettari e finanziamenti non legati ai costi	148
Appendice 1	149
A. Sintesi degli elementi principali.....	149
C. Calcolo della tabella standard dei costi unitari, delle somme forfettarie o degli importi forfettari ..	151
1. Fonte dei dati utilizzati per calcolare la scala standard dei costi unitari, delle somme forfettarie o degli importi forfettari (chi ha prodotto, raccolto e registrato i dati; dove sono conservati i dati; date di chiusura; convalida, ecc):.....	151
:	153
5. Valutazione dell' autorità di audit del metodo di calcolo e degli importi, nonché delle disposizioni per garantire la verifica, la qualità, la raccolta e l'archiviazione dei dati:.....	155
Appendice 2	156
A. Sintesi degli elementi principali.....	156
B. Dettagli per tipo di operazione	157
Appendice 3: Elenco delle operazioni pianificate di importanza strategica con un calendario - Articolo 22(3) RDC.....	158
DOCUMENTI.....	159

1. Strategia comune del programma: principali sfide di sviluppo e risposte strategiche

1.1 Area del programma (non richiesta per i programmi Interreg C)

Riferimento: Articolo 17, paragrafo 3, lettera a); Articolo 17, paragrafo 9, lettera a)

L'area di cooperazione del programma Italia-Tunisia 2021-2027 comprende 16 dei 24 governatorati della Tunisia e tutte le nove province siciliane.

Rispetto al programma 2014-2021, l'area di cooperazione è stata estesa, in particolare, oltre a tutte le aree considerate adiacenti nel programma precedente, alla provincia di Messina e al governatorato di Medenine.

Le zone elegibili definite dal programma sono

- per la Sicilia: Agrigento, Palermo, Trapani, Catania, Messina, Ragusa, Siracusa, Enna e Caltanissetta.
- per la Tunisia: i 16 governatorati tunisini di Bizerte, Ariana, Tunisi, Ben Arous, Nabeul, Sousse, Monastir, Mahdia, Sfax, Beja, Manouba, Zaghuan, Kairouan, Sidi Bouzid, Gabès, Médenine.

In termini di popolazione, questi territori contano quasi 14,5 milioni di abitanti su una superficie di 86.000 km², con una densità di 168 abitanti per km².

Entrambi i territori sono caratterizzati da un forte squilibrio tra regioni costiere e interne e da una progressiva concentrazione della popolazione nelle aree urbane di medie e grandi dimensioni.

Entrambe le regioni sono dotate di un patrimonio naturale molto importante, con una considerevole rete di parchi nazionali e di aree marine protette e un'ampia varietà di ecosistemi determinanti per la diversità biologica e il loro straordinario interesse naturalistico.

L'area marittima tra la Sicilia e la Tunisia, con i suoi 2.450 km di costa (53% in Tunisia e 47% in Sicilia), rappresenta oggi il principale *hotspot* della biodiversità mediterranea, un *hotspot* caratterizzato da una elevata biodiversità e allo stesso tempo minacciato dalla perdita di habitat e specie.

1.2 Strategia comune del programma: Sintesi delle principali sfide comuni, in considerazione delle disparità e delle disuguaglianze di carattere economico, sociale e territoriale, della necessità comune di investimenti, della complementarità e delle sinergie con altri programmi e strumenti di finanziamento, degli insegnamenti tratti da esperienze passate e delle strategie macroregionali nonché delle strategie per i bacini marittimi, nel caso in cui l'area del programma sia integralmente o parzialmente interessata da una o più strategie

Riferimento: Articolo 17, paragrafo 3, lettera b); Articolo 17, paragrafo 9, lettera b).

Introduzione

Il programma Interreg VI-A NEXT Italia-Tunisia rafforza la collaborazione tra i due Paesi transfrontalieri per garantire la continuità e la capitalizzazione dei risultati dei due programmi precedenti. Il programma si inserisce nel solco della continuità e della complementarità con i Programmi Italia-Tunisia 2007-2013 e 2014-2020 per rispondere alle sfide poste dalla nuova programmazione e alle aspettative dei territori.

In questo contesto, la capitalizzazione delle esperienze e la capacità di rispondere efficacemente alle sfide proposte dai territori hanno caratterizzato il percorso verso la costruzione della nuova visione del programma, accompagnando l'armonizzazione tra la Politica di Vicinato e la Politica di Coesione, tenendo conto che il Regolamento 1059/2021 sull'obiettivo "Cooperazione Territoriale Europea" integra lo Strumento Europeo di Vicinato nell'obiettivo Cooperazione Territoriale Europea (Interreg) per il periodo 2021-2027. Questa transizione rappresenta una sfida ambiziosa: superare i concetti di integrazione economica, sociale, istituzionale e culturale (obiettivo generale del periodo di programmazione 2007-2013) e di costruzione di un'area di prosperità condivisa (obiettivo generale del periodo di programmazione 2014-2020), per perseguire la coesione economica, sociale e ambientale dei territori, promuovendo la convergenza e la solidarietà come linea guida per la selezione degli obiettivi e dei risultati da raggiungere.

Tuttavia, l'obiettivo generale del programma NEXT Italia-Tunisia (Interreg VI-A) è quello di "sfruttare il potenziale di crescita inutilizzato dei territori per raggiungere un riequilibrio economico, ambientale e sociale dell'area di cooperazione, sostenuto da crescita inclusiva, sviluppo sostenibile e buona governance".

Il programma rappresenta un'opportunità per i territori, da cui la necessità di orientare gli obiettivi strategici e specifici fissati dalla programmazione europea alle esigenze e alle aspettative territoriali e, allo stesso tempo, di consentire un ritorno concreto in termini di risultati raggiunti.

A tal fine, gli obiettivi strategici e specifici sono stati selezionati tenendo conto delle seguenti indicazioni:

- i risultati dell'analisi territoriale che ha identificato gli ostacoli e le sfide dell'area di cooperazione;
- la capitalizzazione dei risultati dei programmi passati;
- i risultati di un intenso e variegato processo di consultazione con gli stakeholder dei territori;
- un dialogo costante e una condivisione dei risultati con il Comitato di Programmazione Congiunto e con le strutture di programma responsabili del supporto alla preparazione e alla stesura del nuovo Programma.

Il risultato di questo processo ha identificato le seguenti traiettorie di sviluppo:

- *promuovere la competitività e lo sviluppo sostenibile* sfruttando le opportunità offerte dalla ricerca e dall'innovazione come leva per accelerare e allo stesso tempo rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI, che sono al centro della struttura economica e sociale dell'area di cooperazione;
- *promuovere la transizione verde e la neutralità climatica* attraverso l'uso equilibrato delle risorse naturali, lo sviluppo di fonti energetiche rinnovabili, il controllo delle risorse idriche, il rafforzamento della resilienza e dell'adattamento agli effetti del cambiamento climatico, la tutela e

la salvaguardia dell'ecosistema, la riduzione delle forme di inquinamento;

- *promuovere l'inclusione sociale, l'impegno e la partecipazione responsabile* di tutte le parti interessate per ridurre le disparità territoriali, garantire un accesso equo all'assistenza sanitaria per le comunità marginali e, allo stesso tempo, consentire un loro coinvolgimento responsabile nelle catene del valore del turismo e della cultura presenti nei territori;
- *promuovere la buona governance della cooperazione*, rafforzando la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e il coinvolgimento a più livelli delle parti interessate, in particolare della società civile, con l'intento di diffondere e rendere accessibili le azioni di cooperazione e di promuovere e beneficiare di un migliore coordinamento con altri programmi e iniziative nel Mediterraneo, compreso il processo di incorporazione della strategia del bacino marino WestMED.

Sintesi delle principali sfide comuni tenendo presenti le disparità e le disuguaglianze economiche, sociali e territoriali

Competitività e sviluppo sostenibile

L'area di cooperazione condivide un notevole potenziale inutilizzato in termini di risorse economiche, sociali e ambientali, che tuttavia si accompagna a una persistente fragilità che ne ostacola il processo di sviluppo. Le continue crisi economiche, la progressiva marginalizzazione di ampie aree del territorio, una struttura sociale sempre più fragile, pesantemente gravata dagli effetti di lunghi periodi di crisi e aggravata dagli effetti della pandemia COVID-19, la presenza di ecosistemi fragili il cui ambiente, clima e biodiversità sono sempre più compromessi, rappresentano minacce che ostacolano lo sviluppo sostenibile dei territori. Questi elementi di fragilità, molto simili tra loro, si inseriscono però in un contesto in cui l'ambiente, la storia, la cultura e la civiltà costituiscono risorse e leve incomparabili per il superamento di queste fragilità.

L'individuazione delle debolezze comuni, riaffermando la valorizzazione degli asset territoriali, rappresenta la sfida principale del programma.

Per quanto riguarda l'economia, sebbene vi siano differenze significative in termini di produzione di ricchezza, la Sicilia e la Tunisia registrano dinamiche di crescita economica poco performanti, la cui portata è stata amplificata dagli effetti della pandemia di Covid-19. La Sicilia è una delle regioni meno sviluppate dell'Eurozona e occupa il 241° posto su 268 regioni nella classifica della competitività regionale (230° posto per il PIL pro capite, UE 28 secondo l'EU Regional Competitiveness Index, 2019). La Tunisia è uno dei Paesi classificati a basso o medio reddito e occupa l'87° posto su 141 nell'indice di competitività globale (World Economic Forum, The Global Competitiveness Report, 2019).

In Tunisia e in Sicilia la pandemia ha colpito duramente equilibri economici già fragili e i suoi effetti sono ancora in corso. In entrambi i territori si sta assistendo a uno dei peggiori cali dal dopoguerra, che si innesta in contesti già penalizzati da ritardi strutturali e caratterizzati da una profonda vulnerabilità socio-economica.

Le stime sulla crescita del PIL in entrambi i paesi indicano un persistente rallentamento dell'economia, che si riflette in tassi di crescita modesti.

Un fattore chiave per il rilancio della struttura economica è la capacità dei sistemi di innovare e di progredire nella ricerca e nell'innovazione. Stimolare l'innovazione per promuovere la ripresa economica è una leva essenziale per aumentare la competitività dei sistemi e accompagnarne l'uscita dalla crisi.

La ricerca e l'innovazione sono fattori deboli nel contesto di entrambi i Paesi. La spesa in R&I rappresenta solo lo 0,73% del PIL in Sicilia e lo 0,60% in Tunisia. La percentuale di risorse destinate all'innovazione sul PIL totale delle due realtà territoriali è inferiore all'1% e quindi lontana dal target del 3% definito negli obiettivi di Europa 2020. La bassa capacità di innovazione si riflette anche nel numero di domande di brevetto internazionale per marchi, disegni industriali e modelli depositate che, con soli 31 brevetti all'anno (Unioncamere 2020), pone la Sicilia ai margini, anche tra le regioni meridionali, a fronte di un valore nazionale di 4.087. Anche la Tunisia registra una performance modesta con un numero di brevetti depositati da cittadini tunisini ben al di sotto di quanto utilizzato in Paesi con livelli di sviluppo comparabili.

In Sicilia, come in Tunisia, il sistema imprenditoriale è costituito principalmente da **Micro, Piccole e Medie Imprese (MPMI)**, non in grado di fare rete e di sostenere i rischi associati alle attività di R&I, il cui vincolo principale è rappresentato dai lunghi tempi di ritorno degli investimenti accompagnato dalla difficoltà di accesso ai mercati finanziari. L'innovazione per la maggior parte delle PMI è un costo difficile da sostenere.

D'altra parte, è da segnalare anche la presenza nei territori di medie e grandi imprese, che rappresentano la punta di diamante di un sistema innovativo e costituiscono punti di eccellenza per dinamizzare il sistema economico e innescare processi di innovazione ad ampio impatto territoriale. Tra queste, in Sicilia, in particolare nei pressi di Catania, c'è la cosiddetta "Etna Valley" in cui sono attive molte MPMI grazie alla presenza di una grande azienda multinazionale che occupa una posizione competitiva significativa nel panorama nazionale e internazionale nel campo della microelettronica. Si tratta di un'eccellenza in un contesto in cui, invece, la collaborazione tra MPMI e centri di ricerca è molto debole, e che può costituire un modello da replicare in altri contesti.

In entrambe le regioni, la maggior parte delle MPMI è ancora esclusa dal processo di R&I, il che porta allo sviluppo di due realtà parallele: da un lato, un sistema innovativo spesso concentrato territorialmente e, dall'altro, un sistema produttivo basato su piccole imprese, sparse sul territorio, che non hanno le conoscenze e le risorse per evolversi e con un sistema produttivo che rischia di implodere. Creare le condizioni perché questi due mondi si parlino e comunichino è una sfida necessaria da vincere. La presenza in entrambi i territori di un'importante dotazione di infrastrutture di ricerca, con molti centri di ricerca pubblici attivi sia in Sicilia che in Tunisia, che operano in diversi ambiti scientifici e che registrano collaborazioni e partenariati attivi tra i due Paesi, grazie anche al sostegno di programmi passati, rappresenta un punto di forza che può ben valorizzare questo processo. Il rafforzamento delle capacità di R&I dei territori (cluster e reti di imprese, enti pubblici, comunità di ricerca, società civile, ecc.) diventa strategico per cogliere i benefici dell'innovazione e della ricerca e per facilitare il collegamento e l'impegno delle PMI come prerequisito per innescare uno sviluppo sostenibile.

È importante considerare il ruolo che le MPMI svolgono nella struttura economica e sociale dell'area di cooperazione, in termini di contributo all'occupazione e alla crescita economica. In termini di numero, fatturato e occupazione, le PMI sono la spina dorsale del sistema produttivo in Sicilia e Tunisia e la principale fonte di occupazione. In Tunisia, le MPMI rappresentano oltre l'80% del tessuto economico, contribuiscono al 50% del PIL e forniscono quasi il 70% dei posti di lavoro del settore privato (INS 2019). In Sicilia circa il 98,9% delle imprese ha meno di 10 dipendenti e rappresenta il 43% dei posti di lavoro (ISTAT 2019). Per far emergere nuovi elementi di crescita nell'area di cooperazione, è necessario tenere conto del ruolo essenziale svolto dalle MPMI nell'economia sociale dei due Paesi e mettere in atto strategie e azioni che agiscano sui vincoli dimensionali e strutturali che le ostacolano, rafforzando così la loro competitività e accompagnandole in un mercato globale sempre più competitivo. È inoltre necessario considerare il ruolo svolto dall'imprenditoria femminile come importante fattore di crescita e sviluppo economico in termini di creazione di posti di lavoro e opportunità di reddito, soprattutto quando, come nel caso della Tunisia, vi è una popolazione giovane con un alto tasso di disoccupazione. La Sicilia, a differenza della Tunisia, ha una buona presenza di imprenditoria femminile (27% di imprese individuali rispetto al 10% di imprese femminili in Tunisia).

Le MPMI, al di là del peso che hanno nella socio-economia di entrambi i Paesi, rappresentano un patrimonio di conoscenze ed esperienze che non può essere ignorata. Nessun processo di sviluppo, anche se ancorato a elementi di innovazione e accelerazione, può lasciare ai margini questa massa critica. L'attuazione di azioni transfrontaliere per rilanciare la crescita delle MPMI tradizionali, per dispiegare le loro strategie di competitività, agendo sulla digitalizzazione, l'implementazione di "cassette degli attrezzi" che consentano di progredire in materia di competitività e servizi sostenibili, la trasformazione dei sistemi produttivi, lo sviluppo delle competenze, la transizione industriale ed energetica sono iniziative cruciali per invertire la tendenza attuale.

Allo stesso tempo, è necessario tenere conto della presenza in entrambi i territori di cluster di competitività, formati da istituti di ricerca e imprese innovative, anche se non numerosi. Il sostegno della cooperazione transnazionale deve essere indirizzato alla crescita e al rafforzamento di queste realtà, che

possono fungere da modello per incoraggiare l'impegno delle MPMI nella R&I.

Uno degli imperativi della strategia del programma sarà quello di superare il dualismo tra cluster di competitività e PMI tradizionali attraverso azioni in grado di creare un dialogo e una rete tra i due sistemi.

Transizione verde e neutralità climatica

L'area di cooperazione è caratterizzata dalla presenza di un ecosistema fragile soggetto a pressioni che ne minacciano la stessa sopravvivenza. In questo contesto, giocano un ruolo fondamentale l'eccessivo sfruttamento delle risorse naturali e delle risorse idriche, la forte dipendenza dai combustibili fossili inquinanti, gli effetti sempre più disastrosi dei cambiamenti climatici e la mancata tutela della biodiversità e dell'ecosistema naturale. Trovare un equilibrio tra sistema ecologico ed economico è la sfida del Green Deal europeo, che pone la neutralità climatica al centro dello sviluppo di un'economia moderna ed efficiente e della nuova strategia dell'Unione "Costruire un'Europa resiliente", che intende tradurre l'ambizione del Green Deal di migliorare la resilienza del territorio europeo agli effetti del cambiamento climatico, gli SDG (Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite), 7 dei quali riguardano direttamente la conservazione e la protezione dell'ambiente e delle risorse naturali (SDG 6 Acqua pulita e servizi igienici, SDG 7 Energia pulita e accessibile, SDG 11 Città e comunità sostenibili, SDG 12 Consumo e produzione responsabili, SDG 13 Azione sui cambiamenti climatici, SDG 14 Vita acquatica, SDG 15 Vita terrestre)

Sia la Sicilia che la Tunisia sono caratterizzate dalla presenza di importanti risorse endogene (eoliche e solari) che possono essere sfruttate.

Mentre la Sicilia ha raggiunto la soglia del 25,7% di utilizzo di fonti energetiche rinnovabili (FER) (Terna2019), in Tunisia la produzione di energia rinnovabile è ancora marginale e rappresenta solo il 5% della produzione energetica (GIZ, 2019). Lo scenario energetico, pur con alcune differenze fondamentali, mostra ancora una netta prevalenza dell'uso di risorse non rinnovabili per la produzione di elettricità, calore e per alimentare i sistemi di trasporto. Nonostante i progressi compiuti nella promozione delle FER, molti vincoli ne ostacolano lo sviluppo: accordi istituzionali insufficienti, scarsa partecipazione del settore privato, mancanza di mezzi finanziari, scarsa integrazione industriale delle FER, insufficiente R&I e scarsa accettabilità sociale di alcuni progetti.

Al di là dei grandi investimenti a livello internazionale e nazionale che riguardano le FER, è importante sottolineare l'importanza a livello sociale, incoraggiando l'uso delle energie rinnovabili da parte delle comunità territoriali anche attraverso la creazione di piccoli impianti di prossimità, soprattutto nei territori marginali.

Sostenere la transizione energetica verso le fonti di energia rinnovabile nell'area di cooperazione è anche un'importante questione economica e ambientale, la cui ultima e urgente domanda non è la capacità di soddisfare il crescente fabbisogno energetico nei prossimi decenni, ma piuttosto la capacità di controllare il consumo di energia (gestione dell'energia, stile di vita, organizzazione del territorio, ecc.) sviluppando al contempo la quota di energie "verdi" nei sistemi energetici il più rapidamente possibile. Di fronte al cambiamento climatico e in una prospettiva di sviluppo sostenibile, la transizione energetica appare ormai inevitabile e l'area di cooperazione non può sottovalutarla, come sottolineato dalla 26a Conferenza delle Parti delle Nazioni Unite sul Cambiamento Climatico (COP26), tenutasi a Glasgow nel novembre 2021, che ha invitato i Paesi membri ad "accelerare gli sforzi per la progressiva riduzione dell'energia a carbone non abbattuta [della CO₂] e dei sussidi inefficienti ai combustibili fossili".

L'area di cooperazione è altamente esposta agli effetti del ***cambiamento climatico***. Il bacino del Mediterraneo è stato identificato come una delle regioni più sensibili al mondo ai cambiamenti climatici. Il Quinto Rapporto di Valutazione del Gruppo Intergovernativo sui Cambiamenti Climatici considera la regione "altamente vulnerabile ai cambiamenti climatici", affermando inoltre che "subirà molteplici stress e fallimenti sistemici a causa dei cambiamenti climatici".

Negli ultimi decenni la Sicilia e la Tunisia hanno sperimentato un fenomeno di radicalizzazione del clima, con deviazioni sempre più frequenti e significative dei parametri climatici rispetto alle tendenze storiche molto più regolari.

L'effetto è stato un graduale passaggio a un clima subtropicale temperato, in cui le precipitazioni

aumentano e i periodi di siccità nello stesso anno si allungano, con effetti negativi sull'ambiente in termini di erosione costiera, rischi idrogeologici e su diversi settori economici come l'agricoltura, la pesca e il turismo.

Il cambiamento climatico e i suoi impatti sono spesso affrontati con misure una tantum o interventi *ex post* per ripristinare la precedente dimensione climatica, quando invece richiederebbero misure preventive e un'efficace risposta globale integrata con sforzi congiunti per sviluppare un approccio strategico condiviso per aumentare la resilienza climatica e la capacità di adattamento.

Le sfide che il cambiamento climatico pone all'area di cooperazione sono innanzitutto legate alla necessità di sensibilizzare e coinvolgere i territori per comprendere *ex ante* la portata dei suoi effetti sulla socio-economia e sull'ambiente e per sviluppare soluzioni comuni *ex ante* in termini di attuazione di politiche, strategie e soluzioni integrate per la minimizzazione degli effetti e per sviluppare dispositivi di protezione comuni.

La gestione dell'acqua è diventata una questione fondamentale per l'area di cooperazione. L'aumento della popolazione e delle attività economiche comporta una crescente domanda di acqua: agricoltura, raffreddamento delle centrali elettriche, varie attività ricreative, ecc. Questi usi possono portare a pressioni sugli ambienti acquatici: artificializzazione, eccessivo prelievo di acqua, scarichi inquinanti, danni alla biodiversità, ecc. Se queste pressioni non sono sufficientemente controllate, possono alterare la quantità e la qualità dell'acqua e quindi limitarne gli usi.

La Sicilia è la regione italiana in cui i cittadini consumano meno acqua per uso civile (184 l/abitante), ma che, d'altro canto, registra una perdita idrica di circa il 50% della fornitura a causa dell'obsolescenza di tubature e infrastrutture, molto più alta della media nazionale del 40% (Istat 2019). In Tunisia l'accesso all'acqua potabile è migliorato, passando dall'82% al 97% tra il 1994 e il 2019 (ONAGRI 2019).

Tuttavia, nonostante il significativo miglioramento della gestione idrica, la stima della quantità di acqua dolce pro capite in Sicilia e Tunisia indica una situazione di relativo stress idrico con crescenti problemi di sicurezza dell'approvvigionamento anche a causa dei cambiamenti climatici. Le falde e i corpi idrici dell'area di cooperazione, anche prima dei cambiamenti climatici, sono minacciati da un eccessivo sfruttamento per scopi civili e produttivi e da fenomeni di inquinamento che incidono sulla qualità della risorsa idrica e dei bacini idrici. In questo contesto, l'area di cooperazione deve trovare soluzioni per una gestione e un accesso sostenibili all'acqua.

Per quanto riguarda la **protezione e la conservazione della natura e della biodiversità**, l'area di cooperazione, con i suoi 2.450 km di coste (53% in Tunisia e 47% in Sicilia) che si affacciano sul Mar Mediterraneo e le vaste aree interne, presenta un ampio panorama di ecosistemi caratterizzati dalla presenza di numerose specie animali e vegetali. Si tratta di un ambiente sensibile, caratterizzato da ecosistemi fragili ma essenziali per la diversità biologica e di straordinario interesse naturalistico. Gli effetti aggravanti di fattori quali il cambiamento climatico, i cambiamenti nell'uso del suolo e del mare e lo sfruttamento eccessivo delle risorse ne stanno mettendo a rischio la sopravvivenza.

In Sicilia, il patrimonio naturale rappresenta circa il 30% della superficie territoriale e il 6,5% delle aree marine protette. La rete Natura 2000 in Sicilia comprende 238 siti. Ci sono cinque parchi regionali che rappresentano circa il 9% della superficie territoriale siciliana e 77 riserve regionali con una superficie del 3% della Sicilia. La Tunisia ha otto parchi nazionali che coprono una superficie totale di 201.752 ettari (1,2% della superficie territoriale) e 18 siti di aree protette o gestite.

Dal punto di vista ambientale, entrambi i Paesi soffrono in egual misura del degrado dell'ambiente marino, e in particolare della quantità di rifiuti marini che rappresentano uno dei problemi principali. Il Canale di Sicilia ha una densità di rifiuti pari a 401/km², di cui il 75% è costituito da plastica (UNEP - Mediterranean Marine Litter Assessment - 2015).

Il Mar Mediterraneo si sta trasformando in una pericolosa trappola di plastica, con livelli record di inquinamento che mettono in pericolo le specie.

La mancanza di capacità e competenze nella gestione degli ecosistemi terrestri e marini, compresi gli spazi verdi urbani, pone la questione dello sviluppo di schemi di gestione transnazionali, creando forme di

cooperazione istituzionalizzate per valorizzare, ripristinare e gestire gli ecosistemi, compresi gli spazi verdi urbani. In termini di soluzioni, la rivitalizzazione e la riabilitazione degli habitat transfrontalieri, lo sviluppo di infrastrutture verdi e blu e l'adozione di soluzioni basate sulla natura (NBS) in ambienti urbani, rurali e periurbani sono assolutamente necessari e possono essere adottati attraverso l'attuazione di modelli congiunti. Per quanto riguarda le aree protette, sarà necessario attivare interventi per la tutela e la valorizzazione delle risorse biologiche e la conservazione delle specie. Infine, è urgente intervenire nella riduzione dell'inquinamento ambientale (in particolare quello marino e marittimo) sviluppando modelli e iniziative per la riduzione degli scarichi inquinanti e il recupero e il riciclaggio dei rifiuti.

Inclusione sociale, impegno e partecipazione responsabile

A livello sociale, l'area di cooperazione è caratterizzata da un generale impoverimento, con una parte significativa della popolazione a rischio di povertà, e dagli effetti della persistente crisi economica, che si riflette nei bassi salari e nei bassi livelli di occupazione, fenomeni ulteriormente aggravati dalla crisi del COVID 19. La Sicilia è una delle regioni europee con il più alto tasso di rischio di povertà ed esclusione sociale dell'UE, con il 41,4% della popolazione che ha un reddito disponibile inferiore al 50% della media nazionale (Eurostat 2020) e il 17,7% che vive sotto la soglia di povertà. In Tunisia il tasso di povertà nel 2020 raggiungerà il 21% della popolazione (Banca Mondiale). Si tratta però di due contesti in cui la rielvata debolezza della struttura economica e sociale si inserisce in dinamiche demografiche molto diverse. La Tunisia è un Paese giovane, con quasi un terzo della popolazione sotto i 20 anni e quasi la metà sotto i 30, e un tasso di natalità relativamente alto. La Sicilia, invece, soffre di un lento ma costante declino e invecchiamento della popolazione.

Un elemento di confronto tra Sicilia e Tunisia riguarda i movimenti migratori esterni, la cui portata è molto difficile da quantificare con una tendenza soprattutto dei giovani a lasciare le proprie case in cerca di un lavoro dignitoso. Il fenomeno dell'emigrazione ha gravi ripercussioni economiche e sociali, in quanto i territori vengono impoveriti dall'abbandono delle loro forze più giovani e dinamiche, e questa dinamica si accompagna a uno squilibrio tra regioni costiere e interne e a una progressiva concentrazione della popolazione e delle attività economiche in agglomerati urbani di medie e grandi dimensioni, lasciando ampie parti del territorio in stato di abbandono e degrado, con tutte le conseguenze sociali e ambientali che ciò comporta.

La debolezza dei sistemi economici in termini di creazione di posti di lavoro è all'origine dell'elevato tasso di disoccupazione, soprattutto tra i giovani e le donne. Il tasso di NEET (giovani Not in Employment, Education and Training) nel 2019 era del 38%, rispetto al 33% del Sud e al 22% dell'Italia, mentre in Tunisia rappresentava quasi un terzo del totale dei giovani tra i 15 e i 24 anni nel 2016 con una tendenza all'aumento, confermata anche dai dati più recenti. L'aumento della disoccupazione giovanile e il crescente numero di NEET riflettono non solo la mancanza di posti di lavoro, ma anche uno squilibrio tra domanda e offerta di lavoro.

Agire per il miglioramento delle condizioni sociali in questo contesto significa innanzitutto mettere in atto strategie e azioni che agiscano sulle cause dell'emarginazione delle comunità e dei territori e soprattutto fornire opportunità di reddito e di occupazione dignitosa ai gruppi più vulnerabili come i giovani e le donne.

Il Programma, nella sua programmazione e attuazione, rispetterà i principi orizzontali indicati nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea di uguaglianza di genere, non discriminazione, accessibilità e sviluppo sostenibile. Questi principi saranno oggetto di criteri specifici negli inviti a presentare proposte e saranno anche oggetto di una valutazione inclusa nei criteri pertinenti (art. 35 del Regolamento (UE) 2020/1059).

È innegabile che le dimensioni del programma non consentono di affrontare una sfida così grande, ma tutte le azioni che verranno attuate saranno mirate a creare opportunità imprenditoriali e occupazionali per i gruppi esclusi dal mercato del lavoro. Da qui la scelta di due linee d'azione prioritarie: sostenere l'eliminazione dell'emarginazione e dell'esclusione di ampie parti dei territori dall'accesso ai servizi di

base della comunità, come l'assistenza sanitaria e i servizi sociali, e creare opportunità di accesso alle catene del valore economico e al mercato del lavoro per le comunità emarginate e per i gruppi di popolazione particolarmente vulnerabili, come i giovani e le donne, agendo sulla valorizzazione di alcuni dei settori più dinamici dell'economia, come il turismo e la cultura.

La pandemia COVID 19 ha evidenziato la **fragilità dei sistemi sanitari e dell'accesso alle cure** in Sicilia e Tunisia. In entrambi i contesti, i sistemi sanitari presentano notevoli disparità tra i territori. In Sicilia, la riorganizzazione generale del Servizio Sanitario Nazionale degli ultimi anni ha portato a una maggiore autonomia ma anche a una maggiore pressione sui sistemi regionali. La forte riduzione delle risorse destinate alla sanità pubblica ha determinato la contrazione dei servizi, la riorganizzazione della rete ospedaliera, la riduzione dei posti letto e del personale sanitario. Il sistema sanitario pubblico tunisino è concentrato principalmente nelle grandi città e con una presenza di centri sanitari insufficiente a coprire il territorio. L'accesso all'assistenza sanitaria è un obiettivo importante per l'inclusione sociale e la lotta all'emarginazione. Per superare le disparità di accesso ai servizi sanitari, la telemedicina e i servizi *di e-health* possono svolgere un ruolo essenziale nel garantire una maggiore copertura territoriale. Allo stesso tempo, è necessario intervenire per garantire una più ampia copertura dei servizi territoriali che promuovano l'integrazione tra servizi sanitari e sociali. Un contributo importante può essere dato dal coinvolgimento della società civile e del terzo settore già attivi in entrambi i Paesi nei servizi sociali.

Il turismo è uno dei settori più dinamici dell'economia in termini di generazione di reddito e di occupazione. Il turismo è un settore strategico per entrambi i Paesi e in entrambi i casi è portatore di un ricco e variegato patrimonio storico, culturale, ambientale e antropologico. Il settore contribuisce al PIL per il 14,2% in Tunisia e per il 15% in Sicilia, con il 23% dei posti di lavoro in Sicilia e l'11% in Tunisia (ISTA e INS). Nonostante il grande potenziale, la posizione favorevole e la presenza di numerosi asset, il turismo in Sicilia e in Tunisia rimane un settore fragile, limitato, tra l'altro, da una forte stagionalità e concentrato in specifiche aree del territorio, da cui sono escluse vaste zone e le comunità che vi abitano.

In questo contesto, va anche ricordato che il turismo è stato uno dei settori più colpiti dalla pandemia, che ha portato a una totale paralisi del settore negli ultimi anni. Tuttavia, è necessario tenere conto dell'importanza strategica del settore e creare le condizioni per consentire lo sfruttamento di tutto il suo potenziale, con un'impronta sostenibile e inclusiva.

Si tratta di creare le condizioni per abbandonare la stagionalità, creare un'offerta adeguata, includere nuove destinazioni abbandonando un'offerta essenzialmente balneare per esplorare le possibilità offerte da nuove frontiere come il turismo esperienziale, di scoperta e, dopo la pandemia, il turismo individuale. In tutta la regione esiste inoltre una vasta gamma di patrimonio e cultura che può essere riconosciuta, compresa, sviluppata e valorizzata come parte dell'offerta del settore turistico.

L'innovazione rappresenta una sfida per le nuove dinamiche turistiche, perché sono i percorsi e la scoperta a diventare le principali motivazioni dei turisti. Il rilancio del turismo nell'area di cooperazione deve necessariamente rispondere a queste nuove aspettative attuando strategie più adeguate, basate sull'innovazione e sulla qualità, ma anche sul coinvolgimento delle comunità locali, portatrici delle identità e della storia dei territori. Allo stesso tempo, il settore deve affrontare le nuove sfide generate dalla pandemia COVID 19 e mettere in atto misure adeguate legate alla percezione di "destinazioni sicure", al fine di stabilire un settore turistico post-pandemia più sostenibile.

Buona governance

Per affrontare le sfide del nuovo periodo di programmazione, è strategico migliorare la governance della cooperazione con l'obiettivo di rafforzare l'impegno e migliorare il coordinamento per modificare le aspettative degli attori territoriali e garantire migliori prestazioni. La cooperazione multilivello e transnazionale tra gli attori dell'area di cooperazione è ostacolata da disparità in termini di capacità istituzionali e amministrative, sviluppo organizzativo, apprendimento e livelli di sviluppo socio-economico. È auspicabile l'identificazione e la valorizzazione delle buone pratiche e delle azioni di cooperazione che identificano e affrontano i problemi. È necessario aumentare la capacità delle autorità e dei beneficiari del programma di cooperare all'interno del programma e nei settori target, anche attraverso altre iniziative mediterranee, per consentire un maggiore impatto del programma e la capitalizzazione dei

risultati. La governance multilivello nell'area di cooperazione deve quindi evolversi e le capacità istituzionali delle autorità pubbliche e delle parti interessate devono essere rafforzate per preparare e coinvolgere le parti interessate e in particolare la società civile. Si tratta di un elemento nuovo che caratterizza e qualifica la nuova programmazione e che non era stato preso in considerazione dalla programmazione passata. Ne consegue che è altrettanto rilevante che il programma inquadri il proprio intervento in un'ottica di sinergia e complementarietà con altri programmi e iniziative attuati sia a livello tematico, relativamente ai settori target di intervento, sia a livello di concentrazione geografica, implicando un collegamento con gli altri strumenti attivi a livello di bacino Med, al fine di rafforzare la capacità di intervento e garantire un maggiore impatto, un necessario coordinamento sui temi target, un'efficienza nell'allocazione delle risorse e interventi più integrati.

Necessità di investimenti comuni

Le esigenze comuni previste dal programma si traducono in una varietà di esigenze di investimento differenziate a seconda delle aree prioritarie in cui il programma intende intervenire. Un'azione approfondita nel campo, ad esempio, dell'innovazione e della ricerca, o misure legate alla transizione energetica, o orientate all'azzeramento delle emissioni di carbonio, richiederebbe investimenti significativi, soprattutto in infrastrutture, che superano le risorse finanziarie del programma. Tuttavia, per sostenere la dinamica degli interventi, il programma si basa su una traiettoria di investimento "soft", come lo sviluppo di strategie, soluzioni e progetti pilota attuati attraverso un approccio comune, lasciando gli interventi "hard" (ad esempio la costruzione di infrastrutture) al finanziamento fornito dalle priorità del FESR a livello regionale e nazionale.

Complementarietà e sinergie con altri programmi e strumenti di finanziamento (compreso il contributo alle strategie macroregionali e dei bacini marittimi)

Il programma Interreg VI-A Next Italia-Tunisia opera in un contesto di politiche, strategie e programmi definiti dall'Unione Europea e da altre istituzioni attive a livello internazionale e di bacino Med. Questo è il quadro strategico di cui il programma tiene conto e con il quale saranno attivate sinergie e complementarietà. A livello politico e strategico, il programma integra e intende contribuire, tra l'altro, agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, alle priorità della Nuova Agenda per il Mediterraneo lanciata nel 2021 dall'UE e agli obiettivi della cooperazione bilaterale tra UE e Tunisia. A questo proposito, l'Autorità di gestione continuerà a informare e coinvolgere la delegazione dell'UE in Tunisia sui progetti e le attività del programma svolte nell'area del programma.

Il programma si inserisce e intende contribuire al "Patto verde" per l'Europa, alla nuova strategia dell'UE "Costruire un'Europa resiliente", alla legge europea sul clima e alla strategia di "crescita blu" dell'UE.

Il Programma tiene inoltre conto dei tre principi orizzontali definiti dall'Unione Europea (Carta dei Diritti Fondamentali dell'UE) in conformità con l'art. 9 del Regolamento (UE) 2021/1060 CPR: parità tra donne e uomini, sviluppo sostenibile, pari opportunità e non discriminazione" e si ispirerà anche ai tre principi alla base dell'iniziativa "New Bauhaus", ovvero sostenibilità, estetica e inclusione.

Nella stesura del programma è stata prestata particolare attenzione al principio di "non arrecare un danno significativo". Articolo 9(4) del CPR, considerando 5 del Regolamento Interreg, che è stato il presupposto per la selezione delle azioni del Programma.

Inoltre, nell'attuazione del programma, l'Autorità di gestione incoraggerà l'uso strategico degli appalti pubblici per sostenere gli obiettivi (compresi gli sforzi di professionalizzazione per affrontare le carenze di capacità istituzionale). I beneficiari dovrebbero essere incoraggiati a fare maggiore uso di criteri di qualità e di costo del ciclo di vita. Ove possibile, nelle procedure di appalto dovranno essere integrate considerazioni di carattere ambientale (ad esempio criteri per gli appalti verdi) e sociale, nonché incentivi all'innovazione.

Per quanto riguarda le complementarietà con gli strumenti settoriali dell'UE, nel campo della ricerca e dell'innovazione saranno perseguite sinergie significative con il programma Horizon Europe, il programma quadro dell'Unione Europea per la ricerca e l'innovazione per il periodo 2021-2027,

finalizzato a una collaborazione più efficace nella ricerca e nell'innovazione tra i Paesi partner.

In particolare, le azioni proposte saranno in linea con gli orientamenti strategici di R&I definiti nel piano strategico del programma H2O Europe, che prestano particolare attenzione agli attori della quadruplica elica, nonché con la nuova missione dell'UE di affrontare le grandi sfide nei settori della salute, del clima e dell'ambiente. Il programma sarà inoltre orientato a cogliere le opportunità offerte dai partenariati europei e dalle sinergie operative con il FESR (ad esempio, il "sigillo delle eccellenze").

Particolare attenzione sarà prestata nell'attuazione di operazioni che sostengono un potenziale contributo allo Spazio europeo della ricerca (SER) e ai suoi obiettivi strategici, come indicato nella comunicazione "Un nuovo SER per la ricerca e l'innovazione" (doc. COM/2020/628, adottato il 30.09.2020) e nelle raccomandazioni del Consiglio per un patto per la ricerca e l'innovazione in Europa ((UE) 2021/2122).

Per il sostegno alla competitività delle PMI, gli allineamenti saranno trovati con il programma COSME per la competitività delle imprese europee e delle piccole e medie imprese (PMI). Per le azioni riguardanti l'istruzione, la formazione e la mobilità dei giovani si troveranno sinergie con il Programma Erasmus + 2021-2027.

Per quanto riguarda i programmi regionali, saranno attivate sinergie e complementarità, in Sicilia, con i Fondi SIE e, in particolare, con il Fondo Europeo per la Politica di Coesione per il ciclo di programmazione 2021-2027 e con le Strategie Nazionali e Regionali di *Specializzazione Intelligente*, in Tunisia con il piano quinquennale 2021-2027, i piani settoriali e i molteplici programmi di sviluppo realizzati anche nell'ambito di programmi di cooperazione multilaterale o bilaterale.

Saranno sviluppate sinergie e complementarità con la "Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile" in Sicilia e la "Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile", che attuano gli obiettivi dell'Agenda 2030 a livello territoriale, il "Piano di sviluppo 23-25" e la "Visione della Tunisia entro il 2035" in Tunisia.

Per quanto riguarda le complementarità e le sinergie da sviluppare, ove opportuno, con i programmi di coesione regionali e nazionali (FESR 2021-2027 e FSE+ della Regione Siciliana), nonché con gli interventi previsti dai rispettivi Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza (PNR), il programma si impegna ad aderire a qualsiasi iniziativa condotta a livello appropriato (nazionale/regionale/altro) dal Paese membro, finalizzata all'attuazione del principio di coordinamento, anche nell'ottica dell'integrazione delle strategie macroregionali e di bacino marino. Sarà cura dell'Autorità di Gestione del Programma Italia-Tunisia raccordarsi con le autorità competenti dei programmi al fine di garantire le sinergie e le complementarità dei progetti finanziati ed evitare anche il rischio di doppi finanziamenti, in particolare con i programmi FESR 2021-2027 e FSE+ della Regione Siciliana e con i progetti finanziati dalla "Recovery and Resilience Facility". A questo proposito, gli strumenti di monitoraggio per le operazioni finanziate saranno messi a punto congiuntamente con le autorità competenti degli altri programmi, tra cui, ad esempio, con l'autorità FSE+ della Sicilia, con l'intento di promuovere azioni di cooperazione transfrontaliera, soprattutto per quanto riguarda la priorità 4 "giovani", che è oggetto di diverse azioni del programma.

Nell'ambito delle complementarità e delle sinergie che possono essere attivate a livello regionale, un ruolo chiave in questo senso è svolto dal partenariato multilaterale dell'Unione per il Mediterraneo (UpM), in particolare per quanto riguarda l'acqua, l'ambiente e l'economia blu (Dichiarazione ministeriale 2/2/2021) e le sue misure per l'energia e il clima.

In termini di strategia di bacino, saranno attivate azioni di coordinamento e collegamento con l'iniziativa WESTMED, l'iniziativa per lo sviluppo dell'economia blu sostenibile nel Mediterraneo occidentale, in particolare attraverso lo sviluppo di iniziative congiunte e la capitalizzazione dei risultati relativi alla promozione della crescita blu sostenibile e dell'occupazione e alle priorità 1. sviluppo dei cluster marittimi, 2. conservazione e ripristino della biodiversità marina e degli habitat, 4. sviluppo delle comunità costiere e pesca e acquacoltura sostenibili, 6. sicurezza marittima e lotta all'inquinamento marino. Si cercherà inoltre di coordinarsi con l'iniziativa Blue Med.

Maggiore collaborazione con i programmi INTERREG rilevanti per il bacino del Mediterraneo, come NEXT MED, il programma EURO MED, Italia-Francia Marittimo e Italia-Malta, con l'intento di stabilire

una cooperazione strutturata e condivisa su temi di interesse comune. Si sta valutando la progettazione congiunta di un meccanismo di coordinamento multiprogramma (cooperazione rafforzata) con altri programmi Interreg nel Mediterraneo e la sua convalida attraverso un possibile programma pilota faro sul turismo sostenibile e/o qualsiasi altro settore rilevante per il programma. La sperimentazione di cui sopra servirebbe allo stesso tempo a contribuire all'integrazione delle priorità pertinenti delle strategie macroregionali e/o di bacino del Mediterraneo.

Gli insegnamenti tratti dalle esperienze passate

Il programma si pone in continuità e complementarità con il Programma Italia-Tunisia 2007-2013 e 2014-2020, che offrono un'esperienza preziosa su cui l'attuale programma si baserà per affrontare le sfide di cui si è detto. La continuità con la programmazione precedente in termini di capitalizzazione dei risultati raggiunti è stato uno dei criteri adottati per definire il quadro dell'attuale programma, insieme all'analisi territoriale e all'ascolto delle esigenze degli stakeholder.

Entrambi i cicli di programmazione confermano una particolare attenzione ai temi della R&I, del sostegno alle PMI e dell'ambiente, in linea con i PO della programmazione 2021-2027.

I progetti del programma ENPI Italia-Tunisia 2007-2013 sono stati suddivisi in tre priorità (1. sviluppo e integrazione regionale; 2. promozione dello sviluppo sostenibile; 3. cooperazione culturale e scientifica e sostegno all'associazionismo) in due bandi "standard" (I e II) e un bando "strategico". I 31 progetti finanziati dal programma nei tre bandi hanno coinvolto 163 partner, di cui 103 italiani e 60 tunisini.

La priorità 1, "sviluppo e integrazione dei settori economici" (priorità 1.1) e "promozione della ricerca e dell'innovazione" (priorità 1.3), ha registrato il maggior numero di progetti finanziati (59% dei progetti, di cui il 38% a sostegno dei settori agroalimentare, pesca e turismo e il 22% in R&I). Per quanto riguarda l'ambiente (22% dei progetti finanziati), sono stati finanziati 5 progetti standard e 4 progetti strategici nell'ambito delle priorità 2.2 "Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale" e 2.3 "Sviluppo delle energie rinnovabili".

La programmazione 2014-2020, articolata in 3 Obiettivi tematici (OT1. Sviluppo delle PMI e dell'imprenditorialità; O2. Sostegno all'istruzione, alla ricerca, allo sviluppo tecnologico e all'innovazione; O3. Protezione dell'ambiente e adattamento ai cambiamenti climatici), registra un progressivo affinamento della strategia di intervento e una definizione di obiettivi specifici più puntuali alle esigenze dell'area di cooperazione.

L'approccio utilizzato è :

- un focus sulle sfide e sui problemi transfrontalieri comuni con la selezione di 3 obiettivi prioritari;
- un approccio "people-to-people", definito come modalità da applicare a tutti gli obiettivi tematici, rafforzato dalla partecipazione diretta delle imprese (PMI), che non era prevista nel programma 2007-2014.

Il programma 2014-2020 è stato suddiviso in due avvisi a presentare proposte progettuali, il primo per progetti standard e il secondo per progetti strategici, per un totale di 29 progetti finanziati. La ricerca e l'innovazione sono considerate un tema centrale con il 48% dei progetti finanziati (EO 2), seguite dal sostegno alle PMI (EO 1) con il 24% dei progetti finanziati e dalla protezione dell'ambiente (EO 3) con il 28% dei progetti finanziati. Il settore primario (agricoltura, pesca e acquacoltura) e il tema della gestione delle acque sono i più interessati dai progetti finanziati. Il tema del turismo è indirettamente intercettato da progetti che agiscono sul tema della cultura e del patrimonio culturale.

L'analisi della partecipazione al Programma Italia-Tunisia 2014-2020 evidenzia il progressivo consolidamento di una comunità di attori che collaborano stabilmente alla realizzazione di progetti di comune interesse strategico. Ciò è confermato dalla partecipazione, tra i diversi cicli di programmazione e tra i diversi bandi, di partenariati aggregati intorno alla presenza di alcuni temi chiave di entrambi i Paesi coinvolti nel Programma. Una chiara lezione appresa nel corso del periodo 2014-2020 è che il numero di potenziali beneficiari è stato limitato per una serie di ragioni legate soprattutto al possesso di determinati criteri di ammissibilità, che hanno ridotto la partecipazione di soggetti qualificati, soprattutto di

dimensioni minori, espressione diretta delle realtà locali e della società civile.

Il Programma ha registrato un'evoluzione anche per quanto riguarda la distribuzione territoriale della partecipazione dei potenziali beneficiari. Il progressivo bilanciamento della partecipazione dei beneficiari tunisini e siciliani in misura equilibrata suggerisce un'evoluzione della cooperazione nel senso dell'interesse reciproco degli attori del PO. La stabilizzazione della partecipazione al Programma passa anche attraverso il tentativo di capitalizzare le precedenti esperienze dei partenariati coinvolti in modo stabile che, partendo da un'esperienza pilota, intendono replicare e ampliare il raggio d'azione. Il bando per i progetti strategici va in questa direzione, prevedendo la "capitalizzazione" come una delle tipologie di progetti ammissibili.

Nel contesto della nuova programmazione, il documento congiunto di gennaio 2020 sulla programmazione strategica Interreg NEXT 2021 - 2027, che sarà integrato dal documento strategico pluriennale sui programmi di cooperazione transfrontaliera (art. 10 del Regolamento 2021/1059), riconosce specificamente che la programmazione dei futuri programmi Interreg NEXT si basa su specifici principi chiave, molti dei quali sono già stati integrati nei contesti dei programmi passati, come ad esempio

- la volontà del Programma di continuare a contribuire allo sviluppo, alla coesione territoriale e alla cooperazione nell'area di cooperazione;
- la strategia di intervento orientata ai risultati, che si concentra su un numero più limitato di politiche/obiettivi specifici mirati a sfide e problemi transfrontalieri comuni;
- l'attenzione tematica sperimentata nei programmi precedenti nei settori della R&I, del sostegno alle PMI e della tutela dell'ambiente.

Allo stesso tempo si presterà particolare attenzione al superamento dei punti deboli individuati in termini di

- incoraggiare l'impegno e il contributo delle richieste espresse dai rappresentanti della società civile che hanno un legame più stretto con i gruppi target e i beneficiari (ad esempio, le associazioni ambientaliste, ecc.);
- perseguire la coerenza e la complementarità con le strategie e gli strumenti di finanziamento attivi nella regione;
- Rafforzare la capitalizzazione delle esperienze precedenti secondo le linee adottate nell'invito a presentare progetti strategici e che saranno rafforzate da un invito specifico a presentare progetti;
- la semplificazione, in termini di gestione del programma, delle procedure per ridurre il tempo dedicato alla valutazione delle proposte progettuali, procedure più rigidamente regolamentate per verificare l'ammissibilità delle proposte, nonché la completa digitalizzazione del dossier di candidatura.

1.3.Motivazione della selezione degli obiettivi strategici e degli obiettivi specifici dell' Interreg, delle corrispondenti priorità, degli obiettivi specifici e delle forme di sostegno, facendo fronte ove opportuno, al problema dei collegamenti mancanti nelle infrastrutture transfrontaliere.

Riferimento: Articolo 17, paragrafo 3, lettera c)

Tabella 1

Obiettivo strategico selezionato o obiettivo specifico Interreg selezionato	Obiettivo specifico selezionato	Priorità	Motivazione della selezione
<p>1. Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle TIC.</p>	<p>OSR1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate.</p>	<p>1. Priorità 1 - Uno spazio di cooperazione più competitivo e intelligente</p>	<p>Le sfide dell'area di cooperazione si scontrano con una scarsa capacità di cogliere le opportunità offerte dalla ricerca e dall'innovazione come leva di competitività e sviluppo. La percentuale di risorse destinate all'innovazione sul PIL totale delle due realtà territoriali è inferiore all'1% e quindi lontana dall'obiettivo del 3% definito negli obiettivi di Europa 2020. D'altra parte, l'area di cooperazione è caratterizzata dalla presenza di reti di conoscenza ben strutturate con numerosi centri di ricerca pubblici in Sicilia e Tunisia, che operano in un'ampia gamma di settori scientifici e che hanno già sperimentato la cooperazione anche nell'ambito di programmi passati. Queste reti di conoscenza, tuttavia, al momento non sono in grado di coinvolgere e trasferire le loro conoscenze alla maggior parte delle PMI. Ciò rappresenta un serio limite per la competitività dei sistemi. Selezionando questo SO, il Programma risponderà a - sviluppare e rafforzare l'ecosistema della ricerca e dell'innovazione in grado di coinvolgere le PMI - accelerare l'innovazione e il trasferimento di tecnologie all'avanguardia, la creazione di catene del valore, lo sviluppo congiunto di prodotti e servizi innovativi -</p>

Obiettivo strategico selezionato o obiettivo specifico Interreg selezionato	Obiettivo specifico selezionato	Priorità	Motivazione della selezione
			<p>rafforzare la cooperazione tra gli attori della quadrupla elica, promuovere azioni di "apprendimento reciproco", condivisione di buone pratiche, creazione di "comunità di pratica" transfrontaliere, sostenere la diffusione e l'adozione di pratiche di R&S.I. Gli interventi in questo campo terranno conto delle opportunità offerte dall'economia circolare, dalla blue e green economy, dalle strategie S3 regionali e dalle azioni sviluppate da SO2. Data la dimensione limitata del programma, la forma di sostegno prevista nel contesto delle azioni da finanziare è la sovvenzione.</p>
<p>1. Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle TIC.</p>	<p>OSR1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi.</p>	<p>1. Priorità 1 - Uno spazio di cooperazione più competitivo e intelligente</p>	<p>Le MPMI sono la spina dorsale del sistema economico e sociale dell'area di cooperazione e una leva per la creazione di reddito e occupazione. Rappresentano per lo più un universo condizionato da una serie di vincoli strutturali e congiunturali che ne limitano la competitività e impediscono loro di accedere ai sistemi di R&I. Accanto a questa maggioranza di MPMI tradizionali, entrambe le regioni contano un certo numero di imprese innovative, anche se non numeroso. Si tratta di imprese esposte a diverse difficoltà e che spesso devono essere più innovative dei loro concorrenti per rimanere competitive, soprattutto nei settori di nuova creazione e ad alta tecnologia, caratterizzati da una forte pressione competitiva e da un elevato turnover aziendale. Un fattore positivo è la presenza in Sicilia di un gran numero di MPMI femminili che possono diventare un modello da estendere</p>

Obiettivo strategico selezionato o obiettivo specifico Interreg selezionato	Obiettivo specifico selezionato	Priorità	Motivazione della selezione
			<p>e trasferire al contesto tunisino dove l'imprenditoria femminile non è ancora sufficientemente sfruttata. Il risultato è un sistema produttivo a due velocità: quello tradizionale, che è il più diffuso, rappresentato da MPMI tradizionali che non hanno la capacità e la forza finanziaria per includere l'innovazione nei loro sistemi produttivi, e le MPMI innovative, che sono ancora poche e hanno bisogno di svilupparsi e rafforzarsi. A ciò si aggiunge il capitale "nascosto" rappresentato dal potenziale delle imprese femminili, che possono contribuire fortemente alla crescita e alla resilienza dei territori. Il Programma si occuperà di: - sviluppo di imprese innovative - rafforzamento delle competenze delle MPMI dei settori tradizionali in materia di R&I, soprattutto nel contesto dell'innovazione e delle tecnologie sostenibili a basso impatto ambientale - promozione della creazione di imprese, soprattutto per le donne e i giovani. Date le dimensioni limitate del programma, la forma di sostegno prevista nel contesto delle azioni da finanziare è una sovvenzione.</p>
<p>2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della</p>	<p>RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della Direttiva (UE) 2018/2001 compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti</p>	<p>2. Priorità 2 - Uno spazio di cooperazione più verde, più resiliente e a basse emissioni di carbonio</p>	<p>La transizione verso le energie rinnovabili non è una scelta ideologica, ma una necessità di fronte all'esaurimento programmato dei combustibili fossili e all'immensa sfida del cambiamento climatico. Lo sviluppo delle energie rinnovabili è stato oggetto di diversi progetti nell'ambito di programmi passati che hanno mostrato un crescente interesse per il</p>

Obiettivo strategico selezionato o obiettivo specifico Interreg selezionato	Obiettivo specifico selezionato	Priorità	Motivazione della selezione
gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile			<p>loro sviluppo. Contribuire ad aumentare la quota di energia rinnovabile nel mix energetico dell'area di cooperazione, in linea con l'Obiettivo di Sviluppo del Millennio (MDG7), in particolare basandosi sulle esperienze passate, è una delle sfide del programma per sostenere la transizione energetica e ridurre l'impatto sull'ambiente e sul cambiamento climatico. È necessario sensibilizzare i cittadini e le comunità (soprattutto quelle marginali) sulle FER e sulla transizione energetica anche in termini di benefici economici. Allo stesso tempo, vi è l'opportunità di sfruttare al meglio le fonti di energia rinnovabile presenti nella regione e di sperimentare l'uso di nuove frontiere delle FER (ad esempio, l'energia marina). Il Programma si occuperà di - aumentare la consapevolezza, la capacità e incoraggiare la partecipazione attiva per lo sviluppo di modelli partecipativi per la diffusione delle FER; - sostenere l'aumento della produzione di FER attraverso la modellazione, la prototipazione e la sperimentazione di impianti dimostrativi su piccola scala anche nel settore del riscaldamento e del raffreddamento degli edifici pubblici; - facilitare lo scambio di conoscenze e buone pratiche tra le regioni per sviluppare soluzioni in linea con le esigenze dei territori.</p>
2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una	OSR2.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza,	2. Priorità 2 - Uno spazio di cooperazione più	Negli ultimi anni, l'area di cooperazione ha sperimentato un radicale cambiamento climatico, con estati calde e molto lunghe,

Obiettivo strategico selezionato o obiettivo specifico Interreg selezionato	Obiettivo specifico selezionato	Priorità	Motivazione della selezione
<p>transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile</p>	<p>prendendo in considerazione approcci ecosistemici.</p>	<p>verde, più resiliente e a basse emissioni di carbonio</p>	<p>inverni miti e piovosi e stagioni intermedie molto variabili. Inoltre, questi eventi hanno evidenziato la vulnerabilità dei territori dal punto di vista ambientale. Alcuni settori economici comuni particolarmente rilevanti per l'economia dell'area di cooperazione saranno notevolmente colpiti dagli effetti del cambiamento climatico, come l'agricoltura, la pesca e il turismo, senza considerare gli effetti sulla salute delle popolazioni. La sicurezza è un obiettivo fondamentale per tutta l'area, soprattutto in una logica di prevenzione, anche nella previsione che queste tendenze aumentino in futuro. Gli impatti certi non sono ancora chiari e le loro varietà sono oggi difficili da prevedere. I cambiamenti climatici e i loro effetti indotti sono spesso affrontati con misure eccezionali o con interventi ex post che mirano a ripristinare la dimensione precedente, al di fuori di un approccio strategico comune che mira ad aumentare la resilienza climatica e la capacità di adattamento dei territori. In questo contesto, aumentare la resilienza dei territori ai cambiamenti climatici e ai disastri naturali diventa una sfida che il programma intende affrontare. Il Programma risponderà a : - sensibilizzare, informare e coinvolgere i responsabili politici e la società civile sulle implicazioni locali e regionali dei cambiamenti climatici - contribuire a ridurre al minimo i rischi legati ai cambiamenti climatici attraverso lo sviluppo di strategie, soluzioni integrate, progetti pilota congiunti e modelli di prevenzione e adattamento - sviluppare</p>

Obiettivo strategico selezionato o obiettivo specifico Interreg selezionato	Obiettivo specifico selezionato	Priorità	Motivazione della selezione
			soluzioni per proteggere i settori più esposti. Date le dimensioni limitate del programma, la forma di sostegno prevista nel contesto delle azioni da finanziare è la sovvenzione.
<p>2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile</p>	<p>RSO2.5. Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile</p>	<p>2. Priorità 2 - Uno spazio di cooperazione più verde, più resiliente e a basse emissioni di carbonio</p>	<p>L'accesso all'acqua e la sua gestione è emerso come uno dei problemi principali negli incontri con le parti interessate e nelle risposte al questionario. L'area di cooperazione ha visto un miglioramento significativo nella gestione dell'acqua, ma questo non è sufficiente a contrastare le pressioni costanti. Se queste pressioni non sono sufficientemente controllate, possono alterare la quantità e la qualità dell'acqua e, a loro volta, limitarne gli usi. È inoltre necessario aumentare le infrastrutture di raccolta, trasporto e trattamento delle acque reflue nelle aree urbane, il che porta a scarichi spesso incontrollati nei sistemi di drenaggio e smaltimento delle acque (tubature, canali artificiali, corsi d'acqua naturali, ecc.). Selezionando questo OS, il Programma risponderà a - la promozione di azioni di sensibilizzazione sulla gestione e la protezione delle risorse idriche - la promozione dell'integrazione e dell'adattamento nei quadri normativi dei piani comuni per la definizione di standard e misure nel campo della gestione e della protezione delle risorse idriche - la dimostrazione e l'implementazione di sistemi di risparmio idrico a basso impatto - la promozione dei più avanzati trattamenti di depurazione delle acque, in particolare negli</p>

Obiettivo strategico selezionato o obiettivo specifico Interreg selezionato	Obiettivo specifico selezionato	Priorità	Motivazione della selezione
			agglomerati urbani e nelle aree sensibili Date le dimensioni limitate del programma, la forma di sostegno prevista nel contesto delle azioni da finanziare è una sovvenzione.
<p>2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile</p>	<p>OSR2.7. Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento.</p>	<p>2. Priorità 2 - Un'area di cooperazione più verde, più resiliente e a basse emissioni di carbonio</p>	<p>L'area di cooperazione è caratterizzata da un'ampia gamma di ecosistemi e dalla presenza di numerose specie animali e vegetali. Questa grande diversità si riflette nell'elevato numero di aree protette transfrontaliere. Tuttavia, questo importante patrimonio ambientale è soggetto a pressioni che ne mettono a rischio la sopravvivenza. La necessità di preservare la biodiversità e di fermare l'eccessivo sfruttamento delle risorse naturali porta spesso a conflitti con le comunità locali che vedono in queste aree una limitazione delle loro fonti di reddito e non un mezzo per preservarle in futuro. Dato il valore eccezionale dell'ecosistema e le pressioni e i rischi a cui è sottoposto, diventa necessario mettere in atto un sistema di azioni volte a preservare la natura e la biodiversità e a ridurre l'inquinamento e gli agenti inquinanti anche attraverso l'adozione di infrastrutture verdi e blu e di soluzioni basate sulla natura negli ambienti urbani, rurali e periurbani e nelle loro interconnessioni. La sensibilizzazione e il coinvolgimento partecipativo delle comunità locali sono fondamentali per ottenere risultati. Per affrontare la sfida posta dall'OS2.7, il programma concentrerà i suoi interventi su - sviluppo di strategie, piani d'azione, progetti pilota sulla gestione ambientale integrata e</p>

Obiettivo strategico selezionato o obiettivo specifico Interreg selezionato	Obiettivo specifico selezionato	Priorità	Motivazione della selezione
			sull'uso sostenibile delle risorse naturali anche attraverso lo sviluppo di "infrastrutture verdi e blu" - rafforzamento delle pratiche di gestione ambientale sostenibile nei settori ad alta intensità di risorse - riduzione dell'inquinamento ambientale, soprattutto per quanto riguarda gli scarichi marini Data la dimensione limitata del programma, la forma di sostegno prevista nel contesto delle azioni da finanziare è la sovvenzione.
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali.	OSR4.5. Garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei sistemi sanitari, compresa l'assistenza sanitaria di base, come anche promuovere il passaggio dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e di prossimità	3. Priorità 3 - Uno spazio di cooperazione più sociale e inclusivo	I sistemi sanitari dell'area di cooperazione, seppur a livelli diversi, sono fragili e spesso insufficienti a soddisfare le richieste dei servizi sanitari nei territori in termini di diffusione dei servizi, numero e capacità delle risorse umane e risorse finanziarie sempre più limitate. In questo contesto, il coronavirus ha aggravato la situazione, rendendo ancora più evidente la fragilità del settore. In Sicilia, la forte riduzione delle risorse destinate alla sanità pubblica ha portato alla contrazione dei servizi, alla riorganizzazione della rete ospedaliera e alla riduzione dei posti letto e del personale sanitario. Il sistema sanitario pubblico tunisino è concentrato principalmente nelle grandi città, con una presenza di centri sanitari insufficiente a coprire il territorio. Garantire l'accesso alle cure in termini di copertura territoriale e qualità dei servizi offerti è un pilastro della lotta all'emarginazione e all'esclusione sociale. Per superare queste disparità di accesso, la telemedicina e i servizi di e-health possono svolgere un ruolo essenziale nel garantire una

Obiettivo strategico selezionato o obiettivo specifico Interreg selezionato	Obiettivo specifico selezionato	Priorità	Motivazione della selezione
			<p>più ampia copertura territoriale. Allo stesso tempo, intervenire sull'integrazione territoriale dei servizi sanitari e sociali rappresenta un ulteriore sostegno per ridurre la frammentazione dei servizi sanitari e sociali, per consentire un accesso più facile ai diversi servizi sanitari e sociali a livello territoriale. Il Programma risponderà a - promuovere la telemedicina e i servizi di e-health per consentire un'ampia diffusione dei servizi sanitari - ampliare la copertura dei servizi di prevenzione e assistenza territoriale anche al fine di sviluppare risposte più rapide alle emergenze sanitarie come la COVID-19 - favorire l'integrazione tra servizi sanitari e sociali. Data la dimensione limitata del programma, la forma di sostegno prevista nell'ambito delle azioni da finanziare è la sovvenzione.</p>
<p>4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali.</p>	<p>OSR4.6. Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale.</p>	<p>3. Priorità 3 - Uno spazio di cooperazione più sociale e inclusivo</p>	<p>Il turismo svolge un ruolo strategico nelle economie dell'area di cooperazione e un acceleratore della crescita economica in termini di reddito e occupazione. Nonostante il grande potenziale, la posizione favorevole e la presenza di numerosi asset, il turismo in Sicilia e Tunisia rimane un settore fragile, non ancora sfruttato in modo soddisfacente. Lo sviluppo del settore è limitato dalla stagionalità dell'offerta, da un prodotto turistico precedentemente concentrato sul mare e da una debole politica di marketing e promozione, concentrata su alcuni mercati, da un'offerta qualitativamente spesso inferiore agli standard</p>

Obiettivo strategico selezionato o obiettivo specifico Interreg selezionato	Obiettivo specifico selezionato	Priorità	Motivazione della selezione
			<p>internazionali. La pandemia di Covid 19 ha gettato l'economia turistica in una crisi senza precedenti. Si tratta inoltre di un settore fortemente esposto ai cambiamenti climatici. Si tratta di creare le condizioni per uscire dalla stagionalità creando un'offerta diversificata e più attenta ai nuovi segmenti di mercato, inserendo nei circuiti nuove destinazioni al di fuori dei circuiti turistici tradizionali ma in linea con le nuove frontiere del turismo, rafforzando i legami con l'ampia offerta di patrimonio e cultura presente nelle regioni. In questo contesto, l'inclusione di comunità locali portatrici di identità e storia ma ai margini dei circuiti turistici di massa favorisce la creazione di un'offerta più diversificata e inclusiva. Il programma risponderà alle seguenti esigenze - diversificazione dell'offerta attraverso lo sviluppo di un turismo naturale e culturale sostenibile e responsabile, - qualificazione dei servizi anche attraverso la creazione di nuove opportunità imprenditoriali e occupazionali, - promozione della governance partecipativa per sviluppare una gestione condivisa dei territori che includa forme di turismo alternativo, - creazione di reti e catene di valore con altri settori.</p>
6. Interreg: migliore governance della cooperazione	ISO6.6. Altre azioni a sostegno di una migliore governance della cooperazione (tutte le componenti)	4. Priorità 4 - Migliore governance della cooperazione	<p>L'area di cooperazione si trova ad affrontare sfide comuni che evidenziano la fragilità del tessuto sociale, economico e ambientale. Queste sfide sottolineano fortemente la necessità per le amministrazioni pubbliche di adattare e sviluppare ulteriormente i propri</p>

Obiettivo strategico selezionato o obiettivo specifico Interreg selezionato	Obiettivo specifico selezionato	Priorità	Motivazione della selezione
			<p>servizi e processi e di impegnarsi in iniziative di governance multilivello e transnazionale aggiornate e territoriali in quanto tali. È necessario sviluppare una visione comune come architettura globale in cui creare collegamenti tra le priorità e i progetti attuati, al fine di aumentarne l'efficacia ed estenderne la portata territoriale. Le azioni sviluppate dal Programma rappresentano un importante patrimonio da capitalizzare e mettere in rete anche per consentire il riutilizzo delle conoscenze, delle esperienze e dei risultati dei progetti verso altri attori, programmi e territori e la loro integrazione nelle politiche locali, regionali, nazionali ed europee e per incoraggiare la cooperazione per favorire questo processo. Il Programma risponderà alle seguenti esigenze - rafforzare le capacità delle autorità pubbliche e degli stakeholder a diversi livelli di politica e governance per lo sviluppo di visioni condivise nelle priorità del programma - sviluppare una governance condivisa per facilitare lo sfruttamento e il riutilizzo delle conoscenze, delle esperienze e dei risultati dei progetti - aumentare la partecipazione dei cittadini (in particolare dei giovani e delle donne) al processo decisionale e di governance attraverso lo sviluppo di modelli di governance condivisa - creare sinergie e coordinamento con altri programmi che coinvolgono la regione mediterranea, anche attraverso la creazione di iniziative faro con altri programmi INTERREG Data la dimensione limitata del programma, la forma</p>

Obiettivo strategico selezionato o obiettivo specifico Interreg selezionato	Obiettivo specifico selezionato	Priorità	Motivazione della selezione
			di sostegno prevista nel contesto delle azioni da finanziare è la sovvenzione.

2. Le priorità

Riferimento: Articolo 17, paragrafo 3, lettere d) ed e).

2.1. Priorità: 1 - Priorità 1 - Uno spazio di cooperazione più competitivo e intelligente

Riferimento: Articolo 17, paragrafo 3, lettera d)

2.1.1. Obiettivo specifico: ROS 1.1. Sviluppare e migliorare le capacità di ricerca e innovazione e l'uso di tecnologie avanzate.

Riferimento: Articolo 17, paragrafo 3, lettera e)

SO 1.1 Sviluppare e migliorare le capacità di ricerca e innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate

2.1.1.1 Tipologie di azioni correlate e contributo previsto a tali obiettivi specifici e ove opportuno, alle strategie macroregionali e per i bacini marittimi

Riferimento: Articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto i); Articolo 17, paragrafo 9, lettera c), punto ii).

Esigenze territoriali

La ricerca e l'innovazione sono motori strategici per lo sviluppo dei territori e rappresentano altresì aree di cooperazione rilevanti tra Sicilia e Tunisia.

Tuttavia, nell'area della cooperazione, nonostante la presenza di un'importante dotazione di infrastrutture di ricerca, la R&I rappresentano elementi critici di debolezza con un potenziale non sufficientemente sfruttato.

Ciò che emerge dall'analisi territoriale e dalla consultazione degli attori territoriali è, da un lato, il grande potenziale costituito dalla presenza di un tessuto organico di facilitatori dell'innovazione, la maggior parte dei quali capitalizza le esperienze di cooperazione dei programmi passati, e dall'altro un'eccessiva concentrazione, anche territoriale, che lascia ai margini le MPMI, nonostante la loro importanza nel tessuto economico e sociale dell'area di cooperazione.

La creazione di un ecosistema di R&I aperto e inclusivo è la sfida affrontata dall'OS con un approccio orientato alla sostenibilità degli interventi come quadro di riferimento in cui si inseriscono le azioni previste.

Azioni di cooperazione transfrontaliera

In questo OS, Interreg VI-A NEXT Italia-Tunisia sosterrà la creazione di un ecosistema transfrontaliero di ricerca e innovazione, con azioni mirate al rafforzamento e all'espansione delle reti di innovazione e a un maggiore coinvolgimento delle MPMI e del tessuto sociale.

La cooperazione degli attori della quadruplica elica (organizzazioni di ricerca, imprese, istituzioni e società civile) sarà rafforzata e ampliata, anche capitalizzando le esperienze di cooperazione stabilite dalle precedenti edizioni del Programma Italia-Tunisia.

Particolare attenzione sarà data alla creazione di una cultura inclusiva della R&I per promuovere l'inclusione e l'accesso ai benefici anche per le aree e i gruppi emarginati della popolazione, in particolare donne e giovani, anche attraverso lo sviluppo dell'innovazione sociale.

L'obiettivo è anche quello di creare corridoi transfrontalieri pilota per accelerare l'innovazione attraverso la condivisione di buone pratiche, la formazione e la capitalizzazione delle esperienze per dimostrare e consentire alle imprese e alle regioni di sperimentare le opportunità offerte dall'innovazione condivisa, dalla digitalizzazione, dalla creazione di prodotti, processi, sistemi e servizi in grado di accompagnare la transizione verde ed energetica.

Gli ambiti di R&I presi in considerazione dal OS sono orientati alle competenze acquisite dagli attori dell'innovazione, agli ambiti delle strategie S3, ai paradigmi dell'industria 4.0 e 5.0, all'economia circolare, blu e verde, alla valorizzazione delle risorse marine e territoriali ma anche agli ambiti di interesse emersi dagli incontri con i territori.

Azioni indicative (non esaustive)

- A.1.1.1 Azioni transfrontaliere volte a sviluppare e rafforzare le reti di innovazione e ricerca, attraverso la cooperazione tra gli attori della quadruplice elica (pubblico, privato, comunità di ricerca e società civile) in settori legati alle strategie di specializzazione intelligente e a settori di interesse comune;
- A.1.1.2 Azioni transfrontaliere per accelerare l'innovazione e il trasferimento delle migliori tecnologie disponibili (BAT), la creazione di catene del valore, lo sviluppo congiunto di prodotti e servizi attraverso ambienti di innovazione aperta, lo sviluppo dell'innovazione sociale, i living labs, gli incubatori, la rete di cluster e la condivisione delle infrastrutture transnazionali;
- A.1.1.3 Azioni transfrontaliere per sostenere lo sviluppo e il trasferimento di tecnologie avanzate e la trasformazione di nuove idee in prodotti e servizi sostenibili e orientati al mercato ;
- A.1.1.4 Azioni transfrontaliere di "mutual learning", creazione di "comunità di pratica" transfrontaliere, azioni dimostrative, progetti pilota, strumenti e soluzioni comuni (mappatura, processi di aggregazione, strategie di open innovation, open data, finanza innovativa, azioni di formazione e sensibilizzazione, ecc.) tra gli attori della quadrupla elica (pubblico, privato, mondo della ricerca e società civile) al fine di supportare i territori, e in particolare le MPMI, nell'affrontare le sfide della transizione industriale, energetica e ambientale.

Il programma Interreg VI-A NEXT Italia-Tunisia finanzia azioni nei seguenti ambiti e settori (non esaustivi), tenendo conto dei settori individuati dalle strategie di specializzazione intelligente

-agri-tech;

-l'industria agroalimentare;

-pesca e acquacoltura;

-manifattura, tessile, artigianato;

-turismo sostenibile, cultura;

-salute;

-microelettronica;

-biotecnologie;

-tecnologie intelligenti;

-innovazione sociale;

-istruzione;

-mobilità e trasporti;

-tecnologie generiche chiave e Industria 4.0 e 5.0;

-blue economy, bioeconomia, green economy ed economia circolare.

Le azioni proposte sono complementari e sinergiche con gli investimenti proposti nell'ambito dei 3 pilastri di Horizon Europe, negli aspetti che mirano a rafforzare e sviluppare l'eccellenza della base scientifica (pilastro 1), a orientare gli sforzi di R&I verso le questioni sociali nei settori target (pilastro 2), a promuovere una migliore integrazione degli attori all'interno degli ecosistemi dell'innovazione (pilastro 3) e con la missione "Rigenerare i nostri oceani e le nostre acque" e la sua iniziativa faro Mediterraneo "inquinamento zero".

Le azioni proposte tengono conto e sono sinergiche con la Dichiarazione ministeriale dell'UpM sulla R&I, adottata il 27 giugno 2022, che si rivolge ai settori affrontati dall'OS (cambiamenti climatici, energie rinnovabili e salute).

Questo OS esplora la cooperazione e il contributo diretto e indiretto dei risultati con l'iniziativa WestMed, principalmente per il suo obiettivo 2 "Smart and resilient blue economy" che garantisce pratiche sostenibili e resilienti nelle tecnologie blu. Sinergie e complementarità, anche attraverso lo sviluppo di iniziative congiunte, saranno ricercate con gli altri programmi 2021-2027 che coinvolgono la regione mediterranea (Interreg NEXT MED, Interreg Italia Malta 20212027, il Programma Marittimo Italia-Francia, Interreg Euro-Med tra gli altri), che hanno incluso questo SO tra gli obiettivi specifici selezionati.

I risultati attesi

Le azioni di cooperazione transfrontaliera si rifletteranno nel sostegno alla creazione di un ecosistema di R&I aperto, attento alle esigenze dei territori e dei suoi attori chiave. Le azioni rafforzeranno e amplieranno le reti di conoscenza, promuoveranno l'adozione sostenibile di tecnologie avanzate tenendo conto del know-how e delle conoscenze che caratterizzano l'area di cooperazione.

La creazione e l'adozione di nuove tecnologie e soluzioni saranno sostenute soprattutto in settori chiave come l'economia blu e circolare e i settori guida delle strategie S3.

La creazione di legami stabili ed efficaci con le MPMI è strategica per la creazione di un ecosistema aperto in grado di diventare una leva per lo sviluppo.

L'attenzione all'inclusione territoriale e alle popolazioni emarginate come le donne e i giovani, portatori di identità, energia e spirito di resilienza, rappresentano risorse non sfruttate di cui le azioni previste terranno conto.

Dato che i primi bandi per i progetti sono previsti per il primo trimestre del 2023 e considerando che la durata media dei primi bandi da attuare è di 2-3 anni e fino a 18 mesi per i progetti di piccole dimensioni, è probabile che nessuno dei progetti sarà completato e in grado di riportare un valore dell'indicatore prima del 2024. Non è quindi possibile stimare un valore intermedio.

2.1.1.1b. Definizione di un unico beneficiario o di un elenco limitato di beneficiari e procedura di concessione

Riferimento: Articolo 17, paragrafo 9, lettera c), punto i).

--

2.1.1.2 Indicatori

Riferimento: Articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto ii); Articolo 17, paragrafo 9, lettera c), punto iii).

Tabella 2: Indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore intermedio (2024)	Obiettivo (2029)
1	RSO1.1	RCO01	Imprese beneficiarie di un sostegno (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	Imprese	0	22
1	RSO1.1	RCO83	Strategie e piani d'azione sviluppati congiuntamente	Strategia/pian d'azione	0	4
1	RSO1.1	RCO87	Organizzazioni che cooperano a livello transfrontaliero	Organizzazioni	0	24
1	RSO1.1	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	Imprese	0	4
1	RSO1.1	RCO90	Progetti per le reti di innovazione a livello transfrontaliero	Progetti	0	2
1	RSO1.1	RCO04	Imprese beneficiarie di un sostegno non sostenute finanziariamente	Imprese	0	18

Tabella 3: Indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di riferimento	Anno di riferimento	Obiettivo (2029)	Fonte dei dati	Commenti
1	RSO1.1	RCR79	Strategie e piani d'azione congiunti adottati da organizzazioni	Strategie congiunte/piano d'azione	0,00	2021	3,00	Sistema di monitoraggio del programma	
1	RSO1.1	RCR03	Piccole e medie imprese (PMI) che introducono innovazioni a livello di prodotto o di processo	Imprese	0,00	2021	2,00	Sistema di monitoraggio del programma	
1	RSO1.1	RCR84	Organizzazioni che cooperano a livello transfrontaliero dopo la conclusione di un progetto	Organizzazioni	0,00	2021	20,00	Sistema di monitoraggio del programma	

2.1.1.3. Principali gruppi di destinatari

Riferimento: Articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto iii); Articolo 17, paragrafo 9, lettera c), punto iv).

I principali gruppi di destinatari del OS (non esaustivi) sono le autorità nazionali, regionali e locali, le organizzazioni di sostegno alle imprese, comprese le camere di commercio, le reti e i cluster, i parchi commerciali e scientifici e le reti, le università e i centri di ricerca, i centri di istruzione e formazione, le PMI, la società civile e le ONG.

I beneficiari dei progetti, ossia coloro che possono essere destinatari di un singolo progetto e beneficiare delle sue attività, possono includere (elenco non esaustivo) tutte le entità sopra elencate in base al loro ambito tematico.

2.1.1.4 Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto di investimenti territoriali integrati, dello sviluppo locale di tipo partecipativo o altri strumenti territoriali.

Riferimento: Articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto iv)

Le azioni saranno attuate in tutta l'area di cooperazione e saranno rivolte a tutti i territori target previsti dal Programma. Le azioni dovranno riguardare preventivamente i territori che presentano carenze nei loro sistemi di innovazione per migliorare il loro collegamento con i poli di ricerca e innovazione esistenti.

A sua volta, la cooperazione dovrebbe anche migliorare i collegamenti tra i territori avanzati e le aree marginali.

2.1.1.5. Utilizzo previsto degli strumenti finanziari

Riferimento: Articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto v).

Date le dimensioni limitate del programma, la forma di sostegno prevista nel contesto delle azioni da finanziare è una sovvenzione.

2.1.1.6. Ripartizione indicativa delle risorse del programma UE per tipologia di intervento

Riferimento: Articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto vi); Articolo 17, paragrafo 9, lettera c), punto v).

Tabella 4: Dimensione 1 – Settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Codice	Importo (in euro)
1	RSO1.1	IVCDCI	028. Trasferimento di tecnologie e cooperazione tra le imprese, i centri di ricerca e il settore dell'istruzione superiore	918 773,70
1	RSO1.1	IVCDCI	026. Sostegno ai poli di innovazione, anche tra imprese, organismi di ricerca e autorità pubbliche e reti di imprese a beneficio principalmente le PMI.	918 773,69
1	RSO1.1	IVCDCI	012. Attività di ricerca e innovazione in centri di ricerca pubblici, nell'istruzione superiore e nei centri di competenza pubblici, comprese le attività in rete (ricerca industriale, sviluppo sperimentale, studi di fattibilità).	918 773,69
1	RSO1.1	IVCDCI	029. Processi di ricerca e innovazione, trasferimento di tecnologie e cooperazione tra imprese, centri di ricerca e università, incentrati sull'economia a basse emissioni di carbonio, sulla resilienza e sull'adattamento ai cambiamenti climatici.	918 773,69

Tabella 5: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Codice	Importo (in euro)
1	RSO1.1	IVDCI	01. Sovvenzione	3 675 094,77

Tabella 6: Dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Codice	Importo (in euro)
1	RSO1.1	IVCDCI	33. Nessun orientamento territoriale	3 675 094,77

2.1.1. Obiettivo specifico: ROS1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche attraverso investimenti produttivi.

Riferimento: Articolo 17, paragrafo 3, lettera e)

SO 1.3 Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi

2.1.1.1 Tipologie di azioni correlata e il contributo previsto a tali obiettivi specifici e ove opportuno alle strategie macroregionali e per i bacini marittimi

Riferimento: Articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto i); Articolo 17, paragrafo 9, lettera c), punto ii).

Esigenze territoriali

In Tunisia e in Sicilia le Micro, Piccole e Medie Imprese (MPMI) rappresentano il cuore del sistema economico e sociale e la fonte prioritaria di reddito e occupazione.

Queste aziende sono attive principalmente nei settori tradizionali e nei servizi, ma allo stesso tempo esiste un nucleo crescente di MPMI innovative con un grande potenziale per contribuire alla crescita dei territori e per fare leva sulle aziende tradizionali.

Le principali criticità, sia per la Sicilia che per la Tunisia, si possono riassumere nella piccola dimensione delle imprese, nella loro scarsa propensione a creare reti, nella difficoltà a innovare e ad adottare sistemi produttivi più competitivi e sostenibili, che ne condizionano fortemente la competitività e la sopravvivenza.

In questo contesto di grande fragilità del tessuto produttivo, la pandemia ha colpito duramente e ha rafforzato le grandi incertezze del settore.

Una delle principali sfide dell'area di cooperazione è la crescita e il consolidamento delle MPMI, motore di crescita determinante per lo sviluppo sostenibile e la creazione di posti di lavoro, in una situazione in cui la disoccupazione, soprattutto quella giovanile e femminile, è elevata sia in Sicilia che in Tunisia.

Azioni di cooperazione transfrontaliera

In questo ambito, Interreg VI-A NEXT Italia Tunisia sosterrà la crescita sostenibile e la competitività delle MPMI al fine di liberare il loro potenziale di creazione di reddito e di occupazione, soprattutto per le donne e i giovani.

I pilastri di questo processo sono l'innovazione, la formazione e lo sviluppo delle competenze, l'adozione di nuovi sistemi e processi produttivi orientati alla sostenibilità ambientale, alla transizione energetica, all'economia circolare, alla digitalizzazione, per rafforzare la resilienza a situazioni di emergenza come il COVID 19 e per guadagnare in performance e competitività.

Particolare attenzione viene data alla creazione e al rafforzamento delle imprese sociali e solidali, come soluzione che unisce innovazione, dinamismo e possibilità di affrontare le sfide sociali e ambientali.

Azioni indicative (non esaustive)

- A.1.3.1 Azioni transfrontaliere finalizzate alla creazione e al rafforzamento di imprese innovative, reti di imprese transfrontaliere, catene del valore, living labs, incubatori e acceleratori di imprese nei settori target dell'innovazione, sfruttando anche le opportunità offerte dall'economia blu, verde e

circolare

- A.1.3.2 Iniziative di cooperazione transfrontaliera per aiutare le MPMI a integrare le tecnologie digitali in modo sostenibile (ad esempio, tecnologie di produzione avanzate, tecnologie additive, realtà aumentata, cloud, cybersicurezza, big data e big data analytics, blockchain, intelligenza artificiale), ad adottare modelli di economia circolare e sistemi di produzione sostenibili e a basso impatto ambientale;
- A.1.3.3 Azioni transfrontaliere per lo sviluppo e il rafforzamento delle competenze, in particolare nei settori della specializzazione intelligente, della transizione industriale, della transizione verde, dell'economia circolare, dell'imprenditorialità e dell'adattabilità delle imprese al cambiamento, anche attraverso la creazione di opportunità di mobilità e scambio
- A.1.3.4 Azioni transfrontaliere volte allo sviluppo di servizi per la creazione di imprese, con particolare attenzione alle imprese femminili e giovanili;
- A.1.3.5 Azioni transfrontaliere a sostegno dello sviluppo e del rafforzamento dell'imprenditoria sociale.

Il programma Interreg VI-A NEXT Italia-Tunisia finanzia azioni nei seguenti ambiti e settori (non esaustivi)

- agricoltura e agroindustria
- pesca e acquacoltura
- artigianato e tessile
- turismo sostenibile, cultura e patrimonio culturale
- industrie creative e culturali
- risorse rinnovabili
- tecnologie intelligenti
- l'economia sociale e solidale
- economia verde e blu ed economia circolare
- l'economia circolare.

Questo OS esplora la cooperazione e il contributo diretto e indiretto dei risultati con l'iniziativa WestMed, principalmente per il suo obiettivo 2 "Economia blu intelligente e resiliente". Le azioni saranno orientate alla creazione di nuove opportunità imprenditoriali nell'economia blu anche attraverso la creazione di cluster marittimi (priorità 4 "Sviluppo di cluster marittimi"). Il sostegno alla competitività delle PMI rappresenta un tema comune i cui risultati possono essere condivisi con gli altri programmi 2021-2027 che coinvolgono la regione mediterranea e che hanno incluso questa SO tra gli obiettivi specifici selezionati (Interreg NEXT Med, Interreg Italia Malta, il Programma Marittimo Italia-Francia).

I risultati attesi

Le azioni intraprese contribuiranno al rafforzamento dell'ecosistema delle MPMI transfrontaliere attraverso interventi rivolti sia alle imprese innovative che a quelle tradizionali, con l'obiettivo di creare collegamenti tra le due tipologie, sfruttando tutte le componenti della struttura economica e sociale.

Per le imprese innovative, le azioni porteranno alla creazione di una rete di imprese transfrontaliere attraverso la creazione di opportunità condivise in termini di infrastrutture per l'innovazione (living labs, start-up, sistemi di open innovation) con l'intento di creare un modello virtuoso di accelerazione dello sviluppo e della creazione di imprese in grado di trasferire conoscenze e di coinvolgere le MPMI tradizionali.

Le azioni mirate al rafforzamento della competitività e alla creazione di nuove opportunità imprenditoriali e occupazionali per le MPMI tradizionali consentiranno alle aziende di evolvere verso processi e sistemi produttivi sostenibili e rispettosi dell'ambiente, per sostenerle nella transizione energetica e ambientale.

Il risultato di questo processo sarà quello di contribuire a rafforzare il valore aggiunto dei territori e a sviluppare nuove opportunità imprenditoriali e occupazionali soprattutto per le donne e i giovani, sfruttando anche le opportunità offerte dall'economia blu, verde e circolare e dall'economia sociale e solidale.

Dato che i primi bandi per i progetti sono previsti per il primo trimestre del 2023 e considerando che la durata media dei primi bandi da attivare è di 2-3 anni e fino a 18 mesi per i piccoli progetti, è probabile che nessuno dei progetti sarà concluso e in grado di riportare un valore dell'indicatore prima del 2024. Non è quindi possibile stimare un valore intermedio.

2.1.1.1b. Definizione di un unico beneficiario o di un elenco limitato di beneficiari e procedura di concessione

Riferimento: Articolo 17, paragrafo 9, lettera c), punto i).

--

2.1.1.2 Indicatori

Riferimento: Articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto ii); Articolo 17, paragrafo 9, lettera c), punto iii).

Tabella 2: Indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore intermedio (2024)	Obiettivo (2029)
1	RSO1.3	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	Imprese	0	6
1	RSO1.3	RCO04	Imprese beneficiarie di un sostegno non finanziario	Imprese	0	24
1	RSO1.3	RCO87	Organizzazioni che cooperano a livello transfrontaliero	organizzazioni	0	24
1	RSO1.3	RCO01	Imprese beneficiarie di un sostegno (di cui: microimprese, piccole, medie, grandi imprese)	imprese	0	30
1	RSO1.3	RCO85	Partecipazione ad attività di formazione comuni	partecipazioni	0	20
1	RSO1.3	RCO84	Azioni pilota sviluppate congiuntamente e attuate nell'ambito dei progetti	azioni pilota	0	6

Tabella 3: Indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di riferimento	Anno di riferimento	Obiettivo (2029)	Fonte dei dati	Commenti
1	RSO1.3	RCR79	Strategie e piani d'azione congiunti adottati dalle organizzazioni	Strategia congiunta/piano d'azione	0,00	2021	4,00	Sistema di monitoraggio del programma	
1	RSO1.3	RCR03	Piccole e medie imprese (PMI) che introducono innovazioni a livello di prodotti o di processi	aziende	0,00	2021	2,00	Sistema di monitoraggio del programma	
1	RSO1.3	RCR81	Completamento di programmi di formazione congiunte	partecipanti	0,00	2021	16,00	Sistema di monitoraggio del programma	
1	RSO1.3	RCR84	Organizzazioni che collaborano a livello transfrontaliero dopo la conclusione di un progetto	organizzazioni	0,00	2021	20,00	Sistema di monitoraggio del programma	

2.1.1.3. Principali gruppi di destinatari

Riferimento: Articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto iii); Articolo 17, paragrafo 9, lettera c), punto iv).

I principali gruppi target del OS (non esaustivi) sono le autorità nazionali, regionali e locali, le organizzazioni di sostegno alle imprese, comprese le camere di commercio, i centri di innovazione, le università e i centri di ricerca, le reti di imprese, i centri di competenza, le imprese, in particolare le PMI, le ONG e le organizzazioni dell'economia sociale e solidale.

I beneficiari dei progetti, ossia coloro che possono essere destinatari di un singolo progetto e beneficiare delle sue attività, possono includere (elenco non esaustivo) tutte le entità sopra elencate in base al loro ambito tematico.

2.1.1.4 Indicazione dei territori specifici a cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto di investimenti territoriali integrati, dello sviluppo locale di tipo partecipativo o altri strumenti territoriali.

Riferimento: Articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto iv)

Le azioni saranno attuate nell'intera area di cooperazione e riguarderanno tutti i territori target previsti dal Programma. Particolare attenzione sarà rivolta ai territori con alti tassi di disoccupazione e situazioni di emarginazione, al fine di creare opportunità imprenditoriali e occupazionali.

Le azioni potrebbero riguardare territori avanzati, caratterizzati dalla presenza di reti di micro, piccole e medie imprese (MPMI) e di istituti di ricerca per facilitare lo scambio e l'impegno.

Particolare attenzione sarà rivolta ai territori con una rete imprenditoriale debole (ad esempio, regioni periferiche e strutturalmente deboli, regioni colpite da alti tassi di disoccupazione, situazioni di emarginazione) per consentire la creazione di opportunità imprenditoriali e occupazionali.

2.1.1.5. Utilizzo previsto degli strumenti finanziari

Riferimento: Articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto v).

Date le dimensioni limitate del programma, la forma di sostegno prevista nel contesto delle azioni da finanziare è una sovvenzione.

2.1.1.6. Ripartizione indicativa delle risorse del programma UE per tipologia di intervento

Riferimento: Articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto vi); Articolo 17, paragrafo 9, lettera c), punto v).

Tabella 4: Dimensione 1 – di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Codice	Importo (in euro)
1	RSO1.3	IVCDCI	024. Servizi avanzati di sostegno alle PMI e a gruppi di PMI (compresi servizi di gestione, marketing e progettazione)	735 018,95
1	RSO1.3	IVCDCI	023. Sviluppo di competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale, l'imprenditorialità e l'adattabilità delle imprese ai cambiamenti.	735 018,95
1	RSO1.3	IVCDCI	025. Incubazione, sostegno a spin-off, spin-out e start up	735 018,95
1	RSO1.3	IVCDCI	015. Digitalizzazione delle PMI o delle grandi imprese ((compreso il commercio elettronico, l'e-business e i processi aziendali in rete, i poli di innovazione digitale, i laboratori viventi, gli imprenditori del web, le start-up nel settore delle TIC e il B2B) conformi ai criteri di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra o di efficienza energetica	735 018,96
1	RSO1.3	IVCDCI	038. Efficienza energetica e progetti dimostrativi nelle PMI e misure di sostegno	735 018,96

Tabella 5: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Codice	Importo (in euro)
1	RSO1.3	IVDCI	01. Sovvenzione	3 675 094,77

Tabella 6: Dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Codice	Importo (in euro)
1	RSO1.3	IVDCI	33. Nessun orientamento territoriale	3 675 094,77

2.1. Priorità: 2 - Priorità 2 - Un'area di cooperazione resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio

Riferimento: Articolo 17, paragrafo 3, lettera d)

2.1.1. Obiettivo specifico: ROS2.2. Promuovere l'energia rinnovabile in conformità con la Direttiva (UE) 2018/2001 sulle fonti energetiche rinnovabili [1], compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti.

Riferimento: Articolo 17, paragrafo 3, lettera e)

SO 2.2 - Promuovere l'energia rinnovabile in conformità con la Direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi contenuti.

2.1.1.1 Tipologie di azioni correlate e contributo previsto a tali obiettivi specifici e, ove opportuno, alle strategie macroregionali e per i bacini marittimi.

Riferimento: Articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto i); Articolo 17, paragrafo 9, lettera c), punto ii).

Esigenze territoriali

L'area di cooperazione è ancora fortemente dipendente dai combustibili fossili, sia per la produzione che per il consumo, nonostante la presenza in entrambi i Paesi di significative risorse endogene (eolic, solare, geotermica) potenzialmente sfruttabili. Lo scenario energetico, pur con alcune differenze fondamentali, mostra ancora una netta prevalenza dell'utilizzo di risorse non rinnovabili per la produzione di energia elettrica, per la produzione di calore e per alimentare il sistema dei trasporti.

Entrambi i sistemi territoriali sono caratterizzati da un deficit nella produzione di energia, a seguito di un progressivo aumento della domanda, soprattutto industriale.

I combustibili fossili sono il principale responsabile delle emissioni di gas serra (75% delle emissioni di gas serra dell'UE).

La transizione verso le energie rinnovabili non è una scelta ideologica, ma una necessità di fronte all'esaurimento programmato dei combustibili fossili e all'immensa sfida del cambiamento climatico, di cui governi, imprese e società civile devono essere consapevoli e impegnati.

Azioni di cooperazione transfrontaliera

In questo quadro, le azioni di Interreg VI-A NEXT Italia-Tunisia, sulla base delle esperienze maturate nei programmi precedenti, saranno orientate a promuovere la consapevolezza e l'impegno degli stakeholder dei territori, lo sfruttamento delle nuove possibilità offerte dalle fonti di energia rinnovabile presenti nei territori, lo scambio di conoscenze e buone pratiche per rispondere meglio alle esigenze dei territori, in particolare delle aree marginalizzate, la costruzione di quadri normativi comuni.

La sensibilizzazione e il coinvolgimento degli stakeholder nei territori (amministrazioni pubbliche, aziende, società civile), sia come fornitori di energia che come consumatori, è una componente strategica nell'implementazione delle azioni, esplorando anche la fattibilità di creare modelli di comunità energetiche.

Il programma finanzia la modellazione, la prototipazione e la sperimentazione di progetti pilota su piccola scala.

Saranno istituite azioni congiunte per facilitare lo scambio di esperienze, lo sviluppo e la sperimentazione di modelli e prototipi nei settori delle FER, che includono (ma non si limitano a) solare, eolico, geotermico, biomassa (esclusa la biomassa forestale primaria), con particolare attenzione alla produzione di FER dall'energia marina.

Un'attenzione specifica sarà data all'attuazione di azioni transfrontaliere nel settore del riscaldamento e del raffreddamento degli edifici pubblici (ad esempio, riduzione dell'intensità di carbonio del riscaldamento, integrazione delle energie rinnovabili nel settore edilizio, trasporti) basate sulle FER e sull'efficienza energetica.

Sebbene le azioni includano interventi "soft" nel campo delle FER, si presterà particolare attenzione, soprattutto attraverso l'applicazione del principio DNSH, per verificare l'assenza di impatto sulla qualità dell'aria.

Azioni indicative (non esaustive)

- A.2.2.1 Azioni transfrontaliere per aumentare la consapevolezza, la capacità e incoraggiare la partecipazione attiva nella creazione di quadri normativi, modelli e piani d'azione per lo sviluppo delle comunità energetiche, anche attraverso azioni pilota su piccola scala, anche attraverso lo sviluppo di un approccio multidisciplinare
- A.2.2.2 Azioni transfrontaliere per la modellazione, la prototipazione e la sperimentazione di progetti pilota di produzione di energia rinnovabile su piccola scala legati al trasferimento tecnologico, all'utilizzo dei risultati della ricerca anche nelle nuove frontiere (energie marine e nel settore del riscaldamento e raffreddamento degli edifici pubblici).
- A.2.2.3 Azioni transfrontaliere per la pianificazione congiunta di modelli infrastrutturali transfrontalieri per l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili con la facilitazione dello scambio di conoscenze e buone pratiche tra le regioni per sviluppare soluzioni in linea con le esigenze dei territori (soprattutto quelli marginali), anche attraverso lo sviluppo di un quadro normativo e operativo comune.

Il programma Interreg VI-A NEXT Italia-Tunisia finanzia azioni nei seguenti ambiti e settori (non esaustivi)

- agricoltura e pesca ;
- turismo ;
- settori produttivi e manifatturieri (catene del valore alimentare, abbigliamento e tessile, edilizia, ecc.)
- efficienza energetica a livello di famiglie e comunità pubbliche (scuole, strutture pubbliche, ecc.);
- mobilità sostenibile;
- edifici e infrastrutture urbane;
- ricerca, istruzione e formazione.

Questo OS esplora la cooperazione e il contributo diretto e indiretto dei risultati agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) delle Nazioni Unite, in particolare all'Obiettivo 7 "Garantire l'accesso a un'energia economica, affidabile, sostenibile e moderna per tutti", nonché al Green Deal europeo e al programma LIFE Clean Energy Transition. Questo SO può anche contribuire a quadri regionali, come quelli dell'Unione per il Mediterraneo, degli Accordi di Parigi del 2015 e della COP 26 di Glasgow del 2021.

La priorità sarà anche in linea con altre iniziative dell'UE, come l'iniziativa WESTMED, e i risultati potranno essere condivisi con altri programmi Interreg 2021-2027 che coinvolgono la regione mediterranea e che hanno incluso l'energia e le energie rinnovabili tra gli obiettivi specifici selezionati.

I risultati attesi

Le azioni intraprese sosterranno la consapevolezza delle comunità e miglioreranno l'integrazione delle fonti di energia rinnovabile nel mix energetico dell'area di cooperazione, con l'attuazione di un approccio incentrato sulla sensibilizzazione e sul coinvolgimento delle comunità e degli stakeholder territoriali, anche attraverso la possibilità di creare comunità energetiche.

Le azioni implementate contribuiranno a modellare le strategie, a sviluppare piani d'azione e progetti pilota per contribuire alla riduzione dei gas serra e a impegnarsi nello sviluppo di altre energie rinnovabili per offrire ai territori un pannello energetico completo.

Questo risultato sarà raggiunto attraverso lo scambio di esperienze, la messa in rete di conoscenze e tecnologie e lo sviluppo di prototipi per la produzione di energia e riscaldamento dall'utilizzo delle risorse naturali presenti nei territori: energia solare, energia eolica, energia geotermica, biomassa secondaria ed energia marina.

Verranno inoltre sviluppati modelli di ristrutturazione energetica e di integrazione delle energie rinnovabili nel settore degli edifici pubblici e dei trasporti, che potranno diventare buone pratiche da capitalizzare per rafforzare notevolmente le capacità di integrazione delle FER nel contesto urbano.

Questi risultati saranno accompagnati dalla creazione di quadri normativi e operativi comuni per facilitare l'approccio alle FER nell'area di cooperazione.

Dato che i primi bandi per i progetti sono previsti per il primo trimestre del 2023 e considerando che la durata media dei primi bandi da attivare è di 2-3 anni e fino a 18 mesi per i piccoli progetti, è probabile che nessuno dei progetti sarà completato e in grado di riportare un valore dell'indicatore prima del 2024. Non è quindi possibile stimare un valore intermedio.

2.1.1.1b. Definizione di un unico beneficiario o di un elenco limitato di beneficiari e procedura di concessione

Riferimento: Articolo 17, paragrafo 9, lettera c), punto i).

--

2.1.1.2 Indicatori

Riferimento: Articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto ii); Articolo 17, paragrafo 9, lettera c), punto iii).

Tabella 2: Indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore intermedio (2024)	Obiettivo (2029)
2	RSO2.2	RCO84	Azioni pilota sviluppate congiuntamente e attuate nell'ambito dei progetti	azioni pilota	0	4
2	RSO2.2	RCO83	Strategie e piani d'azione sviluppati congiuntamente	strategia/piano d'azione	0	2
2	RSO2.2	RCO87	Organizzazioni che cooperano a livello transfrontaliero	organizzazioni	0	24
2	RSO2.2	RCO116	Soluzioni sviluppate congiuntamente	soluzioni	0	3

Tabella 3: Indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di riferimento	Anno di riferimento	Obiettivo (2029)	Fonte dei dati	Commenti
2	RSO2.2	RCR79	Strategie e piani d'azione comuni adottati da organizzazioni	Strategia congiunta/piano d'azione	0,00	2021	1,00	Sistema di monitoraggio del programma	
2	RSO2.2	RCR84	Organizzazioni che cooperano a livello transfrontaliero dopo la conclusione di un progetto	organizzazioni	0,00	2021	20,00	Sistema di monitoraggio del programma	
2	RSO2.2	RCR104	Soluzioni adottate o potenziate da organizzazioni	soluzioni	0,00	2021	2,00	Sistema di monitoraggio del programma	

2.1.1.3. Principali gruppi di destinatari

Riferimento: Articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto iii); Articolo 17, paragrafo 9, lettera c), punto iv).

I principali gruppi di destinatari del OS (non esaustivi) sono le autorità nazionali, regionali e locali, le organizzazioni di sostegno alle imprese, comprese le camere di commercio, le università e i centri di ricerca, i centri di istruzione e formazione, le PMI, la società civile e le ONG. I fornitori di energia, se del caso, saranno messi al corrente delle azioni e saranno informati se richiesto dalla normativa.

I fornitori di energia saranno informati delle azioni, se la legislazione nazionale lo prevede, ma non potranno partecipare come beneficiari o partner principali.

I beneficiari dei progetti, ossia coloro che possono essere destinatari di un singolo progetto e beneficiare delle sue attività, possono includere (elenco non esaustivo) tutte le entità sopra elencate in base al loro ambito tematico.

2.1.1.4 Indicazione dei territori specifici a cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo di investimenti territoriali integrati, dello sviluppo locale di tipo partecipativo o altri strumenti territoriali.

Riferimento: Articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto iv)

Le azioni possono essere attuate in tutta l'area del programma e riguardano tutti i tipi di territori, cioè sia le aree urbane che quelle rurali. Le azioni possono essere rivolte a territori con prestazioni inferiori in termini di efficienza energetica e utilizzo di energie rinnovabili, o con lacune nelle azioni di neutralità climatica, così come a regioni più avanzate.

2.1.1.5. Utilizzo previsto degli strumenti finanziari

Riferimento: Articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto v).

Date le dimensioni limitate del programma, la forma di sostegno prevista nel contesto delle azioni da finanziare è una sovvenzione.

2.1.1.6. Ripartizione indicativa delle risorse del programma UE per tipologia di intervento

Riferimento: Articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto vi); Articolo 17, paragrafo 9, lettera c), punto v).

Tabella 4: Dimensione 1 - Area di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Codice	Importo (in euro)
2	RSO2.2	IVCDCI	052. Altri tipi di energia rinnovabile (compresa l'energia geotermica)	1 225 031,59
2	RSO2.2	IVCDCI	051. Energie rinnovabili: marina	1 225 031,59
2	RSO2.2	IVCDCI	046. Sostegno ai soggetti che forniscono servizi che contribuiscono all'economia a basse emissioni di carbonio e alla resilienza ai cambiamenti climatici, comprese le misure di sensibilizzazione	1 225 031,59

Tabella 5: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Codice	Importo (in euro)
2	RSO2.2	IVDCI	01. Sovvenzione	3 675 094,77

Tabella 6: Dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Codice	Importo (in euro)
2	RSO2.2	IVCDCI	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	3 675 094,77

2.1.1. Obiettivo specifico: ROS2.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofi e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici.

Riferimento: Articolo 17, paragrafo 3, lettera e)

SO 2.4 - Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofi e la resilienza, prendendo in considerazione gli approcci ecosistemici

2.1.1.1 Tipologie di azioni correlate e il loro contributo a tali obiettivi specifici e alle strategie macroregionali e per i bacini marini, se pertinenti.

Riferimento: Articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto i); Articolo 17, paragrafo 9, lettera c), punto ii).

Esigenze territoriali

L'area di cooperazione è altamente esposta agli effetti dei cambiamenti climatici. Il bacino del Mediterraneo è stato identificato come una delle regioni più sensibili al mondo ai cambiamenti climatici. Negli ultimi decenni si è assistito a un fenomeno di radicalizzazione del clima, con deviazioni sempre più frequenti e significative dei parametri climatici rispetto alle tendenze storiche molto più regolari. Inoltre, questi eventi hanno evidenziato la vulnerabilità dei territori dal punto di vista ambientale. Gli impatti esatti non sono ancora chiari e le loro varietà sono oggi difficili da prevedere.

Alcuni settori economici comuni particolarmente rilevanti per l'economia dell'area di cooperazione saranno notevolmente influenzati dagli effetti del cambiamento climatico, come l'agricoltura, la pesca, il turismo, senza considerare gli effetti sulla salute delle popolazioni.

Gli impatti del cambiamento climatico sono diventati una questione economica e sociale, e non più una questione strettamente scientifica riguardante un futuro lontano.

Tenere conto degli effetti dei cambiamenti climatici e valutarne l'impatto per sviluppare misure preventive e di minimizzazione dei rischi sono misure necessarie e urgenti per la protezione dei territori e delle popolazioni.

Azioni di cooperazione transfrontaliera

Le azioni saranno indirizzate ad aumentare la consapevolezza degli effetti del cambiamento climatico, a sviluppare strategie comuni, ad aumentare la resilienza dei territori e a sviluppare una gestione preventiva, anche attraverso la valutazione, la modellazione e la gestione del rischio.

I cambiamenti climatici saranno affrontati sotto tre aspetti distinti: prevenzione e mitigazione dei rischi naturali e antropici, con particolare attenzione alla prevenzione dei rischi idrogeologici e di erosione costiera, agli impatti sui settori più colpiti dal fenomeno, alla resilienza e alla consapevolezza dei territori rispetto ai rischi, allo sviluppo di strategie, piani d'azione e modelli di previsione, orientati alla prevenzione dei rischi.

La prevenzione e la mitigazione dei rischi saranno ottenute attraverso lo scambio di esperienze e buone pratiche, lo sviluppo di modelli congiunti di previsione dell'impatto e l'attuazione di progetti pilota e di possibili misure volte alla riduzione dei rischi.

L'uso di soluzioni basate sulla natura, come soluzioni win-win che coinvolgono la protezione, il ripristino e la gestione sostenibile degli ecosistemi, costituirà il fulcro e sarà trasversale alle azioni proposte.

Gli impatti sulle aree target saranno considerati per sviluppare soluzioni condivise per aumentare la loro resilienza. Si terrà conto dell'impatto sullo spazio marino anche attraverso il contrasto alle specie invasive.

Le azioni saranno orientate a coinvolgere e impegnare le parti interessate - pubblico, privato, società civile - nell'elaborazione di politiche e strumenti decisionali comuni per aumentare le capacità e le competenze e definire strategie per la gestione congiunta degli impatti dei cambiamenti climatici e dei rischi di catastrofe (naturali e causati dall'uomo).

Azioni indicative (non esaustive)

- A.2.4.1 Azioni transfrontaliere per sensibilizzare, informare e coinvolgere i responsabili politici e la società civile sulle implicazioni locali e regionali del cambiamento climatico, al fine di promuovere una migliore comprensione e definire strategie e piani d'azione comuni.
- A.2.4.2 Azioni transfrontaliere per sviluppare strategie, soluzioni integrate, progetti pilota congiunti e strumenti di gestione del rischio (modelli climatici, valutazioni del rischio, sistemi assicurativi, tecnologie adattate, ecc.) anche attraverso l'applicazione di soluzioni basate sulla natura e lo sviluppo o la riqualificazione di infrastrutture verdi e blu come risposta agli effetti negativi del cambiamento climatico
- A.2.4.3 Azioni transfrontaliere per sviluppare soluzioni per adattare i settori agricolo, forestale e della pesca agli effetti del cambiamento climatico, al fine di aumentare il loro adattamento, ad esempio, alla siccità e alle epidemie di parassiti, alla proliferazione di specie invasive.

Il programma Interreg VI-A NEXT Italia-Tunisia finanzia azioni nei seguenti ambiti e settori (non esaustivi)

- agricoltura, silvicoltura e pesca ;
- turismo sostenibile;
- pianificazione urbana e architettura;
- servizi pubblici ;
- ricerca, istruzione e formazione;
- fornitori di infrastrutture verdi e approcci basati sugli ecosistemi;
- organizzazioni della società civile (comprese le ONG ambientali).

Questo SO esplora la cooperazione e il contributo diretto e indiretto dei risultati agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) delle Nazioni Unite, in particolare all'obiettivo 13 "Combattere il cambiamento climatico", nonché al Green Deal europeo, che pone la neutralità climatica al centro delle sue azioni, e alla nuova strategia dell'UE "Costruire un'Europa Resiliente", che dovrebbe tradurre l'ambizione del Green Deal di migliorare la resilienza del territorio europeo agli effetti del cambiamento climatico.

Ulteriori sinergie possono essere stabilite con la missione Horizon Europe "Adattamento ai cambiamenti climatici, compresa la trasformazione della società",

il programma LIFE e i fondi del FESR e della politica di coesione.

Inoltre, le azioni dovrebbero tenere conto delle iniziative esistenti a livello di strategia mediterranea per creare valore aggiunto a tutti i livelli, come l'iniziativa WestMed, principalmente il suo obiettivo "Uno spazio marittimo più sicuro e protetto", l'iniziativa "Piano blu per l'ambiente e lo sviluppo nel Mediterraneo" e gli altri programmi Interreg 2021-2027 che coinvolgono la regione mediterranea, che hanno tutti incluso questa SO tra gli obiettivi specifici selezionati (Interreg NEXT Med, Programma marittimo Italia-Francia, Interreg Euro-Med, Interreg Italia Malta).

I risultati attesi

Le azioni di cooperazione transfrontaliera rafforzeranno la capacità delle amministrazioni pubbliche di migliorare l'adattamento agli effetti negativi dei cambiamenti climatici attraverso strategie e piani d'azione armonizzati a livello transfrontaliero.

Allo stesso tempo, le azioni consentiranno una maggiore consapevolezza di tutti gli stakeholder territoriali nei confronti del cambiamento climatico e dei suoi effetti.

Le strategie saranno accompagnate dallo sviluppo di metodologie di previsione, strumenti e azioni pilota per la prevenzione e la minimizzazione dei rischi, compresa l'applicazione di soluzioni basate sulla natura, nonché la sperimentazione di nuove soluzioni nei settori più esposti agli effetti dei cambiamenti.

Dato che i primi bandi per i progetti sono previsti per il primo trimestre del 2023 e considerando che la durata media dei primi bandi da attivare è di 2-3 anni e fino a 18 mesi per i piccoli progetti, è probabile che nessuno dei progetti sarà completato e in grado di riportare un valore dell'indicatore prima del 2024.

Non è quindi possibile stimare un valore intermedio.

2.1.1.1b. Definizione di un unico beneficiario o di un elenco limitato di beneficiari e procedura di concessione

Riferimento: Articolo 17, paragrafo 9, lettera c), punto i).

--

2.1.1.2 Indicatori

Riferimento: Articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto ii); Articolo 17, paragrafo 9, lettera c), punto iii).

Tabella 2: Indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore intermedio (2024)	Obiettivo (2029)
2	RSO2.4	RCO84	Azioni pilota sviluppate congiuntamente nell'ambito nel contesto dei progetti	azioni pilota	0	1
2	RSO2.4	RCO83	Strategie e piani d'azione sviluppati congiuntamente	strategia/piano d'azione	0	3
2	RSO2.4	RCO87	Organizzazioni che cooperano a livello transfrontaliero	organizzazioni	0	18

Tabella 3: Indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di riferimento	Anno di riferimento	Obiettivo (2029)	Fonte dei dati	Commenti
2	RSO2.4	RCR84	Organizzazioni che collaborano a livello transfrontaliero dopo la conclusione di un progetto	organizzazioni	0,00	2021	16,00	Sistema di monitoraggio del programma	
2	RSO2.4	RCR79	Strategie e piani d'azione congiunti adottati dalle organizzazioni	Strategia congiunta/piano d'azione	0,00	2021	2,00	Sistema di monitoraggio del programma	

2.1.1.3. Principali gruppi di destinatari

Riferimento: Articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto iii); Articolo 17, paragrafo 9, lettera c), punto iv).

I gruppi target del OS (non esaustivi) sono: autorità nazionali, regionali e locali, università e centri di ricerca, centri di istruzione e formazione, aziende pubbliche o private che si occupano della gestione ambientale ed energetica di comuni e municipalità (ad esempio, rifiuti e acqua, riscaldamento, protezione dell'aria), nonché porti, PMI, agenzie di protezione civile, società civile e ONG.

I beneficiari dei progetti, ossia coloro che possono essere destinatari di un singolo progetto e beneficiare delle sue attività, possono includere (elenco non esaustivo) tutte le entità sopra elencate in base al loro ambito tematico.

2.1.1.4 Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'uso previsto di investimenti territoriali integrati, sviluppo locale di tipo partecipativo o di altri strumenti territoriali.

Riferimento: Articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto iv)

Le azioni possono essere attuate in tutta l'area del programma e in tutti i tipi di territori (aree urbane e rurali). Tuttavia, i territori più vulnerabili e quelli più colpiti dagli impatti dei cambiamenti climatici dovrebbero essere al centro dell'attenzione. Essi beneficeranno maggiormente dello scambio e dell'apprendimento con altre regioni sottoposte a pressioni simili.

2.1.1.5. Uso previsto degli strumenti finanziari

Riferimento: Articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto v).

Date le dimensioni limitate del programma, la forma di sostegno prevista nel contesto delle azioni da finanziare è una sovvenzione.

2.1.1.6. Ripartizione indicativa delle risorse del programma UE per tipologia di intervento

Riferimento: Articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto vi); Articolo 17, paragrafo 9, lettera c), punto v).

Tabella 4: Dimensione 1 – Settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Codice	Importo (in euro)
2	RSO2.4	IVCDCI	059. Misure di adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima: incendi (compresa la sensibilizzazione, la protezione civile e i sistemi di gestione dei disastri, le infrastrutture e gli approcci basati sugli ecosistemi).	980 025,28
2	RSO2.4	IVCDCI	058. Misure di adattamento ai cambiamenti climatic, prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima: inondazioni e frane (comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile, i sistemi di gestione delle catastrofi, le infrastrutture e gli approcci basati sugli ecosistemi).	980 025,27
2	RSO2.4	IVCDCI	060. Misure di adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima: altro, ad es. c tempeste e siccità (compresa la sensibilizzazione, la protezione civile e i sistemi di gestione delle catastrofi, le infrastrutture e gli approcci basati sugli ecosistemi).	980 025,27

Tabella 5: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Codice	Importo (in euro)
2	RSO2.4	IVDCI	01. Sovvenzione	2 940 075,82

Tabella 6: Dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Codice	Importo (in euro)
2	RSO2.4	IVCDCI	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	2 940 075,82

2.1.1. Obiettivo specifico: ROS2.5. Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile

Riferimento: Articolo 17, paragrafo 3, lettera e)

SO 2.5 - Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile

2.1.1.1 Tipologia di azioni correlate e contributo previsto a tali obiettivi specifici e, ove opportuno, alle strategie macroregionali e per i bacini marittimi

Riferimento: Articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto i); Articolo 17, paragrafo 9, lettera c), punto ii).

Esigenze territoriali

La gestione sostenibile dell'acqua è essenziale per consentire uno sviluppo economico compatibile con l'accesso all'acqua di qualità per tutti, proteggendo al contempo l'ambiente e la biodiversità. Questa priorità è stata indicata come strategica, soprattutto nel contesto tunisino e siciliano, come sottolineato dai risultati dell'indagine e dagli incontri con gli stakeholder territoriali.

L'area di cooperazione deve far fronte a un deficit idrico dovuto a fattori climatici quali: precipitazioni irregolari o limitate - precipitazioni elevate in autunno/inverno con conseguente elevato ruscellamento ed erosione del suolo - elevata domanda evaporativa e importanti fattori sociali, come i cambiamenti nell'uso del suolo (in particolare la necessità di un'agricoltura irrigua) per far fronte alla crescente domanda, soprattutto nelle aree urbane.

Nonostante i significativi miglioramenti nella gestione dell'acqua, le stime della quantità di acqua dolce pro capite in Sicilia e Tunisia indicano una situazione di stress idrico e il problema della sicurezza dell'approvvigionamento idrico sarà aggravato dai cambiamenti climatici nei prossimi anni.

In questo contesto, l'area di cooperazione deve affrontare soluzioni per la gestione sostenibile dell'acqua e migliorare il controllo dell'acqua e l'accesso a questa risorsa essenziale.

Azioni di cooperazione transfrontaliera

In questo senso le azioni di Interreg VI-A NEXT Italia-Tunisia saranno orientate a sostenere la cooperazione transfrontaliera nello sviluppo di quadri normativi, strategie, piani d'azione congiunti, sviluppo di soluzioni e tecnologie innovative, progetti pilota orientati a un uso efficiente delle risorse idriche e alla riduzione di sprechi e perdite.

Le azioni saranno orientate all'integrazione e all'adattamento nei quadri normativi dei piani comuni per la definizione di standard e misure per la gestione e la protezione delle risorse idriche a basso impatto ambientale ed energetico, con l'intento di promuovere una gestione sostenibile e un migliore accesso all'acqua, ad eccezione delle misure di desalinizzazione che non saranno finanziate dal programma.

Queste azioni saranno accompagnate da una sensibilizzazione delle comunità per incoraggiare il loro impegno a razionalizzare l'uso delle risorse e a preservarle, nonché dall'attuazione di azioni di formazione e di rafforzamento delle capacità.

Azioni indicative (non esaustive) sono

- A.2.5.1 Azioni transfrontaliere per aumentare la consapevolezza, la capacità, lo scambio di buone pratiche, la formazione e lo sviluppo delle competenze, incoraggiare la partecipazione attiva dei cittadini, delle organizzazioni della società civile e del settore privato nelle attività legate alla gestione e alla protezione delle risorse idriche, degli ecosistemi di acqua dolce e salata e dell'acqua potabile;
- A.2.5.2 Azioni transfrontaliere per l'integrazione e l'adattamento nei quadri normativi dei piani comuni per la definizione di standard e misure per la gestione e la protezione delle risorse idriche, degli ecosistemi di acqua dolce e salata e dell'acqua potabile, tenendo conto degli effetti dei cambiamenti climatici.
- A.2.5.3 Azioni pilota transfrontaliere per lo sviluppo, la dimostrazione e l'implementazione di sistemi a basso impatto ambientale ed energetico, la sperimentazione di tecnologie e pratiche di risparmio idrico ecologiche
- A.2.5.4 Azioni pilota transfrontaliere per il trattamento delle acque reflue, in particolare negli agglomerati urbani e nelle aree sensibili, promuovendo il trattamento più avanzato, in combinazione con il riutilizzo sinergico delle acque.

Il programma Interreg VI-A NEXT Italia-Tunisia finanzierà azioni nei seguenti ambiti e settori (non esaustivi)

- agricoltura, silvicoltura e pesca;
- turismo sostenibile;
- pianificazione urbana e architettura, gestione delle strutture;
- servizi pubblici ;
- ricerca, istruzione e formazione ;
- protezione e conservazione della biodiversità e degli ecosistemi;
- società civile e ONG.

Questo SO esplora la cooperazione e il contributo diretto e indiretto dei risultati agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) delle Nazioni Unite, in particolare all'Obiettivo 6 "Garantire l'accesso all'acqua e ai servizi igienici per tutti e assicurare una gestione sostenibile delle risorse idriche", nonché al Green Deal europeo e al programma LIFE. Il SO è in linea con i risultati degli accordi di Parigi del 2015 che tengono conto della gestione dell'acqua adattata ai cambiamenti climatici e della COP 26 di Glasgow del 2021. Saranno sviluppate sinergie e complementarietà con altre iniziative come l'iniziativa WESTMED e con altri programmi Interreg 2021-2027 che coinvolgono la regione mediterranea e che hanno incluso il SO tra gli obiettivi specifici selezionati.

I risultati attesi

Le azioni di cooperazione transfrontaliera consentiranno lo scambio di esperienze, la messa in rete di conoscenze, strategie, piani d'azione, lo sviluppo di modelli e tecnologie per promuovere l'accesso e la gestione sostenibile dell'acqua nell'area di cooperazione e per promuovere l'accesso all'acqua nei territori.

Questi risultati saranno accompagnati dall'aggiornamento di piani comuni per la definizione di standard e misure, nonché dalla sensibilizzazione, dalla formazione e dal rafforzamento delle capacità per promuovere la "comprensione partecipativa" e l'impegno delle comunità locali nella gestione sostenibile delle risorse idriche.

Le azioni messe in atto permetteranno di agire sulla riduzione delle perdite, sull'uso razionale dell'acqua, sul miglioramento della qualità e dello stato dei corpi idrici nel settore pubblico per migliorare l'accesso, soprattutto nelle aree urbane e rurali, a fronte di deficit persistenti e per combattere gli effetti del cambiamento climatico.

Dato che i primi bandi per i progetti sono previsti per il primo trimestre del 2023 e considerando che la durata media dei primi bandi da attivare è di 2-3 anni e fino a 18 mesi per i piccoli progetti, è probabile che nessuno dei progetti sarà concluso e in grado di riportare un valore dell'indicatore prima del 2024. Non è quindi possibile stimare un valore intermedio.

2.1.1.1b. Definizione di un unico beneficiario o di un elenco limitato di beneficiari e procedura di concessione

Riferimento: Articolo 17, paragrafo 9, lettera c), punto i).

--

2.1.1.2 Indicatori

Riferimento: Articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto ii); Articolo 17, paragrafo 9, lettera c), punto iii).

Tabella 2: Indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore intermedio (2024)	Obiettivo (2029)
2	RSO2.5	RCO87	Organizzazioni che cooperano a livello transfrontaliero	organizzazioni	0	24
2	RSO2.5	RCO83	Strategie e piani d'azione sviluppati congiuntamente	strategia/piano d'azione	0	2
2	RSO2.5	RCO81	Partecipazione ad azioni congiunte a livello transfrontaliere	partecipazioni	0	12
2	RSO2.5	RCO84	Azioni pilota sviluppate congiuntamente e attuate nel contesto dei progetti	azioni pilota	0	4
2	RSO2.5	RCO116	Soluzioni sviluppate congiuntamente	soluzioni	0	3

Tabella 3: Indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di riferimento	Anno di riferimento	Obiettivo (2029)	Fonte dei dati	Commenti
2	RSO2.5	RCR79	Strategie e piani d'azione comuni adottati dalle organizzazioni	Strategia congiunta/piano d'azione	0,00	2021	1,00	Sistema di monitoraggio del programma	
2	RSO2.5	RCR84	Organizzazioni che collaborano a livello transfrontaliero dopo la conclusione di un progetto	organizzazioni	0,00	2021	22,00	Sistema di monitoraggio del programma	
2	RSO2.5	RCR104	Soluzioni adottate o potenziate dalle organizzazioni	soluzioni	0,00	2021	2,00	Sistema di monitoraggio del programma	

2.1.1.3. Principali gruppi di destinatari

Riferimento: Articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto iii); Articolo 17, paragrafo 9, lettera c), punto iv).

I gruppi target del SO (non esaustivo) sono le autorità nazionali, regionali e locali, le università e i centri di ricerca, le aziende pubbliche o private (con o senza carattere pubblico) che si occupano della gestione delle acque municipali (come i rifiuti e l'acqua, il riscaldamento, la protezione dell'aria), i centri di istruzione e formazione, le organizzazioni di sostegno alle imprese, comprese le camere di commercio, le reti e i cluster, i parchi commerciali e scientifici e le reti, le PMI, la società civile e le ONG.

I beneficiari dei progetti, ossia coloro che possono essere destinatari di un singolo progetto e beneficiare delle sue attività, possono includere (elenco non esaustivo) tutte le entità sopra elencate in base al loro ambito tematico.

2.1.1.4 Indicazione dei territori specifici a cui ci è diretta l'azione, compreso l'uso previsto di investimenti territoriali integrati, dello sviluppo locale di tipo partecipativo o altri strumenti territoriali.

Riferimento: Articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto iv)

Le azioni possono essere attuate in tutta l'area del programma e in tutti i tipi di territori (aree urbane e rurali). Tuttavia, i territori più vulnerabili e sottoposti a stress idrico dovrebbero essere al centro dell'attenzione. Essi beneficeranno maggiormente dello scambio e dell'apprendimento con altre regioni sottoposte a pressioni simili.

2.1.1.5. Uso previsto degli strumenti finanziari

Riferimento: Articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto v).

Date le dimensioni limitate del programma, la forma di sostegno prevista nel contesto delle azioni da finanziare è una sovvenzione.

2.1.1.6. Ripartizione indicativa delle risorse del programma UE per tipologia di intervento

Riferimento: Articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto vi); Articolo 17, paragrafo 9, lettera c), punto v).

Tabella 4: Dimensione 1 - Area di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Codice	Importo (in euro)
2	RSO2.5	IVCDCI	066. Raccolta e trattamento delle acque reflue conformemente ai criteri di efficienza energetica	918 773,69
2	RSO2.5	IVCDCI	064. Gestione delle risorse idriche e loro conservazione delle risorse idriche (compresa la gestione dei bacini idrografici, misure specifiche di adattamento ai cambiamenti climatici, riutilizzo, riduzione delle perdite).	2 756 321,08

Tabella 5: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Codice	Importo (in euro)
2	RSO2.5	IVDCI	01. Sovvenzione	3 675 094,77

Tabella 6: Dimensione 3 - Meccanismo di attuazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Codice	Importo (in euro)
2	RSO2.5	IVDCI	33. Nessun orientamento territoriale	3 675 094,77

2.1.1. Obiettivo specifico: ROS2.7. Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento..

Riferimento: Articolo 17, paragrafo 3, lettera e)

SO 2.7 - Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento..

2.1.1.1 Tipi di azioni corrispondenti e il loro contributo previsto al raggiungimento di questi obiettivi specifici e alle strategie macroregionali e di bacino marino, se pertinenti.

Riferimento: Articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto i); Articolo 17, paragrafo 9, lettera c), punto ii).

Esigenze territoriali

L'area di cooperazione è caratterizzata da un'ampia gamma di ecosistemi e dalla presenza di numerose specie animali e vegetali. Tuttavia, questo patrimonio ambientale è soggetto a una crescente pressione antropica e agli effetti del cambiamento climatico che ne aumentano la vulnerabilità, di cui il degrado dell'ambiente marino con la quantità di rifiuti marini rappresenta uno dei problemi principali.

La tutela della biodiversità e dell'ecosistema è una necessità strategica per l'area di cooperazione. Si tratta di mettere in atto azioni capaci di sensibilizzare e coinvolgere le comunità locali. È importante comunicare che la tutela dell'ambiente non è in contraddizione con le attività economiche necessarie alla loro sussistenza e che, al contrario, la conservazione protegge la loro sopravvivenza nel tempo.

È necessario costruire capacità e competenze nella gestione degli ecosistemi terrestri e marini, compresi per gli spazi verdi urbani, nonché attivare una connettività efficace tra aree protette e altre zone, marine e terrestri, per rafforzare la resilienza dei territori e promuovere una migliore protezione, conservazione e ripristino degli ecosistemi e della biodiversità.

Infine, è urgente intervenire per ridurre l'inquinamento ambientale (in particolare quello marino e marittimo), sviluppando modelli e iniziative per la riduzione degli scarichi inquinanti e il recupero e il riciclaggio dei rifiuti.

Azioni di cooperazione transfrontaliera

In questo ambito, Interreg VI-A NEXT Italia Tunisia promuoverà strategie, piani d'azione, progetti pilota e strumenti innovativi per la protezione e la conservazione della natura e della biodiversità e per la riduzione dell'inquinamento.

Le azioni si inquadrano e sostengono le misure e le priorità stabilite dal Quadro di Azione Prioritaria Regionale (PAF) elaborato dalla Regione Siciliana, in accordo con gli obiettivi della Direttiva Europea "Habitat "1", su cui si basa la Rete Natura 2000, in particolare negli aspetti che riguardano il miglioramento della gestione dei siti, il miglioramento dello stato delle conoscenze, la creazione di infrastrutture verdi, il rafforzamento della connettività della Rete Natura 2000, il rafforzamento e la creazione di infrastrutture verdi anche nelle aree urbanizzate. Le azioni terranno conto del fatto che la rete Natura 2000 comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS) designate ai sensi della Direttiva 2009/147/CE (Direttiva Uccelli) e a queste aree sarà riservata un'attenzione

particolare nella pianificazione degli investimenti.

Le azioni saranno volte a coinvolgere le comunità locali attraverso azioni di sensibilizzazione finalizzate alla "governance partecipativa" e alla consapevolezza del valore intrinseco della biodiversità. Lo sviluppo di schemi di gestione condivisa, di infrastrutture verdi e blu e l'adozione di soluzioni nature-based (NBS) nelle aree urbane, rurali e periurbane consentono la creazione di modelli e iniziative per la riduzione degli scarichi inquinanti e il recupero dei rifiuti, anche attraverso l'utilizzo dell'economia circolare e blu, è un altro aspetto preso in considerazione dal SO per minimizzare i rischi di degrado ambientale ed ecosistemico e accompagnare il processo di valorizzazione economica.

Le azioni indicative (non esaustive) sono:

- A.2.7.1 Azioni transfrontaliere finalizzate allo scambio di informazioni, alla sensibilizzazione e al coinvolgimento delle comunità locali, al rafforzamento delle capacità e delle competenze e allo sviluppo di modelli di governance partecipativa per migliorare la gestione integrata e sostenibile delle risorse naturali.
- A.2.7.2 Azioni transfrontaliere volte allo sviluppo di strategie, piani d'azione, progetti pilota sulla gestione ambientale integrata e sull'uso sostenibile delle risorse naturali anche attraverso lo sviluppo di "infrastrutture verdi e blu", lo sviluppo di corridoi ecologici e l'adozione di soluzioni basate sulla natura (NBS) nelle aree urbane, rurali e periurbane e nelle loro interconnessioni.
- A.2.7.3 Azioni transfrontaliere volte a condividere le buone pratiche, a facilitare gli approcci ecosistemici e la cogestione delle risorse naturali, a sviluppare soluzioni e strumenti innovativi per rafforzare le pratiche di gestione ambientale sostenibile (ad esempio per l'agricoltura, la pesca, soprattutto artigianale, le foreste).
- A.2.7.4 Azioni transfrontaliere per ridurre l'inquinamento ambientale (in particolare quello marino) anche attraverso lo sviluppo di modelli e iniziative per ridurre gli scarichi inquinanti, soprattutto quelli marini.

Il programma Interreg VI-A NEXT Italia-Tunisia finanzia azioni nei seguenti ambiti e settori (non esaustivi)

- agricoltura, silvicoltura e pesca ;
- turismo sostenibile ;
- urbanistica e architettura ;
- Piccolissime, piccole e medie imprese (VSME);
- servizi pubblici ;
- ricerca, istruzione e formazione;
- organizzazioni della società civile (comprese le ONG ambientali).

Questo obiettivo specifico è allineato con l'obiettivo 3 dell'iniziativa WESTMED, "una migliore governance del mare" e con l'iniziativa "Piano blu per l'ambiente e lo sviluppo nel Mediterraneo". È possibile creare sinergie con il programma LIFE, il sottoprogramma "Oceani, mari e acque" di Horizon Europe, l'Unione per il Mediterraneo e l'Agenda 2030 per un Mediterraneo più verde. I risultati possono essere condivisi con gli altri programmi Interreg 2021-2027 che coinvolgono la regione mediterranea e che hanno incluso la SO nella loro programmazione (Interreg Italia-Francia Marittimo, Interreg Euro-Med, Interreg Italia-Malta, Interreg NEXT MED).

I risultati attesi

Le azioni intraprese consentiranno una migliore gestione, il rafforzamento delle capacità e la sensibilizzazione delle comunità per migliorare gli ecosistemi terrestri e marini, compresi gli spazi verdi urbani e la gestione sostenibile delle risorse naturali.

Questo obiettivo sarà raggiunto attraverso lo scambio di esperienze, la messa in rete delle conoscenze, i piani d'azione, i progetti pilota e gli strumenti innovativi e attraverso lo sviluppo di "infrastrutture verdi e blu", lo sviluppo di corridoi ecologici e l'adozione di soluzioni basate sulla natura (NBS) nelle aree urbane, rurali e periurbane e nelle loro interconnessioni.

Saranno sviluppati interventi pilota per rafforzare le pratiche di gestione ambientale sostenibile nelle aree più esposte allo sfruttamento intensivo delle risorse.

Un contributo alla riduzione dell'inquinamento sarà ottenuto attraverso lo sviluppo di azioni congiunte che abbiano un impatto sulla riduzione degli scarichi inquinanti, in particolare quelli marini.

Dato che i primi bandi per i progetti sono previsti per il primo trimestre del 2023 e considerando che la durata media dei primi bandi da attivare è di 2-3 anni e fino a 18 mesi per i piccoli progetti, è probabile che nessuno dei progetti sarà concluso e in grado di riportare un valore dell'indicatore prima del 2024. Non è quindi possibile stimare un valore intermedio.

2.1.1.1b. Definizione di un unico beneficiario o di un elenco limitato di beneficiari e procedura di concessione

Riferimento: Articolo 17, paragrafo 9, lettera c), punto i).

--

2.1.1.2 Indicatori

Riferimento: Articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto ii); Articolo 17, paragrafo 9, lettera c), punto iii).

Tabella 2: Indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore intermedio (2024)	Obiettivo (2029)
2	RSO2.7	RCO81	Partecipazione ad azioni congiunte a livello transfrontaliero	partecipazioni	0	12
2	RSO2.7	RCO87	Organizzazioni che cooperano a livello transfrontaliero	organizzazioni	0	18
2	RSO2.7	RCO83	Strategie e piani d'azione sviluppati congiuntamente	strategia/piano d'azione	0	3
2	RSO2.7	RCO116	Soluzioni sviluppate congiuntamente	soluzioni	0	2

Tabella 3: Indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di riferimento	Anno di riferimento	Obiettivo (2029)	Fonte dei dati	Commenti
2	RSO2.7	RCR79	Strategie e piani d'azione congiunti adottati dalle organizzazioni	Strategia congiunta/piano d'azione	0,00	2021	2,00	Sistema di monitoraggio del programma	
2	RSO2.7	RCR104	Soluzioni adottate o potenziate dalle organizzazioni	soluzioni	0,00	2021	1,00	Sistema di monitoraggio del programma	
2	RSO2.7	RCR84	Organizzazioni che collaborano a livello transfrontaliero dopo la conclusione di un progetto	organizzazioni	0,00	2021	16,00	Sistema di monitoraggio del programma	

2.1.1.3. Principali gruppi di destinatari

Riferimento: Articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto iii); Articolo 17, paragrafo 9, lettera c), punto iv).

I gruppi target del OS (non esaustivi) sono le autorità nazionali, regionali e locali, le organizzazioni/agenzie di gestione ambientale, le università e i centri di ricerca, le agenzie di protezione civile, le agenzie per la protezione e la conservazione della biodiversità e degli ecosistemi, le organizzazioni di supporto alle imprese, le PMI, la società civile e le ONG.

I beneficiari dei progetti, ossia coloro che possono essere destinatari di un singolo progetto e beneficiare delle sue attività, possono includere (elenco non esaustivo) tutte le entità sopra elencate in base al loro ambito tematico.

2.1.1.4 Indicazione dei territori specifici a cui è diretta l'azione, compreso l'uso previsto di investimenti territoriali integrati, dello sviluppo locale di tipo partecipativo o di altri strumenti territoriali.

Riferimento: Articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto iv)

Le azioni possono essere attuate in tutta l'area del programma e in tutti i tipi di territori (aree urbane e rurali), nelle aree costiere particolarmente soggette all'antropizzazione e alla gestione delle coste in entrambi i territori come area privilegiata di intervento, oltre alla manutenzione delle aree interne particolarmente abbandonate dall'agricoltura e quindi a rischio di desertificazione.

Particolare attenzione sarà rivolta ai territori con beni naturali di valore e/o che sono fortemente colpiti da pressioni ambientali, così come ai territori in ritardo nell'attuazione delle politiche ambientali, che potranno beneficiare della fornitura di strategie e strumenti per la protezione dell'ambiente e la riduzione degli inquinanti.

2.1.1.5. Uso previsto degli strumenti finanziari

Riferimento: Articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto v).

Date le dimensioni limitate del programma, la forma di sostegno prevista nel contesto delle azioni da finanziare è una sovvenzione.

2.1.1.6. Ripartizione indicativa delle risorse del programma UE per tipologia di intervento

Riferimento: Articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto vi); Articolo 17, paragrafo 9, lettera c), punto v).

Tabella 4: Dimensione 1 – Settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Codice	Importo (in euro)
2	RSO2.7	IVCDCI	079. Protezione della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu	2 940 075,82

Tabella 5: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Codice	Importo (in euro)
2	RSO2.7	IVCDCI	01. Sovvenzione	2 940 075,82

Tabella 6: Dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Codice	Importo (in euro)
2	RSO2.7	IVCDCI	33. Nessun orientamento territoriale	2 940 075,82

2.1. Priorità: 3 - Priorità 3 - Uno spazio di cooperazione più sociale e inclusivo

Riferimento: Articolo 17, paragrafo 3, lettera d)

2.1.1. Obiettivo specifico: ROS4.5. Garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei sistemi sanitari, compresa l'assistenza sanitaria di base, come anche promuovere il passaggio dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e di prossimità .

Riferimento: Articolo 17, paragrafo 3, lettera e)

SO 4.5 - Garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei sistemi sanitari, compresa l'assistenza sanitaria di base, come anche promuovere il passaggio dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e di prossimità .

2.1.1.1 Tipologie di azioni correlate e contributo previsto a tali obiettivi specifici e, ove opportuno alle strategie macroregionali e per i bacini marittimi,

Riferimento: Articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto i); Articolo 17, paragrafo 9, lettera c), punto ii).

Esigenze territoriali

La pandemia COVID-19 ha evidenziato la fragilità dei sistemi sanitari e la difficoltà dell'accesso alle cure in Sicilia e Tunisia. La contrazione delle risorse finanziarie ha portato a una polarizzazione delle cure e dell'assistenza nei centri principali, lasciando una copertura territoriale e un accesso ai servizi insoddisfacenti, soprattutto per le popolazioni emarginate e vulnerabili.

D'altra parte, il progressivo impoverimento della popolazione e la pressione dei nuovi flussi migratori hanno fatto emergere patologie e richieste di cura a cui i sistemi sanitari non sono in grado di rispondere efficacemente.

Questa situazione è stata esacerbata dalla crisi pandemica, che ha messo ulteriore pressione sulle reti sanitarie esistenti.

La costituzione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) afferma che "il godimento del più alto standard di salute raggiungibile è uno dei diritti fondamentali di tutti gli esseri umani" e che "il diritto alla salute include la possibilità di accedere tempestivamente a un'assistenza sanitaria accettabile, di qualità e a prezzi accessibili".

Tuttavia, il programma può intervenire nell'area della cooperazione attraverso lo sviluppo di modelli di prevenzione e cura, l'identificazione di protocolli di trattamento, per rendere fattibile il raggiungimento degli obiettivi dell'OMS e per rafforzare la resilienza dei territori alle perturbazioni come quelle causate dalla COVID-19.

Incidere sulla resilienza dei territori con azioni efficaci significa, nel caso del programma, sviluppare un percorso di interventi che permetta ai sistemi di trasformarsi e adattarsi alle perturbazioni ma anche di aumentare e migliorare la loro capacità di offrire servizi di qualità, di utilizzare le tecnologie più avanzate, di rispondere meglio ai bisogni della popolazione, con particolare attenzione ai gruppi più vulnerabili e marginali.

Si tratta anche di rafforzare l'ascolto e la decodifica dei bisogni della comunità, per meglio indirizzare gli interventi, nonché di integrare le pratiche di cura tradizionali nei sistemi di trattamento, per facilitare la fiducia nei servizi offerti. In questo contesto, l'attuazione di azioni volte a promuovere l'integrazione territoriale dei servizi sanitari e sociali può contribuire a ridurre la frammentazione dei servizi sanitari e sociali, per consentire un accesso più facile e diffuso ai diversi servizi sanitari e sociali.

Azioni di cooperazione transfrontaliera

In questo OS nell' Interreg VI-A NEXT Italia Tunisia saranno indirizzate azioni per rafforzare le reti territoriali ed estendere la copertura di servizi sanitari di qualità e consentire una più ampia diffusione territoriale.

Questa copertura sarà garantita attraverso l'attuazione di azioni transfrontaliere volte a sviluppare e testare percorsi di cura integrati, a rafforzare l'integrazione con i servizi sociali e a promuovere l'accesso a servizi di qualità per le comunità più fragili e marginali.

Le azioni agiranno sulla dimensione della prevenzione e della risposta alle emergenze causate da disturbi come il COVID 19, ma anche sulla condivisione delle conoscenze e sullo sviluppo di modelli congiunti di risposta alle patologie croniche che caratterizzano la situazione epidemiologica dei territori.

Le azioni saranno finalizzate allo sviluppo congiunto di servizi di telemedicina e di *e-health*, nonché alla condivisione di conoscenze, allo scambio di buone pratiche, di dati epidemiologici, al capacity building, per consentire una più ampia copertura territoriale e il miglioramento della qualità dei servizi offerti. Queste azioni saranno accompagnate dallo sviluppo e dalla sperimentazione congiunta di modelli e progetti pilota di percorsi integrati di promozione della salute, reti di prevenzione, servizi di emergenza e trattamento di patologie emergenti e croniche, favorendo l'integrazione tra servizi sanitari e sociali nei territori.

Azioni indicative (non esaustive):

- A.4.5.1 Azioni transfrontaliere volte a rafforzare le reti territoriali, lo scambio di buone pratiche, la promozione e l'implementazione di servizi innovativi di sanità digitale (telemedicina, e-health, modelli e strumenti di assistenza sanitaria di comunità)
- A.4.5.2 Azioni transfrontaliere per lo scambio di dati, modelli e piani di assistenza e cura, iniziative pilota, per migliorare l'efficacia delle risposte ai bisogni di salute e per estendere la copertura dei servizi di prevenzione e assistenza territoriale
- A .4.5.3 Azioni transfrontaliere finalizzate allo sviluppo e alla sperimentazione di modelli organizzativi e percorsi che favoriscano l'inclusione sociale con il supporto di modelli di integrazione tra servizi sanitari e sociali nei territori, anche attraverso lo sviluppo di nuove opportunità imprenditoriali e occupazionali

Il programma Interreg VI-A NEXT Italia-Tunisia finanzia azioni nei seguenti ambiti e settori (non esaustivi)

- il settore dell'assistenza sanitaria e del welfare;
- il settore dell'assistenza sociale ;
- servizi di emergenza e di risposta ;
- reti di innovazione ;
- servizi per la comunità ;

- strumenti applicativi e soluzioni digitali ;
- università e centri di ricerca;
- l'economia sociale e solidale.

Questo SO esplora la cooperazione e il contributo diretto e indiretto dei risultati all'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile 3 delle Nazioni Unite "Buona salute e benessere", al Programma Sanitario dell'UE "E4Health", che ha tra i suoi obiettivi "rafforzare i sistemi sanitari e la loro resilienza e migliorare l'uso efficiente delle risorse", al programma Horizon dell'UE con il cluster "Salute" del secondo pilastro. I risultati possono essere condivisi con gli altri programmi Interreg 2021-2027 che coinvolgono la regione mediterranea e che hanno incluso la SO tra i loro programmi (Interreg NEXT MED, Interreg Italia-Francia Marittimo).

I risultati attesi

Le azioni di cooperazione transfrontaliera consentiranno di rafforzare la resilienza dei sistemi sanitari attraverso lo sviluppo e la sperimentazione di modelli e percorsi assistenziali che consentano una più ampia diffusione sul territorio. Particolare attenzione sarà rivolta alla realizzazione di azioni transfrontaliere per la promozione della salute e dell'accesso alle cure per le popolazioni marginali e fragili, creando percorsi di integrazione con le reti dei servizi sociali locali, con l'obiettivo di rafforzare i servizi sanitari e consentirne una maggiore diffusione sul territorio, anche attraverso il sostegno alla creazione di imprese e posti di lavoro dedicati.

I risultati saranno raggiunti attraverso lo scambio di conoscenze, dati e trattamenti, il rafforzamento delle capacità, lo sviluppo e la sperimentazione di strumenti digitali e innovativi. Il SO agirà sul rafforzamento territoriale delle reti di prevenzione, emergenza e cura delle malattie emergenti e croniche.

Dato che i primi bandi per i progetti sono previsti per il primo trimestre del 2023 e considerando che la durata media dei primi bandi da attivare è di 2-3 anni e fino a 18 mesi per i piccoli progetti, è probabile che nessuno dei progetti sarà concluso e in grado di riportare un valore dell'indicatore prima del 2024. Non è quindi possibile stimare un valore intermedio.

2.1.1.1b. Definizione di un unico beneficiario o di un elenco limitato di beneficiari e procedura di concessione

Riferimento: Articolo 17, paragrafo 9, lettera c), punto i).

--

2.1.1.2 Indicatori

Riferimento: Articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto ii); Articolo 17, paragrafo 9, lettera c), punto iii).

Tabella 2: Indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore intermedio (2024)	Obiettivo (2029)
3	RSO4.5	RCO87	Organizzazioni che cooperano a livello transfrontaliero	organizzazioni	0	18
3	RSO4.5	RCO84	Azioni pilota sviluppate congiuntamente e attuate nel contesto dei progetti	azioni pilota	0	4
3	RSO4.5	RCO116	Soluzioni sviluppate congiuntamente	soluzioni	0	3

Tabella 3: Indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di riferimento	Anno di riferimento	Obiettivo (2029)	Fonte dei dati	Commenti
3	RSO4.5	RCR84	Organizzazioni che collaborano a livello transfrontaliero dopo la conclusione di un progetto	organizzazioni	0,00	2021	16,00	Sistema di monitoraggio del programma	
3	RSO4.5	RCR104	Soluzioni adottate o potenziate dalle organizzazioni	soluzioni	0,00	2021	2,00	Sistema di monitoraggio del programma	

2.1.1.3. Principali gruppi di destinatari

Riferimento: Articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto iii); Articolo 17, paragrafo 9, lettera c), punto iv).

I gruppi target del OS (non esaustivi) sono le autorità nazionali, regionali e locali, le istituzioni sanitarie pubbliche e private, le organizzazioni sanitarie, di assistenza sociale e di welfare, le università e i centri di ricerca, gli enti di formazione, le reti e le associazioni mediche, la società civile e le ONG che operano nei servizi sociali e nel welfare, gli sviluppatori di servizi medici e le PMI digitali del settore.

I beneficiari dei progetti, ossia coloro che possono essere destinatari di un singolo progetto e beneficiare delle sue attività, possono includere (elenco non esaustivo) comunità territoriali, personale medico e pazienti, persone socialmente escluse o geograficamente svantaggiate, ad esempio migranti, richiedenti asilo, abitanti delle zone rurali, lavoratori disoccupati. Inoltre, possono essere tutte le entità sopra elencate tra i gruppi target in base al loro ambito tematico.

4. 2.1.1.4 Indicazione dei territori specifici a cui ci si rivolge, compreso l'uso previsto di investimenti territoriali integrati, dello sviluppo locale di tipo partecipativo o altri strumenti territoriali.

Riferimento: Articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto iv)

Le azioni possono essere attuate in tutta l'area del programma e in tutti i tipi di territori (aree urbane e rurali), con particolare attenzione ai territori con un deficit di accesso all'assistenza sanitaria, caratterizzati dalla presenza di persone emarginate e fragili, ad esempio migranti, richiedenti asilo, lavoratori disoccupati, che potranno beneficiare di servizi sanitari rafforzati e di un'assistenza diffusa sul territorio.

2.1.1.5. Utilizzo previsto degli strumenti finanziari

Riferimento: Articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto v).

Date le dimensioni limitate del programma, la forma di sostegno prevista nel contesto delle azioni da finanziare è una sovvenzione.

2.1.1.6. Ripartizione indicativa delle risorse del programma UE per tipologia di intervento

Riferimento: Articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto vi); Articolo 17, paragrafo 9, lettera c), punto v).

Tabella 4: Dimensione 1 – Settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Codice	Importo (in euro)
3	RSO4.5	IVCDCI	160. Misure per migliorare l'accessibilità, l'efficienza e la resilienza dei sistemi sanitari (escluse le infrastrutture)	2 205 056,86
3	RSO4.5	IVCDCI	131. Digitalizzazione delle cure sanitarie	735 018,96

Tabella 5: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Codice	Importo (in euro)
3	RSO4.5	IVDCI	01. Sovvenzione	2 940 076,00

Tabella 6: Dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Codice	Importo (in euro)
3	RSO4.5	IVCDCI	33. Nessun orientamento territoriale	2 940 076,00

2.1.1. Obiettivo specifico: ROS4.6. Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale.

Riferimento: Articolo 17, paragrafo 3, lettera e)

SO 4.6 - Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione e nell'innovazione sociale

2.1.1.1 Tipi di azioni corrispondenti e il loro contributo previsto al raggiungimento di questi obiettivi specifici e alle strategie macroregionali e di bacino marino, se pertinenti.

Riferimento: Articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto i); Articolo 17, paragrafo 9, lettera c), punto ii).

Esigenze territoriali

Nonostante le grandi potenzialità, la posizione, un patrimonio ricco in termini di beni materiali e immateriali, il turismo in Sicilia e in Tunisia rimane un settore fragile, limitato da una forte stagionalità e concentrato in specifiche aree del territorio, da cui sono escluse vaste zone e le comunità che vi abitano. Il turismo è stato uno dei settori più colpiti dalla pandemia Covid 19, che ha portato a una totale paralisi del settore negli ultimi anni.

Il turismo culturale è ben concentrato intorno ai siti più noti, lasciando ai margini e spesso sconosciuto l'immenso patrimonio storico e culturale di cui è dotata l'area di cooperazione.

Il rilancio del turismo nell'area di cooperazione deve puntare sullo sviluppo sostenibile degli asset dei territori, attuando strategie congiunte basate sulla diversificazione e qualificazione dell'offerta, sull'innovazione e sulla qualità dei servizi offerti e sull'impegno delle comunità locali, portatrici delle identità e della storia dei territori.

Azioni di cooperazione transfrontaliera

In questo ambito, Interreg VI-A NEXT Italia Tunisia sosterrà lo sviluppo di strategie, piani d'azione e progetti pilota per integrare lo sviluppo sostenibile e responsabile a tutti i livelli dell'attività turistica e per rafforzare il senso di appartenenza e l'impegno delle popolazioni locali. Il rafforzamento dei legami tra turismo e cultura aumenterà l'attrattività e la competitività delle destinazioni, con particolare attenzione alla creazione di nuovi itinerari e nuove mete turistiche nelle aree rurali e marginali remote e nei piccoli centri. In questo contesto, l'innovazione e la trasformazione digitale sono componenti strategiche nelle nuove dinamiche turistiche e particolarmente utili per la ripresa dell'attività post-Covid-19.

Le azioni saranno mirate a sviluppare un approccio condiviso per aumentare l'attrattività dei territori, mettendo in rete le loro specificità e creando opportunità imprenditoriali e occupazionali per le comunità rurali e marginali.

Le azioni indicative (non esaustive) sono:

- A.4.6.1 Azioni transfrontaliere per sviluppare modelli e soluzioni per un turismo naturale e culturale sostenibile e responsabile, orientato a nuovi segmenti di mercato (esperienziale e di scoperta, ecoturismo, enogastronomia, individuale...), anche in aree rurali, remote e piccoli centri, attraverso l'uso di tecnologie ICT (realtà aumentata, mappe di geolocalizzazione, open data...);

- A.4.6.2 Azioni transfrontaliere per la qualificazione dell'offerta e dei servizi turistici anche attraverso la creazione di nuove opportunità imprenditoriali e occupazionali: formazione e capacity building, qualità dei servizi, accessibilità e disabilità, digitalizzazione e utilizzo delle TIC, creazione di marchi ed etichette tematiche, organizzazione di campagne di marketing congiunte, rafforzamento della sostenibilità dell'offerta, supporto all'introduzione di criteri di sostenibilità, economia circolare ed efficienza energetica;
- A.4.6.3 Azioni transfrontaliere finalizzate alla promozione e all'attuazione di modelli di governance partecipativa, strategie, piani d'azione e progetti pilota per lo sviluppo di forme alternative di turismo e di turismo comunitario, sostenibile e responsabile che coinvolgano le comunità locali, soprattutto nelle aree rurali e marginali, anche attraverso l'uso di industrie culturali e creative;
- A.4.6.4 Azioni transfrontaliere per creare reti e catene di valore con altri settori (agroalimentare, pesca, artigianato, tessile, ecc.).

Il programma Interreg VI-A NEXT Italia-Tunisia finanzia azioni nei seguenti ambiti e settori (non esaustivi)

- turismo sostenibile
- gestione della cultura e del patrimonio
- settori economici rappresentativi dei territori (agroindustria, pesca, artigianato, tessile, ecc.)
- Innovazione sociale
- Industrie creative e culturali
- transizione digitale e tecnologie digitali
- l'economia sociale e solidale

Questo SO contribuisce, direttamente o indirettamente, a tutti gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG). Si possono creare sinergie con il programma Horizon dell'UE, Europa Creativa, il programma Europa Digitale finanziato dall'UE. Sarà garantito il coordinamento con i programmi della politica di coesione e dei fondi strutturali e con altri strumenti di finanziamento nazionali.

Altre sinergie e complementarità saranno ricercate con la strategia WESTMED sull'obiettivo 2 "un'economia blu intelligente e resiliente", l'iniziativa "Piano blu per l'ambiente e lo sviluppo nel Mediterraneo", finanziata dalla Commissione europea, dal Fondo mondiale per l'ambiente e dalla Banca mondiale).

I risultati possono essere condivisi con gli altri programmi Interreg 2021-2027 che coinvolgono la regione mediterranea e che hanno incluso il SO tra i loro programmi, in particolare Interreg Italia-Malta.

I risultati attesi

Le azioni di cooperazione transfrontaliera sosterranno un approccio sostenibile del settore turistico. A questo proposito, le azioni sfrutteranno la valorizzazione dei territori attorno a un modello di turismo sostenibile che rafforza il senso di appartenenza delle comunità locali e il loro impegno nei

confronti dei benefici economici. Allo stesso tempo, mireranno ad aumentare la resilienza del settore e dei territori interessati alle crisi economiche come la COVID 19 e agli effetti del cambiamento climatico.

Questi risultati saranno raggiunti attraverso l'attuazione di un approccio transfrontaliero incentrato sui seguenti obiettivi:

- rafforzare i legami tra cultura e turismo, compresa la creazione di itinerari specifici come leva per rafforzare, ampliare e qualificare l'offerta turistica attraverso lo sviluppo di nuovi modelli di destinazioni, resilienti agli shock ciclici e orientati alla dimensione ambientale, culturale e di autenticità delle destinazioni.
- Inclusione di territori finora esclusi dai circuiti del turismo di massa con l'intento di generare benefici economici e sociali più ampi;
- Coinvolgere le comunità locali, rafforzando il loro senso di appartenenza e di partecipazione ai benefici del settore, nonché creando nuove opportunità di reddito e di occupazione, soprattutto per i gruppi di popolazione svantaggiati, come le donne e i giovani.

Questi risultati saranno raggiunti attraverso lo sviluppo congiunto e la sperimentazione di strategie, modelli, azioni pilota di turismo sostenibile e inclusivo, il rafforzamento delle capacità e la formazione, lo sviluppo di itinerari turistici basati sulle comunità, la promozione delle industrie culturali e creative, la creazione di catene di valore con settori che ben rappresentano il patrimonio materiale e immateriale dei territori e delle comunità che vi risiedono.

Dato che i primi bandi per i progetti sono previsti per il primo trimestre del 2023 e considerando che la durata media dei primi bandi da attivare è di 2-3 anni e fino a 18 mesi per i piccoli progetti, è probabile che nessuno dei progetti sarà completato e in grado di riportare un valore dell'indicatore prima del 2024. Non è quindi possibile stimare un valore intermedio.

2.1.1.1b. Definizione di un unico beneficiario o di un elenco limitato di beneficiari e procedura di concessione

Riferimento: Articolo 17, paragrafo 9, lettera c), punto i).

--

2.1.1.2 Indicatori

Riferimento: Articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto ii); Articolo 17, paragrafo 9, lettera c), punto iii).

Tabella 2: Indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore intermedio (2024)	Obiettivo (2029)
3	RSO4.6	RCO87	Organizzazioni che cooperano a livello transfrontaliero	organizzazioni	0	18
3	RSO4.6	RCO85	Partecipazione a programmi di formazione comuni	partecipazioni	0	20
3	RSO4.6	RCO84	Azioni pilota sviluppate congiuntamente e attuate nell'ambito dei progetti	azioni pilota	0	6
3	RSO4.6	RCO83	Strategie e piani d'azione sviluppati congiuntamente	strategia/piano d'azione	0	3
3	RSO4.6	RCO116	Soluzioni elaborate congiuntamente	soluzioni	0	3

Tabella 3: Indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di riferimento	Anno di riferimento	Obiettivo (2029)	Fonte dei dati	Commenti
3	RSO4.6	RCR81	Completamento di programmi di formazione congiunta	partecipanti	0,00	2021	10,00	Sistema di monitoraggio del programma	
3	RSO4.6	RCR104	Soluzioni adottate o potenziate dalle organizzazioni	soluzioni	0,00	2021	2,00	Sistema di monitoraggio del programma	
3	RSO4.6	RCR84	Organizzazioni che cooperano a livello transfrontaliero dopo la conclusione di un progetto	organizzazioni	0,00	2021	16,00	Sistema di monitoraggio del programma	
3	RSO4.6	RCR79	Strategie e piani d'azione congiunti adottati dalle organizzazioni	Strategia congiunta/piano d'azione	0,00	2021	2,00	Sistema di monitoraggio del programma	

2.1.1.3. Principali gruppi di destinatari

Riferimento: Articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto iii); Articolo 17, paragrafo 9, lettera c), punto iv).

I gruppi target del SO (non esaustivo) sono le autorità nazionali, regionali e locali, le istituzioni per il patrimonio naturale e culturale, le agenzie che sostengono lo sviluppo turistico regionale e locale, le organizzazioni di gestione delle destinazioni e dei musei, le camere di commercio, le università e i centri di ricerca, gli operatori turistici, i centri di informazione turistica, i fornitori di servizi digitali, le VSE e le PMI, le industrie culturali e creative, le comunità locali rappresentate dalle loro associazioni e dagli organismi di rappresentanza, la società civile e le ONG.

I beneficiari dei progetti, ossia coloro che possono essere destinatari di un singolo progetto e beneficiare delle sue attività, possono includere (ma non solo) le comunità locali, i potenziali imprenditori, le persone in cerca di lavoro e i disoccupati, in particolare donne e giovani. Inoltre, possono essere tutti i soggetti sopra elencati tra i gruppi target in base al loro ambito tematico.

4. 2.1.1.4 Indicazione dei territori specifici a cui ci si rivolge, compreso l'uso previsto di investimenti territoriali integrati, dello sviluppo locale di tipo partecipativo o altri strumenti territoriali.

Riferimento: Articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto iv)

Le azioni possono essere attuate in tutta l'area del programma e in tutti i tipi di territori (aree urbane e rurali) in cui esistono risorse da sviluppare attraverso il turismo. Sarà data priorità alla creazione di opportunità nelle aree rurali e marginali e nei piccoli centri, che beneficeranno dell'inserimento nei circuiti delle destinazioni turistiche anche attraverso la messa in rete con destinazioni più conosciute.

2.1.1.5. Utilizzo previsto degli strumenti finanziari

Riferimento: Articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto v).

Date le dimensioni limitate del programma, la forma di sostegno prevista nel contesto delle azioni da finanziare è una sovvenzione.

2.1.1.6. Ripartizione indicativa delle risorse del programma UE per tipologia di intervento

Riferimento: Articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto vi); Articolo 17, paragrafo 9, lettera c), punto v).

Tabella 4: Dimensione 1 – Settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Codice	Importo (in euro)
3	RSO4.6	IVCDCI	015. Digitalizzazione delle PMI o delle grandi imprese (compresi il commercio elettronico, e-business e processi aziendali in rete, i poli di innovazione digitale, i laboratori viventi, gli imprenditori del web e start-up nel settore delle TIC e il B2B) conformi ai criteri di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra o di efficienza energetica	735 018,95
3	RSO4.6	IVCDCI	165 Protezione, sviluppo e promozione dei beni e dei servizi turistici pubblici	1 470 037,92
3	RSO4.6	IVCDCI	166. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	735 018,95

Tabella 5: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Codice	Importo (in euro)
3	RSO4.6	IVDCI	01. Sovvenzione	2 940 076,00

Tabella 6: Dimensione 3 - Meccanismo di attuazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Codice	Importo (in euro)
3	RSO4.6	IVCDCI	33. Nessun orientamento territoriale	2 940 076,00

2.1. Priorità: 4 - Priorità 4 - Migliore governance della cooperazione

Riferimento: Articolo 17, paragrafo 3, lettera d)

2.1.1. Obiettivo specifico: OSI 6.6. Altre azioni a sostegno di una migliore governance della cooperazione (tutte le componenti)

Riferimento: Articolo 17, paragrafo 3, lettera e)

OSI 1.6 Altre azioni a sostegno di una migliore governance della cooperazione

2.1.1.1. Tipologie di azioni correlate e contributo previsto a tali obiettivi specifici e, ove opportuno, alle strategie macroregionali e per i bacini marittimi

Riferimento: Articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto i); Articolo 17, paragrafo 9, lettera c), punto ii).

Esigenze territoriali

L'area di cooperazione condivide molti fattori di fragilità del tessuto socio-economico e ambientale, a cui corrisponde però una diversità di politiche, strategie e azioni dovuta a contesti politico-amministrativi diversi e a livelli non omogenei di performance e governance. Molte di queste sfide sono al centro delle priorità del Programma, come l'adattamento e la mitigazione dei cambiamenti climatici, gli impatti della pandemia COVID-19, la transizione energetica e ambientale, la trasformazione digitale e globale, l'innovazione, il turismo e la cultura, che richiedono una governance condivisa per essere affrontate efficacemente.

La capacità di dare risposte efficaci a queste sfide risiede nella capacità dei territori di creare strutture di coordinamento a più livelli e nel coinvolgimento degli attori sociali del territorio nel processo decisionale e nello sviluppo delle azioni.

Si tratta anche di creare le condizioni per sostenere le sinergie tra le priorità, la capitalizzazione dei risultati, la capacità di sviluppare strategie e modelli da integrare nelle politiche locali, regionali, nazionali ed europee. Questa capacità di governance rafforzata permetterà anche di creare sinergie e complementarità con altri programmi e attori che condividono le stesse sfide nell'area mediterranea, in linea con la nuova agenda mediterranea dell'Unione Europea che sottolinea l'importanza della cooperazione e dello spirito di partenariato per garantire che le sfide comuni possano essere trasformate in opportunità da cogliere "nell'interesse reciproco dell'UE e dei Paesi del vicinato meridionale".

Azioni di cooperazione transfrontaliera

Nell'ambito di questo SO, Interreg VI-A NEXT Italia Tunisia sosterrà azioni transfrontaliere volte a migliorare i processi di governance multisettoriale a tutti i livelli territoriali, in particolare di fronte a sfide complesse come (non esaustivo), l'adattamento e la mitigazione dei cambiamenti climatici, impatti della pandemia COVID-19, la transizione energetica e ambientale, la trasformazione digitale e globale, l'innovazione, il turismo e la cultura, con l'obiettivo di sviluppare una visione condivisa, a partire dalla quale elaborare strategie e azioni comuni, accompagnarle e governarle nella loro attuazione.

L'OS intende agire su due fronti specifici:

- sviluppo di capacità e governance a più livelli per favorire una comprensione comune delle sfide condivise, identificare gli ostacoli, sviluppare

strategie comuni e procedure e meccanismi sostenibili per la cooperazione e l'eliminazione degli ostacoli, sviluppare e realizzare politiche coerenti e ben gestite a livello transfrontaliero e modelli di governance integrata

- Rafforzare il senso di appartenenza e l'impegno attraverso lo sviluppo di un approccio partecipativo e il coinvolgimento della società civile ("people to people approach"), permettendo a diversi attori (pubblici e privati, locali, regionali, nazionali e sovranazionali) di partecipare al processo decisionale e all'attuazione delle iniziative di cooperazione, anche attraverso l'utilizzo di piccoli progetti.

Saranno sviluppate azioni dall'alto verso il basso sotto forma di azioni strategiche di sviluppo delle capacità e di governance, nonché azioni dal basso verso l'alto riguardanti l'impegno delle parti interessate sul campo.

Azioni indicative (non esaustive) sono

- A. OSI 1.6.1. Azioni transfrontaliere per sostenere lo sviluppo di capacità, la formazione, lo sfruttamento e il riutilizzo delle conoscenze, delle esperienze e dei risultati dei progetti, facilitare le azioni di mainstreaming, per le autorità pubbliche e le parti interessate a diversi livelli di politica e di governance, la messa in rete e la diffusione di attività di comunicazione, la condivisione di strumenti e servizi, la creazione di strutture, lo sviluppo di strategie e la sperimentazione di modelli e soluzioni pilota, la creazione di sinergie e piani d'azione con altri programmi e iniziative rivolti all'area mediterranea;
- A. OSI 1.6.2 Azioni transfrontaliere per incoraggiare e testare modelli di governance partecipativa a livello locale e regionale per aumentare la partecipazione dei cittadini (soprattutto giovani e donne) alle azioni del programma e al processo decisionale e di governance, per rafforzare l'impegno civico e le pari opportunità nell'attuazione del programma.

Il Programma Interreg VI-A NEXT Italia-Tunisia finanzierà azioni che sono mirate agli altri SO del Programma, ad esempio nelle seguenti aree e settori (non esaustivi)

- adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici,
- sanità e gli impatti della pandemia COVID 19,
- transizione energetica e ambientale,
- conservazione degli ecosistemi terrestri e marini
- trasformazione digitale e globale,
- innovazione,
- turismo sostenibile e cultura,
- economia circolare, verde e blu

Le azioni devono cercare sinergie con altri strumenti e iniziative europee, come i programmi generali del FESR, i programmi rurali, compreso LEADER, i

programmi transfrontalieri Interreg, ecc, Le azioni dovrebbero anche tenere conto delle iniziative e delle piattaforme internazionali pertinenti, che mirano a coordinare meglio i processi di governance in aree tematiche specifiche e in particolare le strategie macroregionali dell'UE, come l'iniziativa WESTMED, e sviluppare iniziative congiunte con altri programmi Interreg che coinvolgono la regione mediterranea, anche istituendo iniziative *faro* con altri programmi Interreg su settori target come il turismo sostenibile (Interreg NEXT Med, Programma marittimo Italia-Francia, Interreg Euro-Med, Interreg Italia Malta).

I risultati attesi

Le azioni di cooperazione transfrontaliera svilupperanno modelli di governance multilivello inclusivi e partecipativi, miglioreranno le capacità delle autorità pubbliche e di altri soggetti interessati di attuare strategie, piani d'azione, strutture di governance e sperimentare soluzioni alle sfide comuni. Le azioni massimizzeranno la valorizzazione dei risultati dei progetti e il loro impatto complementare e sinergico nell'area mediterranea, favoriranno la promozione di attività congiunte e attueranno processi di mainstreaming nelle politiche regionali. Inoltre, consentiranno di sviluppare opportunità di coordinamento all'interno delle politiche e delle strategie del bacino MED, con l'intento di promuovere una visione comune del Mediterraneo, anche attraverso la progettazione congiunta di un meccanismo di coordinamento multiprogramma con altri programmi Interreg nel Mediterraneo, con l'attuazione di un programma pilota *faro* sul turismo sostenibile, anche al fine di rafforzare l'integrazione con le strategie macroregionali e/o del bacino marittimo del Mediterraneo. Un risultato importante sarà il coinvolgimento di attori territoriali come la società civile, le autorità locali, i piccoli comuni come organizzazioni intermedie, al fine di facilitare, attraverso di loro, una maggiore partecipazione delle popolazioni vulnerabili, soprattutto giovani e donne, e una migliore diffusione territoriale delle azioni del programma, anche attraverso l'attuazione di piccoli progetti.

Dato che i primi bandi per i progetti sono previsti per il primo trimestre del 2023 e considerando che la durata media dei primi bandi da attivare è di 2-3 anni e fino a 18 mesi per i piccoli progetti, è probabile che nessuno dei progetti sarà concluso e in grado di riportare un valore dell'indicatore prima del 2024. Non è quindi possibile stimare un valore intermedio.

2.1.1.1b. Definizione di un unico beneficiario o di un elenco limitato di beneficiari e procedura di concessione

Riferimento: Articolo 17, paragrafo 9, lettera c), punto i).

--

2.1.1.2 Indicatori

Riferimento: Articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto ii); Articolo 17, paragrafo 9, lettera c), punto iii).

Tabella 2: Indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore intermedio (2024)	Obiettivo (2029)
4	ISO6.6	RCO82	Partecipazione ad azioni congiunte per la promozione dell 'uguaglianza di genere, delle pari opportunità e dell'inclusione sociale	partecipazioni	0	40
4	ISO6.6	RCO87	Organizzazioni che cooperano a livello transfrontaliero	organizzazioni	0	32
4	ISO6.6	RCO83	Strategie e piani d'azione sviluppati congiuntamente	strategia/piano d'azione	0	12
4	ISO6.6	RCO85	Partecipazione a programmi di formazione congiunte	partecipazioni	0	30

Tabella 3: Indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di riferimento	Anno di riferimento	Obiettivo (2029)	Fonte dei dati	Commenti
4	ISO6.6	RCR84	Organizzazioni che collaborano a livello transfrontaliero dopo la conclusione di un progetto	organizzazioni	0,00	2021	16,00	Sistema di monitoraggio del programma	
4	ISO6.6	RCR79	Strategie e piani d'azione congiuntii adottati dalle organizzazioni	Strategia congiunta/piano d'azione	0,00	2021	4,00	Sistema di monitoraggio del programma	
4	ISO6.6	RCR81	Completamento di programmi di formazione congiunta	partecipanti	0,00	2021	15,00	Sistema di monitoraggio del programma	

2.1.1.3. Principali gruppi di destinatari

Riferimento: Articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto iii); Articolo 17, paragrafo 9, lettera c), punto iv).

I gruppi target del OS (non esaustivi) sono: autorità nazionali, regionali e locali, università, centri di istruzione e formazione, organizzazioni di supporto alle imprese, comprese le camere di commercio, PMI, sviluppatori TIC e cluster digitali, comunità locali rappresentate dalle loro associazioni e organismi di rappresentanza, ONG e organizzazioni della società civile.

I beneficiari dei progetti, ossia coloro che possono essere destinatari di un singolo progetto e beneficiare delle sue attività, possono includere (elenco non esaustivo) tutti gli enti sopra elencati in base al loro ambito tematico, le autorità nazionali, regionali e locali, le comunità locali, i potenziali imprenditori, le persone in cerca di lavoro e i disoccupati, in particolare donne e giovani.

2.1.1.4 Indicazione dei territori specifici a cui ci si rivolge, compreso l'uso previsto di investimenti territoriali integrati, dello sviluppo locale di tipo partecipativo o di altri strumenti territoriali.

Riferimento: Articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto iv)

Le azioni possono essere attuate in tutta l'area del programma e riguardano tutti i tipi di territori. La cooperazione è particolarmente incoraggiata per migliorare le strutture e i processi di governance all'interno e tra territori che condividono legami funzionali (ad esempio, regioni metropolitane, città adiacenti o vicine e il loro hinterland rurale, regioni transfrontaliere). Gli scambi di conoscenze ed esperienze tra regioni meno avanzate e più avanzate possono rafforzare la loro capacità di impegnarsi nel programma.

2.1.1.5. Uso previsto degli strumenti finanziari

Riferimento: Articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto v).

Date le dimensioni limitate del programma, la forma di sostegno prevista nel contesto delle azioni da finanziare è una sovvenzione.

2.1.1.6. Ripartizione indicativa delle risorse del programma UE per tipologia di intervento

Riferimento: Articolo 17, paragrafo 3, lettera e), punto vi); Articolo 17, paragrafo 9, lettera c), punto v).

Tabella 4: Dimensione 1 – Settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Codice	Importo (in euro)
4	ISO6.6	IVCDCI	173. Potenziamento della capacità istituzionale delle autorità pubbliche e dei portatori di interesse di attuare progetti di cooperazione territoriale e iniziative in contesti transfrontalieri, transnazionali, marittimi e interregionali.	2 940 075,82

Tabella 5: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Codice	Importo (in euro)
4	ISO6.6	IVDCI	01. Sovvenzione	2 940 075,82

Tabella 6: Dimensione 3 - Meccanismo di attuazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Codice	Importo (in euro)
4	ISO6.6	IVDCI	33. Nessun orientamento territoriale	2 940 075,82

3. Piano di finanziamento

Riferimento: Articolo 17, paragrafo 3, lettera f)

3.1 Dotazioni finanziarie per anno

Tabella 7

Riferimento: Articolo 17, paragrafo 3, lettera g), punto i); Articolo 17, paragrafo 4, lettere da a) a d).

Fondo	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale
CTF IVDCI	0,00	5 376 448,00	5 674 295,00	5 765 869,00	5 859 140,00	4 713 039,00	4 952 043,00	32 340 834,00
Totale	0,00	5 376 448,00	5 674 295,00	5 765 869,00	5 859 140,00	4 713 039,00	4 952 043,00	32 340 834,00

3.2 Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale

Riferimento: Articolo 17, paragrafo 3, lettera f), punto ii); Articolo 17, paragrafo 4, lettere da a) a d).

Tabella 8

Obiettivo strategico	Priorità	Fondo	Base di calcolo del sostegno dell'UE (costo totale ammissibile o contributo pubblico)	Contributo UE a)=a1)+a2)	Ripartizione indicativa del contributo dell'UE		Contributo nazionale b)=(c)+d)	Ripartizione indicativa della controparte nazionale		Totale e)=(a)+b)	Tasso di cofinanziamento f)=(a)/e)	Contributi di Paesi terzi
					Senza assistenza tecnica ai sensi dell'articolo 27, paragrafo 1, lettera a1)	Per l'assistenza tecnica di cui all'articolo 27, paragrafo 1, lettera a2)		Pubblico nazionale (c)	Privato nazionale (d)	Totale e)=(a)+b)	Tasso di cofinanziamento f)=(a)/e)	Contributi di Paesi terzi
1	1	CTF IVCDICI	Totale	8 085 204,00	7 350 190,00	735 014,00	898 356,00	676 134,00	222 222,00	8 983 560,00	90,000000000000%	0,00
2	2	CTF IVCDICI	Totale	14 553 378,00	13 230 341,00	1 323 037,00	1 617 042,00	1 305 931,00	311 111,00	16 170 420,00	90,000000000000%	0,00
4	3	CTF IVCDICI	Totale	6 468 165,00	5 880 151,00	588 014,00	718 685,00	540 907,00	177 778,00	7 186 850,00	90,000000000000%	0,00
6	4	CTF IVCDICI	Totale	3 234 087,00	2 940 076,00	294 011,00	359 343,00	279 231,00	80 112,00	3 593 430,00	90,000000000000%	0,00
	Totale	CTF IVCDICI		32 340 834,00	29 400 758,00	2 940 076,00	3 593 426,00	2 802 203,00	791 223,00	35 934 260,00	90,000000000000%	0,00
	Totale generale			32 340 834,00	29 400 758,00	2 940 076,00	3 593 426,00	2 802 203,00	791 223,00	35 934 260,00	90,000000000000%	0,00

4. Azioni adottate per coinvolgere i partner pertinenti del programma nella preparazione del programma Interreg e loro ruolo nelle attività di esecuzione, sorveglianza e valutazione del programma.

Riferimento: Articolo 17, paragrafo 3, lettera g)

L'intera struttura del programma è stata elaborata accompagnata da un dialogo costante con i soggetti incaricati di svilupparlo: il Comitato congiunto di programmazione, le autorità nazionali e gli attori territoriali, in quanto destinatari delle azioni realizzate.

Va sottolineato che il programma Italia-Tunisia è alla sua terza edizione e può quindi contare su una solida base di partenariato rappresentata dai soggetti che hanno partecipato ai progetti finanziati, che sono testimoni privilegiati per aiutare il nuovo programma a definire un sistema più in linea con le sfide dei territori interessati.

A questo proposito, per garantire l'impegno degli stakeholder dell'area di cooperazione nella costruzione del programma, sono state avviate le seguenti azioni

- il lancio di una *prima indagine*, realizzata dall'Autorità di Gestione (AdG) e dal Segretariato Tecnico Congiunto (STC) con il supporto di TESIM, attraverso un questionario, in italiano e francese, pubblicato sul sito web del programma e sui social network, con l'obiettivo di coinvolgere gli stakeholder del territorio nella selezione degli obiettivi strategici e degli obiettivi specifici;
- *l'organizzazione di sei tavoli tematici* finalizzati alla valutazione qualitativa dei risultati della prima indagine;
- *il lancio di una consultazione pubblica finale* con un questionario online pubblicato sul sito web del programma e sui social network, realizzato dal AG, dall'STC con il supporto di TESIM, per raccogliere i commenti delle parti interessate sul documento finale del programma.

Il lancio della *prima indagine* è stato accompagnato da due eventi organizzati dall'Autorità di Gestione il 22 e il 26 luglio 2021 per spiegare gli obiettivi e le modalità dell'indagine. Ai due eventi hanno partecipato 144 persone in Italia e 174 in Tunisia. Per consentire un'ampia diffusione, è stata lanciata un'intensa campagna di sensibilizzazione attraverso i social media, il sito web del programma e le e-mail agli stakeholder, sostenuta anche dall'Ambasciata italiana a Tunisi e dalla Delegazione dell'Unione europea in Tunisia.

La consultazione ha portato alla compilazione di 231 questionari, con un buon equilibrio di risposte da parte dei partner dei due territori transfrontalieri coinvolti (52% in Tunisia e 48% in Sicilia).

Per quanto riguarda la composizione degli intervistati, si nota che in Sicilia e in Tunisia la maggior parte di essi è costituita da uomini (circa il 60% contro il 40% circa di donne).

I risultati dell'indagine confermano gli orientamenti dell'analisi territoriale e le priorità degli obiettivi strategici selezionati, con l'OS 2 e l'OS 1 che ricevono il maggior consenso, seguiti dall'OS 4 e dall'OS 1.

Per quanto riguarda SO2 e SO4, si nota una certa differenza di preferenze tra le risposte espresse in Tunisia e quelle espresse in Italia:

- per quanto riguarda l'OS2, in Tunisia si è registrata una tendenza a dare maggiore importanza alle questioni legate all'acqua (obiettivo specifico 2.5), mentre in Italia la prevalenza è stata più distribuita con una preferenza per le energie rinnovabili (OS 2.2);
- Per quanto riguarda l'OS 4, in Tunisia si è registrata una tendenza a dare maggiore importanza ai temi legati alla salute (obiettivo specifico 4.5), mentre in Italia la prevalenza è nettamente verso la cultura e il turismo (obiettivo specifico 4.6).

In termini di tipologie di azioni previste, il questionario ha già fornito alcuni orientamenti in relazione a quanto emerso dall'analisi territoriale ed è stata acquisita una grande quantità di dati qualitativi che sono

stati ulteriormente analizzati attraverso gli eventi di consultazione tematica che si sono svolti successivamente. Un altro dato da rilevare è l'alta percentuale di risposte da parte di persone, organizzazioni e operatori che non hanno mai partecipato alle precedenti edizioni del programma, ma che hanno espresso il loro interesse a farlo in futuro.

I risultati dell'indagine hanno portato alla selezione di obiettivi strategici e obiettivi specifici per il nuovo programma, approvati dal Comitato congiunto di programmazione il 4 ottobre 2021.

Per rafforzare la partecipazione degli stakeholder in modo più soggettivo e personalizzato e per consentire una valutazione qualitativa dei risultati dell'indagine, sono stati organizzati *sei tavoli tematici* (tre in Sicilia e tre in Tunisia), in videoconferenza, dall'Autorità di Gestione con il supporto di Tesim e dell'Autorità Nazionale Tunisina, aperti ai portatori di interesse dei territori. Queste tavole rotonde hanno permesso di raccogliere contributi e pareri mirati sui possibili interventi in termini di azioni proposte nell'ambito degli obiettivi strategici e specifici selezionati nel programma 2021-2027.

Gli incontri hanno riguardato: l'obiettivo strategico 1 "*Uno spazio di cooperazione più competitivo e intelligente*" e i due obiettivi specifici selezionati, SO 1.1, SO 1.3 che si sono svolti il 19 ottobre 2021 per gli stakeholder siciliani e il 21 ottobre per gli stakeholder tunisini; l'obiettivo strategico 2 "*Uno spazio di cooperazione più verde*" e i 4 obiettivi specifici selezionati, SO 2.2, SO 2.4, SO 2.5 e SO 2.7 che si sono svolti il 9 novembre per i tunisini e il 10 novembre per i siciliani; l'obiettivo strategico 4 "*Uno spazio di cooperazione più sociale e inclusivo*" con SO 4.5 e SO 4.6 che si sono svolti il 20 ottobre 2021 in due sessioni, la mattina per gli stakeholder siciliani e il pomeriggio per i tunisini. I risultati di questa attività hanno portato, da un lato, alla conferma della classificazione degli obiettivi selezionati e, dall'altro, a una migliore focalizzazione delle azioni da includere nel nuovo programma, tenendo conto dei suggerimenti e delle indicazioni ricevute.

Il documento di programma, insieme a una versione sintetica, è stato sottoposto a *una consultazione pubblica finale*. Un questionario online, accessibile attraverso il sito web del programma e il sito istituzionale dell'Autorità nazionale tunisina, è rimasto online dal 30/05/2022 al 30/06/2022. Al questionario hanno risposto 58 persone, equamente suddivise tra Italia (51,7%) e Tunisia (48,3%) e operanti nel settore pubblico e privato e in diversi ambiti in linea con le tematiche affrontate dal programma. Il 79,3% degli intervistati è soddisfatto della strategia del programma e l'86,2% ritiene che la descrizione sia chiara ed esaustiva. La distribuzione dei fondi disponibili è stata generalmente considerata adeguata dal 75,8% degli intervistati, mentre l'82,7% si è detto favorevole alla selezione degli indicatori proposti. L'81% dei partecipanti si è dichiarato pienamente o per lo più soddisfatto della composizione delle strutture di direzione e gestione del programma.

Questo processo di coinvolgimento dei partner sarà osservato non solo nella fase di preparazione, come già detto, ma anche nell'attuazione, nel monitoraggio e nella valutazione del programma.

Il programma sarà attuato "nel quadro di una gestione condivisa sia negli Stati membri che in qualsiasi paese terzo o partner partecipante" (art. 54 del Regolamento 2021/1060).

È importante notare che già nelle passate edizioni il programma ha coinvolto attori territoriali come la società civile, le organizzazioni non governative, il settore economico, la ricerca e i settori di diversi ambiti, come l'ambiente, l'istruzione, l'economia, ecc. Questo approccio è stato facilitato anche dal sostegno del STC e dalla presenza in Tunisia dell'Antenna di Tunisi, che ha permesso un rapporto continuo e stabile con gli attori coinvolti nel programma.

Questo approccio sarà mantenuto e ampliato nella programmazione 2021-2027.

Il coinvolgimento continuo dei partner interessati sarà garantito dai seguenti livelli di impegno:

- a *livello istituzionale*, sarà garantita dal Comitato di sorveglianza (CS) (artt. 28, 29, 30 del Regolamento (UE) 2021/1059). Questo rappresenta la piattaforma in cui i partner nazionali possono esprimere le loro posizioni su questioni strategiche riguardanti l'attuazione del programma, la cui composizione include "i rappresentanti dei partner del programma di cui all'articolo 8 del Regolamento (UE) 2021/1060". Il Comitato di sorveglianza si riunirà almeno una volta all'anno. Il Comitato di sorveglianza sarà strutturato in modo da garantire il coinvolgimento

dei rappresentanti degli attori territoriali interessati al programma: autorità nazionali, autorità locali urbane, comunità locali, partner economici e sociali; rappresentanti della società civile, nonché organismi incaricati di promuovere l'inclusione sociale, università, centri di ricerca, organismi di piccole e medie imprese e qualsiasi altro organismo rappresentativo della società civile. La possibilità di istituire un Comitato direttivo (art. 22(1) del Regolamento Interreg) sarà decisa durante la prima riunione del Comitato di Sorveglianza. Il modello di governance proposto si basa su esperienze precedenti ed è strutturato in modo tale da garantire un'ampia e vasta partecipazione di tutti gli attori territoriali, come indicato all'art. 8 del CPR, per assicurare una partecipazione attiva e multilivello di tutti gli stakeholder territoriali, per garantire una partecipazione attiva e "dal basso" all'attuazione del programma e per garantire la più ampia "titolarità" possibile.

Il coinvolgimento continuo dei partner interessati sarà garantito dai seguenti livelli di impegno:

- attraverso le *attività di comunicazione del programma*, come eventi, corsi di formazione, seminari, conferenze, ecc., come momenti in cui i beneficiari del progetto, i partner e i portatori di interesse territoriali hanno maggiori probabilità di impegnarsi con il programma e offrono l'opportunità di un dialogo a due vie. Questo tipo di impegno attraverso la comunicazione sarà svolto sia a livello di programma che a livello nazionale/locale.
- da *misure specifiche* che saranno avviate per consentire un maggiore coinvolgimento dei territori, come l'organizzazione di workshop specifici, tavole rotonde, indagini, incontri e scambi bilaterali per raccogliere meglio informazioni e feedback.

Il programma garantirà inoltre lo sviluppo di un sistema di scambio elettronico di dati tra i beneficiari e tutte le autorità responsabili del programma, conformemente all'allegato XIV del regolamento sulle disposizioni comuni.

In particolare, l'Autorità di Gestione garantisce, secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82, l'interoperabilità con il Sistema Nazionale di Monitoraggio, attraverso la Banca Dati Unificata (BUD) gestita dal MEF-RGS-IGRUE per il monitoraggio del Programma.

In questo quadro di interoperabilità, è garantita anche l'alimentazione della piattaforma OpenCoesione del Dipartimento per le Politiche di Coesione - Presidenza del Consiglio dei Ministri - Repubblica Italiana, che mette a disposizione del pubblico informazioni su programmi e progetti finanziati dalle politiche di coesione.

Il programma garantirà l'adozione delle misure necessarie per evitare qualsiasi conflitto di interessi, anche durante il processo di selezione dei progetti.

5. Approccio in termini di comunicazione e visibilità del programma Interreg (obiettivi, pubblico destinatario, canali di comunicazione, compresa la diffusione sui social media, se del caso, bilancio previsto e pertinenti indicatori di monitoraggio e valutazione).

Riferimento: Articolo 17, paragrafo 3, lettera h)

Questa sezione presenta le caratteristiche principali della strategia di comunicazione del Programma, che sarà integrata da piani di comunicazione annuali.

In conformità all'articolo 36 del regolamento Interreg, l'Autorità di gestione nominerà un responsabile della comunicazione tra i membri del Programma.

OBIETTIVI

I principali obiettivi da perseguire sono stati concepiti in base alle diverse fasi di attuazione, come segue:

- promuovere la conoscenza generale del programma, evidenziando il ruolo dell'UE nel finanziamento e le particolarità della cooperazione transfrontaliera;
- diffondere informazioni ai potenziali beneficiari e al pubblico in generale sulle opportunità offerte dal programma e su come accedervi, garantendo trasparenza, accessibilità e imparzialità nell'accesso alle informazioni.
- sostenere i progetti durante tutta la loro attuazione, costruire le conoscenze e le capacità dei beneficiari per implementare i progetti in modo efficace e sostenerli nella creazione di comunità tematiche;
- aumentare la consapevolezza e la visibilità dei risultati del programma e rafforzare il loro riutilizzo, al fine di promuovere la diffusione e la capitalizzazione dei risultati.

PUBBLICO DI RIFERIMENTO

Le azioni di comunicazione saranno rivolte a diversi pubblici di riferimento:

- Organismi di gestione del programma, Autorità nazionali / Punti di contatto nazionali, ecc,
- potenziali candidati e attori "*non addetti ai lavori*";
- i beneficiari dei progetti finanziati;
- moltiplicatori dell'informazione (media locali, regionali e nazionali, ecc.), opinion leader/influencer, beneficiari finali dei progetti;
- DG della UE, SEAE, iniziative di sostegno ai programmi Interreg (Interact, TESIM, EU Neighbours south), delegazione UE in Tunisia, rete INFORM, altre reti di programmi Interreg, Unione per il Mediterraneo e iniziativa Westmed, ecc;
- il partenariato istituzionale, economico e sociale;
- il pubblico in generale, compresi i giovani.

CANALI DI COMUNICAZIONE

Il programma farà un uso differenziato di una serie di canali di comunicazione, tra cui

- il sito web: la principale fonte di informazione con lo scopo di informare sugli obiettivi del programma, le attività, le opportunità di finanziamento, le novità e i risultati. Un link al sito web del Programma sarà inserito nel portale unico italiano;

- Social media: attraverso una presenza costante sui social network Facebook e Twitter, l'aggiornamento del canale You Tube, l'apertura del profilo Instagram e LinkedIn, per raggiungere un pubblico più ampio e professionale;
- Eventi: dedicati all'informazione e alla formazione dei potenziali candidati e dei partner di progetto, per promuovere e diffondere informazioni sulle opportunità offerte dai bandi e per costruire la capacità dei potenziali beneficiari. Saranno organizzati eventi tematici per incoraggiare le sinergie tra i progetti e la capitalizzazione dei risultati;
- Le relazioni con i media saranno utilizzate per informare sugli inviti a presentare proposte e sui progetti finanziati;
- La partecipazione a celebrazioni europee o a campagne di comunicazione o di lancio di campagne su temi di interesse comune (giovani, protezione dell'ambiente, gestione delle acque, ecc.) per aumentare la visibilità presso il grande pubblico;
- La produzione di materiale editoriale (pubblicazioni) e promozionale (opuscoli, block notes, ecc.), la produzione di materiale fotografico e audiovisivo per valorizzare la narrazione visiva del programma.

Saranno rafforzate le sinergie con altri programmi, come il programma Interreg Italia-Malta. Saranno realizzati eventi congiunti (Giornata della cooperazione europea, Giornata dell'Europa, ecc.) e azioni di comunicazione congiunte per scambiare buone pratiche e capitalizzare le esperienze e i risultati dei progetti.

BILANCIO

Il budget totale per le attività di comunicazione corrisponderà a circa l'1% del budget totale del programma (circa 359.343 euro) e sarà dettagliato nel piano finanziario.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

La valutazione e il monitoraggio delle attività di comunicazione garantiranno il raggiungimento degli obiettivi.

La misurazione sarà effettuata per garantire il miglioramento continuo della qualità delle azioni di comunicazione, per fornire al Comitato di monitoraggio informazioni aggiornate e affidabili e per elaborare i piani annuali.

A questo proposito, si utilizzeranno una serie di indicatori quantitativi e qualitativi per misurare l'efficacia delle attività realizzate:

- Indicatori di output: numero di partecipanti agli eventi, analisi web, impegno sui social media, numero di post, apparizioni sui media, ecc.
- Indicatori di risultato: grado di soddisfazione dei partner del progetto, delle parti interessate, ecc. La conoscenza/consapevolezza del programma da parte del pubblico sarà misurata attraverso sondaggi e questionari.

Misure di comunicazione specifiche e rafforzate saranno prese in considerazione per le operazioni di importanza strategica, come descritto nell'Allegato 3.

6. Indicazione del sostegno ai progetti su piccola scala, compresi i piccoli progetti nell'ambito dei fondi per i piccoli progetti.

Riferimento: Articolo 17(3)(i); Articolo 24

I piccoli progetti, ovvero i progetti il cui volume finanziario è limitato ai sensi dell'art. 24 del Regolamento Interreg, rappresentano un'opportunità per il Programma Italia-Tunisia 2021-2027 di attrarre nuovi partner e incoraggiare, tra gli altri, la partecipazione della società civile, delle ONG, degli enti locali e regionali, finora esclusi dalla partecipazione al programma, pur essendo portatori delle sfide e dei valori dei loro territori. Il regolamento Interreg 2021/1059 (26) afferma che "Nell'ambito dei programmi di cooperazione transfrontaliera, i progetti people-to-people e i progetti su piccola scala sono uno strumento importante ed efficace, con un elevato valore aggiunto europeo, per rimuovere gli ostacoli alle frontiere e ai confini, promuovere i contatti tra le persone in loco e avvicinare le zone di confine e i loro cittadini".

Il programma ha deciso di utilizzare progetti su piccola scala per consentire il coinvolgimento della società civile nel programma e per rafforzare l'approccio "people to people", al fine di aumentare la partecipazione dei cittadini (soprattutto giovani e donne) alle azioni e di affrontare questioni tematiche specifiche e bisogni molto concreti dell'area di cooperazione. I destinatari delle azioni sono le organizzazioni della società civile, le autorità locali, i piccoli comuni come organizzazioni intermedie, che sono presenti e operano in territori marginali e che possono dare voce e garantire la partecipazione delle comunità locali.

Saranno messe in atto azioni di comunicazione mirate per garantire un'ampia consapevolezza tra i potenziali beneficiari e per accompagnarli verso l'attuazione e il successo dei progetti. I progetti su piccola scala saranno inclusi nell'OSI 1.6 con un'azione indicativa specifica "Azioni transfrontaliere per incoraggiare e testare modelli di governance partecipativa a livello locale e regionale al fine di aumentare la partecipazione dei cittadini (in particolare giovani e donne) alle azioni del programma e al processo decisionale e di governance, per rafforzare l'impegno civico e le pari opportunità nell'attuazione del programma" e saranno oggetto di un invito specifico a presentare proposte.

La dimensione indicativa dei progetti su piccola scala sarà approssimativamente compresa tra 150.000 e 200.000 euro per progetto. Il numero massimo di partner ammessi è di due (2) partner dello stesso Paese e la durata proposta per i progetti sarà compresa tra 12 e 18 mesi. Il Programma intende ridurre gli oneri amministrativi per i beneficiari, sia nella fase di presentazione della domanda che in quella di attuazione e *rendicontazione*. A tal fine, e in conformità con i regolamenti, saranno sviluppate opzioni di costo semplificate (SCO).

Il programma intende finanziare direttamente progetti su piccola scala ai sensi dell'articolo 24, paragrafo 1, lettera a), senza implementare uno o più fondi per piccoli progetti come definiti all'articolo 24, paragrafo 1, lettera b), e all'articolo 25 del regolamento Interreg. I dettagli precisi del bando saranno condivisi dal Comitato di monitoraggio del programma.

7. Disposizioni di attuazione

7.1. Autorità del programma

Riferimento: Articolo 17, paragrafo 6, lettera a)

Tabella 9

Autorità responsabili dei programmi	Nome dell'istituzione	Nome della persona di contatto	Funzione	Invio di e-mail
Autorità di gestione	Regione Siciliana - Presidenza - Dipartimento della Programmazione	Federico Amedeo Lasco	Dirigente Generale protempore	dipartimento.programmazione@regione.sicilia.it
Autorità di audit	Regione Siciliana Presidenza - Ufficio speciale Autorità di Audit dei programmi cofinanziati dalla Commissione Europea	Grazia Terranova	Dirigente Generale protempore	autorità.audit@regione.sicilia.it
Autorità nazionale (per i programmi che coinvolgono paesi terzi o partner)	Italia: Agenzia per la cooperazione territoriale - Area Progetti e strumenti - Ufficio 6	Paolo Galletta	Capo dipartimento (Ufficio 6)	paolo.galletta@agenziacoesione.gov.it
Autorità nazionale (per i programmi che coinvolgono paesi terzi o partner)	Tunisia: Ministero dell'Economia e della Pianificazione Unità incaricata della cooperazione transfrontaliera	Fethi Ben Mimoun	Direttore generale	fethi.benmimoun@mdci.state.tn
Gruppo di revisori	Tunisia: Ministero delle Finanze Contrôle Général des Finances CGF	Ramzi HAMDANI	Responsabile Audit Senior	ramzi.hamdani@finances.gov.tn
Gruppo di revisori	Regione Siciliana Presidenza - Ufficio speciale Autorità di Audit dei programmi cofinanziati dalla Commissione Europea	Grazia Terranova	Dirigente Generale protempore	autorità.audit@regione.sicilia.it
Organismo a cui la Commissione deve effettuare i pagamenti	Ministero dell'Economia e delle Finanze Fondo di capitale circolante per le politiche comunitarie	Paolo Zambuto	Ispettore Generale Capo	paolo.zambuto@mef.gov.it

7.2. Procedura di costituzione del segretariato congiunto

Riferimento: Articolo 17, paragrafo 6, lettera b)

L'Autorità di gestione, previa consultazione con il Paese partner, tenendo conto anche del partenariato del programma, istituisce un Segretariato congiunto (SCC), determinandone la composizione, la procedura di assunzione e le regole di funzionamento, in conformità con la normativa nazionale pertinente.

"Il segretariato congiunto assiste l'Autorità di Gestione e il Comitato di Sorveglianza nell'esercizio delle rispettive funzioni. Inoltre il segretariato congiunto fornisce ai potenziali beneficiari informazioni concernenti le possibilità di finanziamento nell'ambito dei programmi Interreg e assiste i beneficiari e i partner nell'attuazione delle operazioni. (art. 46.2 del Regolamento (UE) 2021/1059).

È ospitato dal Dipartimento Regionale della Programmazione della Regione Siciliana, Autorità di Gestione del programma da parte della Regione Siciliana.

Viene individuato un coordinatore a supporto dell'Autorità di gestione.

In conformità con l'articolo 46.2 del Regolamento (UE) 2021/1059, secondo cui "per i programmi Interreg sostenuti anche da strumenti di finanziamento esterno dell'Unione, possono essere istituite una o più antenne del segretariato congiunto in uno o più Paesi partner o PTOM, al fine di svolgere i compiti che spettano a tale segretariato più vicino ai beneficiari e ai potenziali partner nel Paese partner o nel PTOM, rispettivamente", sarà istituita un'antenna del Comitato di coordinamento, "al fine di svolgere i compiti che spettano a tale segretariato più vicino ai beneficiari e ai potenziali partner nel Paese partner".

L'antenna avrà sede a Tunisi.

Il Segretariato congiunto (SC) contribuisce a:

- Gestione e attuazione di programmi e progetti;
- monitoraggio del programma e dei progetti ;
- capitalizzare i risultati del programma;
- attività di comunicazione per diffondere informazioni ai potenziali beneficiari sulle opportunità di finanziamento del programma;
- assistere i beneficiari e i partner nell'attuazione delle operazioni.

La procedura di assunzione e le regole di funzionamento del Segretariato congiunto sono finalizzate a promuovere costantemente la prevenzione dell'illegalità e a dare concreta e continua applicazione ai principi di trasparenza, non discriminazione e pari opportunità.

7.3. Ripartizione delle responsabilità tra gli Stati membri partecipanti e, ove applicabile, i Paesi terzi o i Paesi partner e i PTOM in caso di rettifiche finanziarie imposte dall'autorità di gestione o dalla Commissione.

Riferimento: Articolo 17, paragrafo 6, lettera c)

Ai sensi dell'art. 52 del Regolamento (CE) n. 2021/1059, l'Autorità di Gestione assicura che qualsiasi importo pagato a seguito di un'irregolarità sia recuperato dal progetto. L'AdG è responsabile del rimborso degli importi recuperati al bilancio generale dell'Unione Europea, in conformità con la distribuzione delle responsabilità tra gli Stati membri partecipanti. L'Autorità di Gestione rimborserà i fondi all'Unione Europea, una volta recuperati gli importi dal capofila, dai partner di progetto, dallo Stato membro e dal Paese partner.

Lo Stato membro e il Paese partner che partecipa a un programma Interreg possono decidere che il capofila, il partner unico e l'Autorità di gestione del programma non sono obbligati a recuperare un importo indebitamente versato se l'importo del contributo dei fondi Interreg a un'operazione da recuperare non supera, esclusi gli interessi, la somma di 250 euro in un anno contabile (art. 2).

Ai sensi dell'art. 52 (3), se il capofila non ottiene il rimborso dagli altri partner o se l'Autorità di Gestione non ottiene il rimborso dal capofila o dal singolo partner, lo Stato membro, il paese partner sul cui territorio si trova il partner in questione, rimborsa all'Autorità di Gestione gli importi indebitamente versati a tale partner.

Inoltre, la ripartizione delle responsabilità tra i Paesi partecipanti al Programma sarà oggetto dell'Accordo di finanziamento.

Se l'Autorità di Gestione sostiene spese legali per procedure di recupero avviate dopo la consultazione e l'accordo reciproco con il rispettivo Stato membro, anche se le procedure sono infruttuose, sarà rimborsata dallo Stato membro che ospita il capofila o il partner di progetto responsabile di tale procedura.

Dopo aver rimborsato all'Autorità di gestione gli importi indebitamente versati a un partner, lo Stato membro, il Paese partner può perseguire o avviare procedure di recupero nei confronti di tale partner in conformità con la propria legislazione nazionale (art. 52.4). In caso di recupero, lo Stato membro può utilizzare tali importi per il cofinanziamento nazionale del programma Interreg in questione.

Se lo Stato membro o il Paese partner non rimborsa all'Autorità di gestione gli importi indebitamente versati a un partner ai sensi dell'articolo 52 (5), tali importi saranno oggetto di un ordine di recupero emesso dalla Commissione europea che, se possibile, sarà eseguito mediante compensazione degli importi dovuti allo Stato membro. Tale recupero non costituisce una rettifica finanziaria e non riduce il sostegno del FESR per il programma Interreg in questione.

La ripartizione delle responsabilità tra gli Stati membri partecipanti e i Paesi terzi è la seguente:

- ogni Stato membro e il Paese partner si assume la responsabilità delle possibili conseguenze finanziarie delle irregolarità causate da un beneficiario situato sul proprio territorio;
- in caso di irregolarità sistemica o di rettifica finanziaria (decisa dagli organi del programma o dalla Commissione europea), lo Stato membro e il Paese partner si fanno carico delle conseguenze finanziarie in proporzione alla pertinente irregolarità riscontrata sul territorio del rispettivo Stato membro o Paese partner. Se l'irregolarità sistemica o la rettifica finanziaria non può essere collegata al territorio di uno specifico Stato membro, la responsabilità è sostenuta congiuntamente dagli Stati membri in proporzione al contributo comunitario assegnato ai beneficiari del programma sul loro territorio.

I principi di responsabilità sopra esposti per le spese dei progetti, le irregolarità sistemiche e le rettifiche finanziarie saranno applicati all'assistenza tecnica in quanto diretta conseguenza delle rettifiche delle spese

dei progetti.

Come previsto dall'articolo 69 (12) del RDC, le irregolarità sono comunicate dallo Stato membro. Lo Stato membro informa anche l'Autorità di gestione, che a sua volta informa il Comitato di sorveglianza e l'Autorità di audit. Se del caso, l'Autorità di gestione condurrà un'indagine sul problema sistemico e sull'impatto sul Programma, o sull'identificazione delle operazioni e dei beneficiari interessati dalla spesa irregolare e informerà il Comitato di sorveglianza.

Il Comitato di sorveglianza esaminerà qualsiasi questione che riguardi il Programma e valuterà le misure da adottare (art. 30 (b) del Regolamento (UE) 2021/1059). Il Comitato di sorveglianza avrà due mesi di tempo per trasmettere il proprio parere all'Autorità di gestione, al fine di garantire una decisione equa sulla natura dell'errore e sull'applicazione della rettifica finanziaria. Sulla base dei risultati della consultazione del Comitato di monitoraggio, l'Autorità di gestione emetterà gli ordini di rimborso.

Le procedure specifiche a questo proposito faranno parte della descrizione del sistema di gestione e controllo del programma da istituire in conformità all'articolo 69 del CPR.

8. Utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamenti non collegati ai costi.

Riferimento: Articoli 94 e 95 del Regolamento (UE) 2021/1060 (RDC).

Tabella 10: Uso di costi unitari, somme forfettarie, tassi forfettari e finanziamenti non legati ai costi

Ricorso ai sensi degli articoli 94 e 95 del ROC	Si	No
A partire dall'adozione, il programma farà uso dei rimborsi dei contributi dell'Unione in base a di costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi nell'ambito della priorità conformemente all'articolo 94 dell'RDC (in caso affermativo, compilare l'appendice 1)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
A partire dall'adozione, il programma farà uso di rimborsi dei contributi dell'Unione in base a finanziamenti non collegati ai costi conformemente all'articolo 95 dell'RDC (in caso affermativo, compilare l'appendice 2)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

Appendice 1

A. Sintesi degli elementi principali

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Percentuale stimata della dotazione finanziaria totale a cui sarà applicata l'opzione dei costi semplificati nell'ambito della priorità (%)	Tipo(i) di operazione(i) coperta(e)		Indicatore che determina il rimborso		Unità di misura dell'indicatore che attiva il rimborso	Tipologia di opzione di costo semplificata (scala standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari)	Importi (in euro) o percentuali (in caso di tassi forfettari) dell'opzione di costo semplificato
				Codice(1)	Descrizione	Codice(2)	Descrizione			

(1) Si riferisce al codice della dimensione "area di intervento" nella tabella 1 dell'allegato I del ROC.

(2) Si riferisce al codice di un indicatore comune, se applicabile.

Appendice 1

B. Informazioni dettagliate per tipologia di operazione (da compilare per ogni tipologia di operazione)

C. Calcolo della tabella standard dei costi unitari, delle somme forfettarie o degli importi forfettari

1. Fonte dei dati utilizzati per calcolare la scala standard dei costi unitari, delle somme forfettarie o degli importi forfettari (chi ha prodotto, raccolto e registrato i dati; dove sono conservati i dati; date di chiusura; convalida, ecc:)

--

2. Specificare perché il metodo e il calcolo proposti in base all'articolo 88, paragrafo 2, dell'RDC, sono rilevanti per la tipologia di operazione:

--

3. Specificare come sono stati effettuati i calcoli, comprese le ipotesi fatte in termini di qualità o quantità. Ove pertinente, dovrebbero essere impiegati e, se richiesto, forniti, prove statistiche e parametri di riferimento in un formato utilizzabile dalla Commissione:

:

--

4. Illustrare come si è garantito che il calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi fissi comprendesse solo le spese ammissibili:

--

5. Valutazione dell' autorità di audit del metodo di calcolo e degli importi, nonché delle disposizioni per garantire la verifica, la qualità, la raccolta e l'archiviazione dei dati:

--

Appendice 2

A. Sintesi degli elementi principali

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Importo coperto da finanziamenti non correlati ai costi	Tipo(i) di operazione(i) coperta(e)		Condizioni da soddisfare/risultati da raggiungere per attivare il rimborso da parte della Commissione	Indicatore		Unità di misura delle condizioni da soddisfare/dei risultati da raggiungere che fanno scattare il rimborso da parte della Commissione	Tipo di rimborso previsto e metodo di rimborso utilizzato per rimborsare il/i beneficiario/i
				Codice(1)	Descrizione		Codice(2)	Descrizione		

(1) Si tratta del codice della dimensione "area di intervento" nella tabella 1 dell'allegato I del ROC e nell'allegato IV del regolamento Feampa.

(2) Si riferisce al codice di un indicatore comune, se applicabile.

B. Dettagli per tipo di operazione

Le operazioni strategiche riguarderanno il bando di capitalizzazione e il bando per i piccoli progetti.

La divisione tra progetti standard e progetti strategici nei programmi 2007-2013 e 2014-2020 non è stata mantenuta a causa della difficoltà di determinare un valore aggiunto strategico apportato dai progetti s. Per questo motivo, per la prima volta, è stato previsto un bando per progetti di capitalizzazione con l'intento di mettere in rete, capitalizzare e identificare le componenti strategiche e le "best practice" acquisite.

I piccoli progetti da finanziare nell'ambito dell'OSI 1.6 e che saranno oggetto del secondo bando, saranno finalizzati a sostenere l'inclusione e il coinvolgimento nel programma di giovani e donne con il supporto di organizzazioni della società civile, ONG e piccole realtà territoriali che fino ad oggi non hanno avuto le competenze e/o le possibilità di far parte del programma

Si tratta di un'azione in linea con la Strategia dell'UE per la Gioventù, in linea con i tre principi orizzontali definiti dall'UE e ispirati ai principi del "Nuovo Bauhaus".

I progetti di capitalizzazione saranno orientati alla valorizzazione delle esperienze, sia in termini di ambito di intervento che di metodologie e strumenti applicati. I progetti finanziati nell'ambito del bando per i progetti di capitalizzazione dovranno avere un impatto sugli obiettivi specifici dell'OS 2. Questa condizione è indicata per rafforzare l'impatto del programma sull'obiettivo strategico "Uno spazio di cooperazione più verde, più resiliente e a basse emissioni di carbonio", considerato prioritario nell'ambito della strategia europea per il periodo 2021-2027. L'invito a presentare piccoli progetti sarà lanciato in anticipo nella seconda metà del 2023 e l'invito alla capitalizzazione nella seconda metà del 2024.

Le operazioni di importanza strategica finanziate dal programma beneficeranno di speciali misure di comunicazione per garantire la più ampia visibilità attraverso l'allestimento di una sezione interamente dedicata sul sito web del programma, l'organizzazione di specifici workshop di approfondimento ed eventi tecnici (infodays), l'organizzazione di mini-campagne dedicate, l'elaborazione di un set di materiale promozionale.

DOCUMENTI

Titolo del documento	Tipo di documento	Data del documento	Riferimento locale	Riferimento della Commissione	File	Data di invio	Mittente
----------------------	-------------------	--------------------	--------------------	-------------------------------	------	---------------	----------